



Udine
Un blackout
generale
rovina
il Ferragosto

A pagina V

L'intervista
Marcell Jacobs:
«Mondiali? A volte
il corpo mi tradisce
ma io non mollo»

Mei a pagina 21



Coppa Italia
Venezia,
buona la prima
poker contro
il Mantova

Borzomi a pagina 19



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Nordio: «Giustizia e carceri, governo sotto attacco»

► Il ministro: «Noi offesi in Parlamento, non dalla magistratura»

Paolo Calia

Sul tema giustizia il governo è sotto attacco: «Non tanto attacchi giudiziari, ma in parlamento». Ne è convinto il ministro trevigiano alla Giustizia Carlo Nordio, che in questi giorni deve fare fronte alla marea montante di critiche arrivate dopo il suicidio di un 17enne nell'istituto minorile di Treviso,

episodio che per Nordio «non è collegato al sovraffollamento. Sovraffollamento e suicidi sono due problemi gravi ma non connessi tra loro». Nordio conferma poi che entro fine anno il minorile di Treviso verrà chiuso e diventerà pienamente operativa la nuova struttura di Rovigo.

Il caso del suicidio in carcere a Treviso ha nuovamente acceso i riflettori su questo fenomeno: nelle carceri italiane la situazione sta peggiorando?
«La situazione delle carceri italiane è quella sedimentatasi (...)»
Continua a pagina 9



GIUSTIZIA Il ministro Carlo Nordio

La polemica

Schillaci: via gli specialisti no vax
Meloni irritata: «Noi pluralisti»

Nominato il 5 agosto da Orazio Schillaci, il Gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni è stato revocato ieri dallo stesso ministro della Salute, dopo le critiche per l'inserimento di due specialisti ritenuti vaccino-sceettici e seccato

per le loro mancate dimissioni malgrado la richiesta presentata a FdI. Secondo indiscrezioni, però, la premier Meloni sarebbe «irritata»: «Noi da sempre crediamo nel pluralismo e nel confronto».

Pederiva a pagina 7

Cgia Mestre

«Artigiani addio ci sono più avvocati che idraulici»

Margherita Bertolo

«Ci sono più avvocati che idraulici». Quella che ha tutta l'aria di una provocazione, in realtà è un dato di fatto, certificato dalla Cgia di Mestre che ha elaborato dati Inps. Numeri alla mano, il centro studi dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese dimostra che se i primi, in Italia, superano le 233mila unità, i secondi sono «solo» 165mila. Del resto, la prova empirica è fornita dall'esperienza quotidiana. Un tubo rotto, uno scarico non funzionante, una perdita in giardino (...)

Continua a pagina 15

Trump-Putin, spiragli di pace

► Al summit il presidente Usa riapre il dialogo con Mosca, ma niente tregua. Invito a Washington per Zelensky e i leader Ue

L'analisi

Il realismo,
la nuova
arma
di Donald

Guido Boffo

Nessun accordo finché non c'è un accordo: l'attesissimo vertice in Alaska ci consegna una massima che sembrerebbe uscita dal repertorio del compianto Boskov («Rigore c'è quando arbitro fischia») e invece è il formato inedito di Donald Trump, meno roboante e più realista. Non c'è dubbio, Vladimir Putin è decollato da Anchorage con l'aura del vincitore, riammesso al consesso dei leader internazionali con un tappeto rosso e l'applauso dell'ospite americano (...)

Continua a pagina 23

Dopo il summit di Anchorage tra Donald Trump e Vladimir Putin, Zelensky vedrà il presidente Usa per discutere una proposta che potrebbe ridisegnare il futuro del suo Paese: un'intesa basata sulla cessione dei territori orientali alla Russia in cambio di garanzie di sicurezza. Trump ha comunicato ai leader europei di aver cambiato opinione sulla necessità di una tregua, a favore piuttosto di un piano finale di pace, senza passi intermedi, che preveda la consegna a Mosca delle aree ucraine, anche alcune non ancora conquistate, seguita dall'interruzione delle ostilità e da una promessa scritta di non aggressione. Una promessa che però Putin ha già infranto nel passato. «Ora tocca a Kiev» ha dichiarato Trump, cogliendo di sorpresa sia l'Ucraina sia l'Europa. Resta il forte dubbio che le condizioni delineate da Trump e Putin risultino inaccettabili per Kiev.

Guaita a pagina 2

Il lutto. È morto a 89 anni. Il record: per 13 volte ha condotto Sanremo



Baudo, l'uomo che accese la (Rai) tv

IL PERSONAGGIO Pippo Baudo, un simbolo della televisione italiana.

Satta a pagina 16

La provocazione

«Dolomiti, no al luna park ma i turisti ci fanno vivere»

Claudio Fontanive

«Le Dolomiti come parchi giochi? No grazie. Ma non lamentiamoci dell'eccesso di presenze turistiche sui sentieri, sui passi e nei paesi. Dieci anni fa la situazione era diametralmente opposta: ci si lamentava del poco lavoro estivo». Il sindaco di Val di Zoldo, Camillo De Pellegrin, entra a gamba tesa su un tema di stringente attualità. È stato infatti un Ferragosto da tutto esaurito nelle strutture ricettive delle (...)

Continua a pagina 11

Ong

Migranti, la "nave
veneta" raddoppia:
arriva Mediterranea

Alda Vanzan

In missione per conto di Francesco? Luca Casarini sorride: «Diciamo che questa nuova nave è un dono dal cielo». Sta dicendo che Papa Bergoglio vi ha sostenuto anche economicamente per acquistare «Mediterranea»? L'ex leader delle Tute Bianche e dei No global del Nordest ricorda: «Quando gli si chiedeva un aiuto per cose concrete (...)

Continua a pagina 8

Agisci ai primi sintomi
bloccando la comparsa
dell'herpes con una
singola applicazione
sotto le labbra

NOVITÀ

Herpmed[®]
50mg
Labiale

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE
Aciclovir
Compresse 2x1
Uso gengivale

1 Singola applicazione

Non visibile esteticamente

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.

A. MENARINI

Il concorso

“Onlyfans” vietato
alle aspiranti
Miss Italia 2025

Miss Italia torna quest'anno in tv (la finale il 15 settembre) ed estende i requisiti per l'ammissione al concorso. A partire da OnlyFans e affini. Ecco cosa dice il nuovo comma h dell'articolo 8 del Regolamento: «Non detenere profili in siti web (come OnlyFans o simili) dove sia consentita o comunque praticata, liberamente o a pagamento, l'immissione e condivisione di contenuti cosiddetti “per adulti” o comunque di carattere pornografico o scabroso».

Vanzan a pagina 17



Il vertice di Anchorage

LA GIORNATA

da New York

Domani Volodymyr Zelenskyy varcherà la soglia della Casa Bianca in un momento di svolta, ma anche di forte incertezza. Dopo il summit di Anchorage tra Donald Trump e Vladimir Putin, il presidente ucraino è chiamato a discutere una proposta che potrebbe ridisegnare il futuro del suo Paese: una intesa basata sulla cessione dei territori orientali alla Russia in cambio di garanzie di sicurezza. Trump ha comunicato ai leader europei di aver cambiato opinione sulla necessità di una tregua, a favore di un piano finale di pace, senza passi intermedi, che preveda la consegna a Mosca delle aree ucraine, anche alcune non ancora conquistate, seguita dall'interruzione delle ostilità e da una promessa scritta di non aggressione. Una promessa che però Putin ha già infranto nel passato.

LE CONDIZIONI

«Ora tocca a Kiev» ha dichiarato Trump, cogliendo di sorpresa sia l'Ucraina sia l'Europa. Zelenskyy, in una dichiarazione, ha detto che a Washington «verranno discussi tutti i dettagli per mettere fine alle uccisioni e alla guerra», ma resta il forte dubbio che le condizioni delineate da Trump e Putin risultino inaccettabili dal Paese invaso nel febbraio del 2022. Fonti europee hanno fatto sapere di non aver avallato il cambio di linea: Londra, Parigi e Berlino hanno ribadito che il cessate il fuoco resta essenziale e minacciato nuove sanzioni a Mosca finché i bombardamenti continueranno. Oggi il francese Emmanuel Macron, il britannico Keir Starmer e il tedesco Friedrich Merz guideranno una videoconferenza della "coalizione dei volenterosi", a cui parteciperà anche la premier Giorgia Meloni. L'incontro, annunciato dall'Eliseo, serve a coordinare le posizioni europee prima del faccia a faccia Zelenskyy-Trump, al quale Trump ha comunque invitato anche gli europei. Intanto il summit di Anchorage ha lasciato immagini potenti e controverse. E anche imbarazzanti: ieri, in un elegante albergo sono state trovate otto pagine con dettagli sul summit con tanto di marchio del Dipartimento di Stato Usa. Orari, contatti di funzionari, persino il menù del pranzo in onore di Putin (poi cancellato) sarebbero stati dimenticati in una stampante dell'hotel Captain Cook. Restano comunque molte altre immagini ben più forti: Putin è stato accolto con il

Ucraina, il disgelo in Alaska E Zelensky vola da Trump

►Dopo il summit Usa-Russia, il presidente ucraino sarà a Washington con i leader europei
Il nodo dei territori: il tycoon potrebbe chiedere alcune cessioni. Oggi call dei Volenterosi



A sinistra il presidente russo, Vladimir Putin. Nella foto centrale il leader statunitense, Donald Trump, mentre in quella a destra il presidente ucraino Volodymyr Zelensky



tappeto rosso, scortato da jet americani e trasportato sulla Beast, l'auto blindata presidenziale. Un cerimoniale che i media russi hanno celebrato come un trionfo: dopo anni di isolamento, il leader del Cremlino è tornato su suolo americano sen-

za cedere nulla di sostanziale, mantenendo un tono cordiale con Trump. Il New York Times ha scritto che Putin «ha ottenuto una vittoria ancor prima di atterrare negli Stati Uniti» e che ne è ripartito «senza alcuna concessione». Al termine dell'in-

PUTIN: «L'INCONTRO CON DONALD È STATO UTILE E TEMPESTIVO, CI HA AVVICINATO ALLE DECISIONI NECESSARIE»

contro, Putin ha elogiato il collega americano definendo la conversazione «franca e utile», e sostenendo che si era giunti «più vicini alle decisioni necessarie per porre fine alla guerra». Trump, dal canto suo, ha sorpreso i giornalisti reagendo con

un sorriso all'invito a recarsi a Mosca: «È interessante, potrei anche farlo. Certo, mi attirerò qualche critica». Negli Stati Uniti non sono però mancate le voci critiche. Alcuni editoriali hanno parlato di una vittoria simbolica per Putin e di una concessio-



L'intervista **Germano Dottori**

«Ora l'Europa non ha altra scelta, dovrà accettare il compromesso»

«Trumpp ha cercato di rivendicare come merito l'aver riavviato un dialogo con la Federazione russa, che proseguirà. Poi c'è un sottotesto implicito, nella conferenza stampa finale, che ad alcuni è chiaro e ad altri no». Per Germano Dottori, consigliere scientifico di Limes, «è in ballo un processo che dovrebbe tendere alla ristrutturazione del mondo in sfere d'influenza, un concerto di potenze mondiali in cui gli Stati Uniti si riserverebbero un ruolo di potenza centrale, come immaginato da Kissinger nel suo ultimo libro sull'Ordine Mondiale».

L'Europa tarda a capirlo?

«Pochi comprendono cosa Trump sia ed esprima e perché è presidente degli Stati Uniti, e qui nascono i fraintendimenti. Fondamentalmente è un leader nazionalista che guarda agli interessi americani, definiti secondo una linea più circoscritta e ristretta dei suoi predecessori. Non si preoccupa di difendere l'Occidente in quanto blocco, perché nell'Occidente ci sono anche rivali degli Usa. Gli europei non hanno capito il nuovo spirito dei tempi: Trump sta dismettendo l'Impero americano e si è fatto eleggere su

questa base, considerando l'Impero una passività». **Un po' come Gorbaciov con l'Urss?**

«Non è fuorviante il paragone. Gorbaciov ha liquidato l'impero sovietico per salvare uno Stato che andava in pezzi. Trump lo fa per ridurre i costi e soprattutto adeguare la postura a una situazione in cui gli Usa si sentono in competizione con tutti e non vedono ragione per trasferire risorse a chicchessia, alleato, amico, partner o altro». **Forse non vuole contrapporsi contemporaneamente a Russia e Cina?**

«C'è chi crede che Trump voglia dividere il fronte avversario e capovolgere la logica di Kissinger, che separò la Cina dall'Urss, separando invece la Russia dalla Repubblica popolare cinese. Magari però Trump pensa solo a un nuovo ordine mondiale in cui c'è un concerto di grandi potenze che

lo gestisce, come le potenze vincitrici di Napoleone dopo il Congresso di Vienna quando Austria, Russia e Prussia si misero d'accordo».

Che ne sarà dell'Ucraina?

«Dipende da come verrà inserita nell'accordo globale. Trump e Putin si sono incontrati non solo per l'Ucraina, ma soprattutto per stabilire in che modo collaborare in un mondo che altrimenti cade in preda a disordine e competizione geopolitica esasperata senza argine. L'Ucraina per Trump è una variabile subordinata, mentre per gli europei è centrale. Kiev ha un peso diverso per gli Usa, che non per inglesi tedeschi italiani».

Putin viene premiato nella sua guerra d'aggressione?

«Non so se viene premiato, ma nessuno può realisticamente immaginare una riconquista dei territori ucraini che la Russia ha occupato. Gran parte



Germano Dottori, 61 anni

I NEGOZIATI NON SONO SOLO SULLA QUESTIONE UCRAINA, STATI UNITI E RUSSIA STANNO RIDISEGNANDO LE LORO SFERE D'INFLUENZA

dell'Occidente non ha mai riconosciuto l'occupazione delle repubbliche baltiche per il patto Ribbentrop-Molotov, eppure quelle repubbliche sono rimaste nell'Urss fino al suo dissolvimento».

L'Europa deve accogliere le richieste di Putin e Trump?

«Bisogna fare qualche compromesso per la pace. Poi di quali concessioni parliamo? C'è uno stato di fatto che si può ribaltare solo nel lunghissimo periodo, in diverse generazioni. Questo il ragionamento che viene fatto a Washington. Da questo momento il re è nudo: gli europei non possono più pensare che il problema della sicurezza russo-ucraina possa essere risolto dagli Usa. Credo che il realismo prevale in Europa, pur con tutte le recriminazioni e i rimpianti. Non siamo nella condizione di ribaltare questo esito. Putin ha una disponibilità a impiegare la forza sconosciuta

LA CASA BIANCA RINUNCIA A OTTENERE UN CESSATE IL FUOCO E PUNTA A UN ACCORDO DI PACE «ADESSO TOCCA A KIEV»

Le prospettive del conflitto



LE TAPPE

Scontro del 28 febbraio tra Trump e Zelensky

Il 28 febbraio scorso ci fu un violento scontro in mondovisione tra Trump e Zelensky nello Studio Ovale, senza che si arrivasse a firmare l'intesa per le terre rare

La coalizione europea dei volenterosi

La "coalizione dei volenterosi", promossa dal Regno Unito e dalla Francia, durante il vertice del 2 marzo, ha l'obiettivo di promuovere il cessate il fuoco in Ucraina



Il meeting del 6 agosto con Witkoff a Mosca

Lo scorso 6 agosto c'è stato un meeting «utile e costruttivo» tra l'inviato speciale della Casa Bianca Steve Witkoff e il presidente russo Vladimir Putin

Il bilaterale in Alaska tra i due leader

Dopo due ore e 45 minuti, l'incontro di Ferragosto fra Trump e Putin, avvenuto ad Anchorage, in Alaska, è stato definito da entrambi «molto produttivo»

ne politica eccessiva di Trump nell'abbandonare la richiesta di un cessate il fuoco già concordata con gli alleati europei e da lui stesso definita come «sine qua non» in una intervista appena prima di accogliere Putin. La Russia da tempo insiste per un accordo di pace diretto che comprenda un ampio ventaglio di questioni e imponga pesanti condizioni a Kyiv, tra cui concessioni territoriali. L'assenza di un cessate il fuoco le consente di continuare a sfruttare il vantaggio militare sul campo e ad avanzare nella regione che vuole assimilare. A Kyiv, la notte dopo Anchorage è stata segnata da nuovi attacchi: l'aviazione russa ha lanciato decine di droni e un missile balistico.

IL CONFRONTO

In questo scenario, la visita di Zelensky a Washington è carica di tensione. Da un lato la possibilità di aprire un negoziato diretto che metta fine alla guerra, dall'altro il rischio di un accordo sbilanciato a fa-

I MEDIA RUSSI HANNO CELEBRATO L'INCONTRO AD ANCHORAGE COME UN TRIONFO: «NESSUNA CONCESSIONE È STATA FATTA»

vore di Mosca. Zelensky ha già ammonito che la pace deve essere «vera e duratura, non solo una pausa tra invasioni». Il confronto di lunedì potrebbe quindi segnare l'inizio di una nuova fase diplomatica o trasformarsi nell'ennesima dimostrazione di quanto l'Ucraina resti ostaggio delle intese tra Washington e Mosca. Nessuno dimentica come Trump lo maltrattò lo scorso 28 febbraio, gettandogli addosso tutte le colpe della guerra durante una spiaccevole visita alla Casa Bianca che resterà negli annali di storia come l'esatto opposto dell'accoglienza amichevole offerta invece a Vladimir Putin.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un edificio e alcune automobili danneggiate in un attacco ucraino nella regione russa del Kursk

Chi è uscito vincitore da Anchorage?

«Impossibile dirlo ora, lo potremo valutare tra qualche mese se non tra qualche anno, molto dipenderà dagli sviluppi concreti. Certo, il ruolo degli Usa nella sicurezza europea è destinato a diminuire e Trump è lì per questo, perché il pubblico americano è d'accordo sulla auto-limitazione della potenza americana. Una tendenza strutturale dalla fine della guerra fredda, con un'interruzione dopo l'11 settembre».

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mire di Putin

Le garanzie di sicurezza offerte da Donald a Kiev
Ma lo zar vuole il Donetsk

► Putin pretenderebbe il ritiro delle truppe ucraine dalla regione e il russo come lingua ufficiale del Paese. Gli Usa fornirebbero protezione all'Ucraina anche fuori dalla Nato

IL RETROSCENA

Ad Anchorage, Putin ha convinto Trump che non c'è bisogno di un cessate il fuoco prima di negoziare l'accordo complessivo sulla fine della guerra in Ucraina. Che cosa si siano effettivamente detti, specialmente nei pochi ma decisivi momenti in cui i due leader si sono ritrovati da soli nella "Bestia", la limousine presidenziale di Trump, non è dato sapere e diversi segnali indicano un vasto "non detto" pubblicamente nella conferenza stampa di appena 12 minuti che ha chiuso la giornata in Alaska. Trump ha preferito non rispondere alle domande dei giornalisti, a differenza di quanto fa di solito trasformando le sue esternazioni in un happening comunicativo. E il portavoce di Putin, l'intramontabile Peskov, da Mosca ha sottolineato che «ovviamente la sostanza dei colloqui» rimane riservata. Certo è che Putin ha potuto sfilare sul tappeto rosso srotolato per lui da Trump, mentre sulle teste dei due "amici" volava il meglio dell'aeronautica militare americana. Onori massimi per l'ospite russo, che ha visibilmente scambiato con The Donald scherzi e pacche sulla schiena. Il Financial Times riporta quanto riferito da Trump ai partner europei e a Zelensky dopo il vertice. Il nodo vero, il cambio di passo nella partita per la pace, sarebbe la richiesta di cui Trump si sarebbe fatto tramite: accogliere le richieste territoriali di Putin, attribuendo in modo esplicito la responsabilità dell'eventuale fallimento dei negoziati all'intransigenza di Zelensky e dei "volenterosi". Zelensky ha risposto che si tratta di una bugia. In caso di un

nuovo attacco russo dopo l'accordo, sul piatto Trump metterebbe lo scudo americano con garanzie di sicurezza a Kiev e ai volenterosi europei anche indipendentemente dai meccanismi dell'articolo 5 del trattato Nato. E Putin si sarebbe mostrato aperto all'eventuale presenza di truppe occidentali. È come se il presidente Usa avesse preso atto della tregua impossibile di fronte alla ruvida inflessibilità dello Zar. Niente sanzioni, quindi, ai Paesi importatori di energia russa, in quanto inutili: Trump stesso aveva osservato nei giorni scorsi che la Russia ha ampiamente dimostrato di poter resistere e aggirare qualsiasi sanzione. «In questo sono diventati bravissimi». Marcia indietro sulle minacce e ultimatum delle

IL PRESIDENTE AMERICANO SEMBRA ESCLUDERE NUOVE SANZIONI CONTRO MOSCA, DA LUI STESSO RITENUTE INSUFFICIENTI

ultime settimane. Lo scoglio, secondo Ft e altri media internazionali, resta quello dei territori.

LINGUAGGIO COMUNE

Trump ha spiegato, senza entrare nel dettaglio, che su molti punti un linguaggio comune con Putin si è trovato, su altri no e in particolare su uno. Probabile che si tratti della richiesta russa di cessione da parte ucraina (e conseguente ritiro delle truppe) da tutto il Donetsk e dal Lugansk. Regioni annesse da Putin e "scritte" nella Costituzione russa, ma solo parzialmente occupate. Il 30 per cento del primo è ancora sotto controllo ucraino e comprende

la cosiddetta "cintura fortificata", 50 chilometri di difese costruite a partire dal 2014 che si sono dimostrate invincibili davanti ai ripetuti assalti russi. Se mai Putin riuscisse a metterci le mani, potrebbe far avanzare la linea del fronte, creando una situazione militarmente favorevole per una eventuale ulteriore offensiva di profondità. In cambio, Putin concederebbe non di ritirarsi da altre zone (nessuno scambio territoriale, come anticipato del resto da varie fonti del Cremlino), ma di congelare il campo di battaglia a Zaporizhzhia e Kherson. La centrale nucleare resterebbe in mano russa. Nulla toglie che in futuro l'avanzata possa riprendere, a meno che non vi siano sufficienti con-



30%

La percentuale del territorio del Donetsk che è ancora sotto il controllo dell'Ucraina e che comprende la "cintura fortificata"

dizioni di sicurezza per l'Ucraina. Ma qui si inserisce l'altro punto fermo della narrativa di Putin: la smilitarizzazione e insieme la "denazificazione" del Paese, ovvero un diverso assetto di governo filo-russo e la tutela della minoranza russa al punto di elevare a lingua ufficiale il russo (insieme all'ucraino). E non basta. Putin chiede la ricostituzione della Chiesa ortodossa legata al Patriarca moscovita Kirill e la restituzione della rete di chiese e proprietà passate in questi anni alla Chiesa ortodossa ucraina scissionista. Tutte richieste di cui Trump si sarebbe fatto portatore, in veste di mediatore, verso gli europei e Zelensky, riconoscendo così la legittimità e di fatto invitando ad accettarle. L'amicizia di Donald verso «Vladimir» trova conferma nella concessione all'ospite russo di parlare per primo in conferenza stampa, per più di otto minuti sui 12 complessivi. Putin ha potuto ribadire la formula condizionale della necessaria rimozione delle «cause profonde» della guerra, che da più di tre anni giustifica l'aggressione, e rimarcare i legami storici tra Russia e Stati Uniti, rian dando addirittura ai volti dei caccia americani per rifornire l'Armata Rossa nella Seconda guerra mondiale attraverso l'Alaska. O ai memoriali da una parte e dall'altra di frontiere vicine pochi chilometri, con le bandiere appaite russe e americane. Nessuna parola sull'incidente per cui Anchorage è ricordata: l'abbattimento nell'83, da parte di jet sovietici, dell'aereo Korean Airline in volo da New York a Seul via Anchorage, finito per errore nello spazio aereo sovietico: 269 le vittime.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le reazioni

LA GIORNATA

ROMA Niente assegni in bianco a Vladimir Putin. Inaccettabili i veti russi. Ma anche: non si possono decidere a tavolino i confini dell'Ucraina senza il via libera dell'Ucraina. Nel day after del summit di Anchorage l'Europa batte un colpo di primo mattino. Spedisce un messaggio a Donald Trump con un comunicato congiunto dei principali leader europei dai toni schietti. A tratti ruvidi.

LE CONDIZIONI EUROPEE

«L'Ucraina deve avere garanzie di sicurezza ferree per difendere efficacemente la sua sovranità e la sua integrità territoriale» si legge nella nota firmata dalla premier italiana Giorgia Meloni insieme a Starmer, Macron, Tusk, Merz, il finlandese Stubb e Ursula von der Leyen. «Nessun limite dovrebbe essere imposto alle forze armate ucraine quanto alla loro cooperazione con Paesi terzi» riprendono i grandi d'Europa e aggiungono che «la Russia non può avere un veto contro il cammino dell'Ucraina verso l'Ue e la Nato».

Ecco i paletti europei per proseguire i negoziati con Putin. Piantati al termine di una mattinata di fittissimi contatti diplomatici: prima una call con il presidente americano, estesa a Zelensky, poi un confronto fra leader europei per decidere i prossimi passi. Quasi ovunque trapela il timore degli alleati europei che la photo-opportunity di Anchorage consegnino allo zar russo una vittoria inaspettata. Meloni è la prima a rompere il silenzio sul vertice in Alaska di Ferragosto. Di cui vede il bicchiere mezzo pieno: «Si apre finalmente una spiraglia per discutere di pace in Ucraina», mette a verbale poche ore dopo la conferenza stampa congiunta fra Putin e Trump.

Quindi rincara insistendo sulle garanzie di sicurezza a Kiev necessarie a scongiurare nuove invasioni in futuro. «Il punto di partenza è la definizione di una clausola di sicurezza collettiva che permetta all'Ucraina di beneficiare del sostegno di tutti i suoi partner, Usa compresi, pronti ad attivarsi nel caso sia attaccata di nuovo». Prende comunque atto che qualcosa inizia a muoversi. «L'accordo è ancora complicato ma finalmente possibile, soprattutto in seguito allo stallo che si è creato da molti mesi lungo la linea del fronte» mette ancora a verbale la presidente del Consiglio. Ottimista è anche il cancelliere tedesco Friedrich Merz: «Nessuno dei punti che noi europei abbiamo discusso è stato liquidato da Trump e anche questa è una buona notizia - annota nel pomeriggio - siamo ben coordinati tra di noi e Trump si sta muovendo all'inter-

Gli europei a Donald: «No a imposizioni russe» Meloni: spiragli di pace

► Per gli alleati resta cruciale la garanzia di sicurezza per il futuro dell'Ucraina
«Non si possono accettare diktat da Mosca sui territori e sull'adesione a Nato e Ue»



Il cancelliere tedesco Friedrich Merz e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, tra i partecipanti alla riunione europea di ieri

cipale obiettivo» - è ormai archiviato. Putin punta a un accordo di pace «in tempi rapidi» e questa è ora la direzione in cui lavora la Casa Bianca. Quanto ai territori, il presidente americano informerà domattina Zelensky delle richieste russe ricevendolo nello Studio Ovale. Sei mesi dopo lo storico faccia a faccia di febbraio, quando l'incontro terminò anzitempo dopo una furibonda litigata fra il leader con la mimetica, Trump e il suo vice Vance. Non è escluso che all'ultimo si aggiunga un gruppo di leader europei: l'invito di Pennsylvania Avenue sarebbe già stato recapitato alle principali cancellerie del Vecchio Continente.

LE PROSSIME MOSSE

A Trump l'Europa chiede di tenere la barra dritta con Putin. Oggi Macron presiederà insieme all'inglese Starmer una nuova riunione in videoconferenza della coalizione dei Volenterosi a cui prenderà parte anche Meloni. Si preannunciano giornate sull'ottovolante per chi a Roma segue i dossier internazionali. «Il governo italiano sostiene l'azione del presidente Trump, il lavoro degli Stati Uniti ma nello stesso tempo siamo pronti a collaborare fattivamente, insieme ai Paesi europei, alla realizzazione di un vertice di Trump con Zelensky e Putin», spiegava ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Sarà questa un'altra questione dirimente: dove ospitare il vertice a tre che dovrà fare seguito al disgelo di Anchorage. Trump ha posto il tema nella videocall ma non ci sarebbe ancora l'intesa sulla sede. E la proposta lanciata da Putin - ospitarlo a Mosca - è considerata una provocazione.

Fra.Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no di questa linea che abbiamo discusso, credo sia un buon progresso di ieri sera» Il bicchiere è invece vuoto a sentire la lettura che danno del vertice americano le opposizioni italiane. «È imbarazzante leggere nero su bianco l'esultanza di Meloni per «spiragli per discutere di pace» dopo la politica guerrafondaia e ostile a negoziati condotta da Chigi in questi anni» incalza il presidente dei Cinque Stelle Giuseppe Conte. Gli fa eco la segretaria del Pd Elly Schlein: «Sul vertice tra Trump e Putin i toni trionfalistici del governo sono fuori posto - la stoccata alla premier - Trump non ha ottenuto nulla da Putin, se non di riabilitarlo accogliendolo con tutti gli onori sul tappeto rosso». Letture opposte, si diceva. Come distanti sono ancora le posizioni fra una sponda e l'altra dell'Atlantico. A Zelensky e poi agli europei Trump riferisce che il piano per un cessate-il-fuoco immediato - da lui stesso definito alla vigilia del vertice in Alaska come «prin-

L'INCONTRO TRUMP-PUTIN-ZELENSKY

Russia, Ginevra o il Vaticano le ipotesi per il vertice a tre

► Difficile per gli Usa rispondere all'invito di Putin a casa sua

LA SCELTA

ROMA Nella neutrale Svizzera, cuore dell'Europa che dell'Europa, intesa come Ue, non fa parte? O magari fra le sacre mura del Vaticano, per dare seguito alle prove tecniche di disgelo andate in scena alla corte di papa Leone XIV nei mesi scorsi? E si può davvero imma-

ginare un presidente americano in pellegrinaggio a Mosca, all'ombra del Cremlino, senza sconfinare in un film fantasy? Dopo il come e il quando, la trattativa diplomatica per la pace in Ucraina rischia di incagliarsi sul «dove». Dopo il vis-a-vis fra Trump e Putin in Alaska, con Zelensky lasciato fuori dalla porta, i leader europei si prodigano per organizzare il prossimo round. E questa volta dovrà essere un trilaterale, mettono in chiaro. Già, ma dove allestirlo? Terminata la conferenza stampa di Anchorage, con un ghigno in vol-

to, il presidente russo ha lanciato una suggestione: «Next time in Moscow!», «la prossima volta a Mosca». «Vedremo, bisogna pensarci un attimo» la replica di Trump visibilmente imbarazzato. Difficile darsi appuntamento nella Piazza Rossa. Dove allora? Era stato lo stesso Trump, seguito poi da Zelensky, a proporre di ospitare il vertice a tre a Roma. Meloni ha dato più volte la sua disponibilità. Rigettata però sul nascere dal governo russo: l'Italia, dopo anni di sostegno netto alla causa ucraina, non è considerato un Paese neutra-



Città del Vaticano

le, men che meno «amico». Resta forte l'ipotesi di un summit a Ginevra, alla corte del presidente svizzero Cassis. O a Istanbul, nella capitale turca, omaggio al ruolo di mediatore che il presidente turco Erdogan si è cucito addosso in tre anni di guerra.

Fra.Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CONFEZIONE. STESSA BONTÀ.

Scopri le nuove confezioni Riso Grazia. Un prodotto genuino, artigianale e che preserva la qualità di ogni chicco. Così puoi sempre portare il meglio sulla tua tavola.

Riso Grazia. Maestri del riso dal 1946.

La linea italiana



La premier: una data per la tregua Gelo con Macron sulle truppe Ue

HANNO DETTO



I toni trionfalistici del governo sono fuori posto. Non si negozia una pace giusta senza Kiev né l'Ue

ELLY SCHLEIN



Ogni passo avanti per la pace è una buona notizia. Al posto delle armi torni a parlare la diplomazia

EMMANUEL MACRON

FORZE NATO L'ingresso della base aerea di Aviano, da domani aumenteranno le attività di addestramento

L'ESCALATION

AVIANO (PORDENONE) Sale l'allerta nella zona attorno alla Base Nato di Aviano in provincia di Pordenone, una delle installazioni militari statunitensi più grandi d'Europa, che ospita il 31st Fighter Wing dell'Usaf (United States Air Force). Proprio nelle giornate del vertice in Alaska tra Trump e Putin e i possibili spiragli di pace è scattato l'innalzamento delle misure antiterrorismo dopo segnalazione dei servizi segreti italiani al Governo su una grave minaccia alla Base americana in Friuli. In particolare ci sarebbe il possibile sabotaggio da parte russa dell'area militare di Aviano, con una serie di azioni incendiarie nei boschi vicini e il coinvolgimento di una donna che avrebbe avuto il compito di fare riprese foto e video. Un vero e proprio giallo. Dei roghi non ci sono tracce: i vigili del fuoco di Pordenone non hanno ricevuto alcuna richiesta di intervento.

Visto l'allert internazionale nella riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuta nei giorni scorsi in prefettura a Pordenone le misure di sicurezza alla Base Usaf di Aviano sono state ulteriormente rafforzate. Nessun innalzamento di allerta invece all'interno della Base - che ha assicurato «supporto» alle forze di polizia - dove il livello all'entrata dell'aeroporto "Pagliano e Gori" resta "Bravo plus", sulla scala di 5 (Normale, Alpha, Bravo, Charlie e Delta). Un grado che resta stabile ormai da due anni, ma che comunque implica sempre che

IL RETROSCENA

ROMA Vuole «tempi certi» per una tregua perché fidarsi delle promesse di Putin è un azzardo e una pace senza data rischia di prolungare la guerra in Ucraina «in eterno». Insiste sulle «garanzie di sicurezza» della Nato e prepara un possibile viaggio a Washington, domani, per varcare il colonnato della Casa Bianca insieme a Zelensky e i leader europei. Giorgia Meloni si collega di prima mattina alla telefonata con Donald Trump. Il presidente americano ha appena finito di aggiornare il leader ucraino sui colloqui in Alaska. Ed ecco sugli schermi apparire la premier italiana insieme a Merz, Macron, Starmer, Tusk, il finlandese Stubb, von der Leyen e il segretario della Nato Rutte.

APPRENSIONE

Sono ore di grande apprensione. Parla Trump. Spiega che Putin preferisce «un rapido accordo per la pace» al cessate il fuoco immediato e tutto sommato a lui sta bene così. «Un triplo salto carpiato», commenta amara una fonte diplomatica europea: fino a 24 ore prima il Tycoon faceva dello stop ai combattimenti il primo punto in agenda. Meloni parla tra i primi. Ringrazia l'alleato americano per gli sforzi messi in campo. Prende atto con soddisfazione che ha sposato una proposta da lei avanzata nei mesi scorsi: estendere all'Ucraina una

►Meloni valuta il blitz a Washington domani con Zelensky. Il messaggio a Trump: «Servono tempi certi per lo stop ai combattimenti». E rilancia l'articolo 5 della Nato



PALAZZO CHIGI La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

sorta di "articolo 5" della Nato, ovvero il patto per la difesa collettiva, senza però aprirle le porte dell'Alleanza atlantica. Un modo per dissuadere Putin da nuove aggressioni armate. Insomma la "ricetta italiana" ora ha il placet ufficiale degli Stati Uniti. Ma non di tutti gli alleati europei ed è qui che si registrano le prime distanze, all'indomani del

d-day ad Anchorage. In una seconda telefonata, seguita al contatto con il presidente americano, i leader europei fanno il punto. Si discute di un possibile blitz a Washington, domattina. Trump attende Zelensky e la Casa Bianca avrebbe esteso l'invito ai principali partner Ue. Oggi Meloni romperà gli indugi insieme agli alleati in una call dei

"Volenterosi". Intanto partono i distinguo. Macron e Starmer, nel vertice ristretto agli europei, rilanciano l'idea di una missione di pace, con truppe sul campo da schierare al confine orientale ucraino. Con o senza il cappello dell'Onu. «Siamo a buon punto del lavoro, andiamo avanti» insistono, tradendo una certa irritazione per il piano "B" caldeggiato da Meloni e Trump che ora rischia di diventare piano A. Ovvero, prima ancora di pensare a missioni e spedizioni, estendere all'Ucraina l'ombrello della sicurezza collettiva della Nato, o qualcosa di molto simile.

GELCO CON PARIGI

L'Italia ha sempre detto no all'invio di soldati senza il via libera delle Nazioni Unite. La presidente del Consiglio ascolta, poi interviene e si fa capire: «Attenzione a non ignorare i suggerimenti del presidente Trump», il senso del discorso, «dovremmo cogliere l'attimo». Di fatto, un controcanto all'attivismo del presidente francese che da tempo viene accolto con irritazione a Roma. Oggi pomeriggio la telefonata dei "Volenterosi" servirà ad abbozzare un piano d'azione comune per le prossime settimane. In cima al menù, si diceva, l'idea di un blitz alla Casa Bianca domattina, su invito americano. Meloni ne ha parlato ieri in un round di contatti pomeri-

diani con gli omologhi Ue e von der Leyen. Sarebbe un'occasione per dare un segnale di unità europea. Ma soprattutto per non abbandonare Zelensky da solo a un incontro nello Studio Ovale che rischia di ripetere almeno in parte lo show-down di febbraio, quando finì a insulti. Il rischio di un aut-aut presentato da Trump all'ucraino è concreto. Per di più le condizioni chieste da Putin ad Anchorage sono consi-

IL LEADER FRANCESE TIENE IL PUNTO SUL CONTINGENTE DI PACE MA LA PRESIDENTE: «NON IGNORIAMO INDICAZIONI DI DONALD»

derate irricevibili da Kiev. Le ha spiegate l'inviato speciale di Trump, Steve Witkoff, nella telefonata con gli europei. Dall'imposizione della lingua russa in Ucraina alla cessione dell'intero Donbass in cambio di un mero cessate il fuoco a Kherson e Zaporizhzhia, lunga è la lista di "diktat" del Cremlino. Zelensky resta prudente nella call con Trump. Evita di strappare con l'uomo che, piaccia o no, ha in mano le redini della trattativa.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aviano, sale l'allerta vicino alla base Il giallo dei roghi nei boschi attorno

potrebbero essere necessarie misure di sicurezza aggiuntive.

SUL CAMPO

In arrivo i rinforzi per la vigilanza con personale della polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri e sono state rafforzate i controlli anche con i droni in

PORDENONE, VERTICE IN PREFETTURA RAFFORZATE LE MISURE DI SICUREZZA MA PER I MILITARI NATO NULLA CAMBIA

tutta l'area. Non sono stati forniti dettagli sul numero di unità. Saranno impiegati reparti speciali della polizia di Stato, delle Unità operative di primo intervento e delle Squadre Operative di Supporto dei carabinieri. Dalla Prefettura non è stato specificato nulla di più rispetto alle possibili minacce e ricevute «per motivi di comprensibile riservatezza», ma viene ribadito che i dispositivi attuati, anche con l'arrivo di specifici reparti, «garantiscono la massima tranquillità».

L'ATTENZIONE

Che l'attenzione sia massima è evidente dalle pattuglie

presenti in zona, anche vicino all'ingresso della Base, un'area che è blindata, più del solito. Nessun particolare viene sottovalutato. Ma resta anche l'incongnita curiosa che potrebbero assieparsi fuori dalla Base in zone sensibili, perché già ora appassionati dei velivoli si stanno dando appuntamento per immortalare atterraggi e partenze da Aviano. Infatti da domani fino al 29 agosto la base aerea di Aviano ospiterà una grande sessione di attività di addestramento che coinvolgerà i velivoli del 31° Fighter Wing e di altre unità dell'aeronautica. E sui siti specializzati e gruppi social di appassionati

del volo cresce l'attesa con persone che starebbero anche organizzando una "gita" per osservare i velivoli speciali che stanno arrivando ad Aviano. Già in queste giornate c'è stato chi era presente in zona per fotografare F16 e anche un F35 in arrivo da Lakenheath, base inglese sede del 48th Fighter Wing. «Si può fotografare?», chiede qualcuno sui social. «In fase di atterraggio è molto più facile, che nessun ti dice nulla fino a ora non ho avuto storie. Altro discorso se ti metti sulla parte in atterraggio», spiega un appassionato.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli americani

Gli Usa: supporto alle forze di polizia Da domani voli di addestramento

AVIANO (PORDENONE) Lo staff americano non manifesta preoccupazioni dopo l'allerta sicurezza. Il 31° Fighter Wing «al momento non ha ricevuto allerte specifiche. Stiamo lavorando a stretto contatto con le autorità e le forze di polizia locali e siamo pronti a fornire tutto il supporto necessario richiesto per assicurare la tutela della sicurezza della comunità». Però già a partire da domani riprenderà la piena operatività. Ad annunciare le imminenti attività addestrative è stato il Comando aeroporto Aviano, proprio assieme al 31st Fighter Wing Public Affairs Office: «Dal 18 al 21 agosto presso l'aeroporto Pagliano e Gori di Aviano si effettueranno attività che potrebbero protrarsi oltre le 22. Esse vedranno la partecipazione di velivoli del 31° Fighter Wing e di altre unità e prevedono un incremento dell'attività di volo e la diffusione di messaggi sonori tramite il sistema di amplificazione aeroportuale, che potrebbero essere uditi nelle aree adiacenti l'aeroporto. Potrebbero inoltre verificarsi degli spostamenti di mezzi pesanti verso le aree logistiche di via Pedemonte in Aviano». Incessanti anche i lanci di paracadutisti americani di stanza a Vicenza, nella zona dell'ex poligono del Dandolo, a Mantiago.

L'intervista Maurizio Leo

Vice ministro per l'economia Maurizio Leo, a due anni dall'avvio della riforma fiscale sono stati pubblicati sedici decreti legislativi. Il Parlamento ha deciso di prorogare la scadenza della delega fino al 29 agosto del prossimo anno. Come userete questo tempo extra?

«La proroga della delega ci consente di completare in modo ancor più strutturato il percorso cominciato due anni fa. Ad oggi possiamo dire di aver superato abbondantemente metà strada: sedici decreti legislativi già pubblicati in Gazzetta, tre esaminati in prima lettura, e sei testi unici, dei quali cinque approvati in via definitiva e uno in via preliminare. Non ci siamo limitati a scrivere la prima riforma organica del sistema tributario dopo oltre cinquant'anni: lo abbiamo fatto rispettando gli equilibri di bilancio e senza ricorrere a misure scriteriate pur di conquistare facile consenso. Ovviamente, utilizzeremo il tempo in più per completare alcuni tasselli fondamentali della riforma: penso, ad esempio, alla giurisdizione della nuova magistratura tributaria e, trovando le necessarie coperture, alla riforma dell'Irap e della rete del gioco fisico».

Lei ha sempre espresso il principio che ai contribuenti va tesa la mano prima, nel momento del pagamento delle tasse, per poi essere inflessibili con chi evade. I risultati di questa "filosofia" si stanno riscontrando nelle entrate tributarie?

«I dati più recenti confermano la validità del nostro approccio. Nel 2024 sono stati recuperati oltre 33,4 miliardi di euro di evasione fiscale, un record assoluto. Ma lo vediamo anche nell'aumento delle entrate tributarie nei primi mesi del 2025, con più 18,8 miliardi (+7,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sono dati "parlanti".

Parlanti?

«Nel senso che spiegano alla perfezione come da un lato abbiamo puntato alla prevenzione e alla collaborazione, penso alle lettere di compliance e al concordato preventivo biennale; dall'altro lato siamo stati inflessibili con chi ha provato a fare il furbo, penso alle 10.000 partite Iva "Apri e chiudi" bloccate. Per noi la direzione è sempre la stessa: aiutare chi vuole essere in regola e stangare chi porta avanti comportamenti fraudolenti».

Uno dei principi della riforma fiscale è che tutti gli incassi ottenuti grazie alle novità introdotte avrebbero alimentato un fondo di attuazione della delega stessa, una sorta di "fondo taglia tasse". Quante risorse ci sono oggi in questo "salvadanaio" e come potranno essere impegnate?

«Queste risorse le abbiamo già impiegate nel nuovo sistema Irpef a tre aliquote e sul taglio del cuneo contributivo. Si tratta di interventi che hanno generato fino a 1.000 euro annui in più in busta paga per molti lavoratori. Tutto quello che arriverà da qui in avanti servirà a rafforzare le misure per famiglie e imprese, consolidando quanto è già stato messo a regime. In ogni caso l'obiettivo resta sempre quello di un taglio delle tasse compatibile

«Nella prossima manovra Irpef, Ires e rottamazione Ma con prudenza sui conti»

IL VICE MINISTRO

Maurizio Leo (70 anni) è dal 2 novembre 2022 viceministro dell'Economia e delle Finanze con delega del governo di Giorgia Meloni. Laureato in Giurisprudenza alla Sapienza di Roma, è un esponente di Fratelli d'Italia. Eletto alla Camera nel 2022, in Parlamento è alla sua quarta legislatura



► Parla il vice ministro dell'Economia: «Bene la proroga di un anno per la riforma fiscale, la useremo per l'Irap. Meno Irpef per chi guadagna tra 28 e 60 mila euro»

con i conti pubblici. Per farla breve, non abbiamo intenzione di stravolgere gli equilibri di bilancio.

Più volte ha espresso la volontà di andare in aiuto, da un punto di vista fiscale, del ceto medio. Ci sarà spazio nella prossima manovra per agire sul secondo scaglione Irpef?

«L'attenzione al ceto medio è la naturale prosecuzione degli interventi già avviati. Nella prima fase abbiamo dato un segnale a chi ne aveva più bisogno; ora il nostro sforzo si concentra sulla fascia di reddito tra 28.000 e 60.000 euro. Se ci sarà spazio per farlo, è chiaro che intendiamo ridurre e rimodulare il peso fiscale che grava su questa fascia di lavoratori. Non possiamo pensare che chi guadagna 40-50.000 sia una persona ricca. Non è così».

Quest'anno per le imprese è stata introdotta un'Ires premiale, con riduzione dell'aliquota al 20%. Ma ci sono voluti mesi per arrivare al decreto attuativo?

«Il decreto attuativo della misura è stato emanato e ora comincerà una fase di monitoraggio per valutarne l'efficacia nel sostenere investimenti e occupazione. Su questo provvedimento c'è stato un grande lavoro di analisi portato avanti dai tecnici del dipartimento delle Finanze e della Ragioneria generale dello Stato, in collaborazione con le associazioni di cate-

goria, i quali hanno verificato la compatibilità dell'agevolazione con le risorse effettivamente disponibili. È stato un lavoro lungo che ha fatto dilatato i tempi, ma non è stato vano, perché alla fine è stato dato un segnale concreto rispetto al principio del "chi più assume e più investe, meno paga", che è il nostro mantra».

Ci sarà spazio anche per misure a favore delle madri lavoratrici o per la natalità in generale?

«Il sostegno alla natalità resta un'assoluta priorità di questo governo. Anche se le misure fiscali, da sole, non risolvono un tema così complesso ed ampio. In ogni caso, valuteremo l'estensione e il rafforzamento delle misure esistenti e, compatibilmente con le risorse a disposizione, nuovi interventi che possano incidere nella quotidianità delle madri lavoratrici o stimolare la natalità. Ogni passo sarà calibrato con attenzione, per garantire misure sostenibili e strutturali. Non è nostra intenzione varare misure spot».

In Parlamento si sta discutendo un disegno di legge della Lega per una quinta rottamazione. È una operazione che potrebbe trovare spazio?

«Il tema del magazzino delle cartelle, che supera i 1.300 miliardi di euro, è oggetto di un'analisi approfondita da parte di una Commissione ministeriale. La priorità è distinguere i crediti effettivamente esigibili da quelli di fatto irrecuperabili, concentrando le risorse di riscossione dove c'è margine di recupero. Qualsiasi intervento, compresa una nuova definizione agevolata, dovrà inserirsi in un quadro coerente e realistico».

Ci dica di più, dopo le vacanze il tema manovra entrerà nel

vivo. Lei ha accennato al taglio dell'Irpef per la classe media, alla rottamazione, all'Ires per le aziende. Cosa dobbiamo aspettarci?

«Come detto gli obiettivi sono molti e tutti importanti. Per le persone fisiche bisogna ridurre la pressione fiscale sul ceto medio; per le imprese invece, penso sia necessario stabilizzare l'Ires premiale migliorandola e rendendola ancora più semplice; poi, si dovrà lavorare alla rottamazione-quinquies, una volta rilasciata la relazione della Commissione ministeriale. Questi tre obiettivi sono fondamentali ma dovranno però essere conciliati con le risorse disponibili, come più volte ho ricordato. Inoltre, un altro tema che mi sta a cuore è il Terzo Settore».

Che misure ha in mente per il terzo settore?

«Ad oggi, c'è un decreto legislativo della riforma fiscale approvato in via preliminare dal CdM che a settembre verrà esaminato dal Parlamento. In questo testo ci sono una serie di misure che semplificano la vita a centinaia di migliaia di enti che, dal 1° gennaio 2026, entreranno nel RUNTS e, di conseguenza, con un nuovo regime fiscale. In quella sede, dovremmo necessariamente approfondire il tema dell'Iva. Ad oggi questi soggetti sono esclusi dall'imposta, dal 1° gennaio 2026, saranno invece esenti. Una differenza all'apparenza minima, ma che porta con sé una serie di adempimenti importanti che metterebbero a serio rischio le attività di queste associazioni. Altrettanto dicasi per il tema dell'IRAP per cui il passaggio al meccanismo cd. retributivo comporterebbe rilevanti oneri finanziari per questi soggetti. Sarà importante approfondire quest'ulteriore aspetto al fine di evitare pregiudizi ad un comparto strategico per il sistema Paese».

Dopo il concordato per le partite Iva, anche la cooperative compliance per le imprese è entrata nel vivo. Con quali riscontri?

«L'interesse delle imprese è decisamente alto. Il concordato preventivo biennale, al suo esordio, ha visto l'adesione di circa il 20% dei soggetti ISA potenzialmente beneficiari, portando all'affidabilità fiscale circa 190.000 contribuenti che prima non lo erano, tutto, in un colpo solo. La cooperative compliance segue lo stesso approccio di collaborazione preventiva e trasparente, riducendo il contenzioso e aumentando la certezza del diritto. Il riscontro positivo del territorio ci conferma che la strada della cooperative compliance è quella giusta per costruire un rapporto di fiducia solido tra Fisco e contribuenti».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alt a chiamate con finti numeri italiani Da martedì la svolta sul telemarketing

TELECOMUNICAZIONI

ROMA Da martedì prossimo 19 agosto cambiano le regole del telemarketing: scatta il blocco per le telefonate che utilizzano finte numerazioni nazionali, secondo le nuove regole dettate dall'Autorità per le telecomunicazioni. Non ci saranno più "telefonate selvagge" ad ogni ora del giorno e della notte per, ad esempio, cambiare fornitore della luce? Sembra una pia illusione. Almeno a sentire le associazioni di consumatori italiani. Le nuove regole sul telemarke-

ting non fermeranno il fenomeno delle telefonate commerciali, afferma categorico il Codacons, scettico sulla reale efficacia delle misure introdotte dall'Agcom.

Il settore del telemarketing genera un giro d'affari da 3 miliardi di euro annui in Italia, con 2.035 call center attivi e quasi 80.000 addetti - analizza il Codacons - Accanto agli operatori legali, tuttavia, vi è un sommerso di call center ubicati all'estero che operano nella più totale anarchia, violando le norme di settore e la privacy dei cittadini. Al punto che, nonostante i 32

milioni di utenti iscritti ad oggi al Registro Pubblico delle Opposizioni, ogni italiano riceve in media ogni settimana dalle 5 alle 8 telefonate commerciali, che portano a circa 15 miliardi il numero complessivo di chiamate indesiderate registrate in un anno nel nostro Paese. Ma il blocco riguarderà solo i finti numeri fissi italiani, mentre le false numerazioni mobili continueranno a raggiungere gli utenti almeno fino a novembre. Sarà poi ancora possibile falsificare le numerazioni chiamando dall'Italia, e il blocco non si estenderà alle chiamate commerciali che

usano prefissi stranieri. Infine, vanno considerate le contromisure che saranno adottate dai call center illegali, i quali utilizzeranno tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti.

Assoutenti spiega: «Il destinatario della chiamata vede comparire questo numero fasullo, ignaro che si tratti di un'identità contraffatta, ed è quindi portato con l'inganno a rispondere al telefono. Una tecnica utilizzata da operatori e call center illegali per proporre attraverso il telemarketing investimenti finanziari ma anche contratti di for-

niture energetiche».

IL BLOCCO

Ma la delibera dell'Agcom prevede, in capo agli operatori nazionali che ricevono chiamate consegnate da operatori esteri, l'obbligo di bloccare in Italia le chiamate con numero fisso italiano e quelle con numero mobile italiano, a meno che l'utente non sia effettivamente in roaming all'estero. Misure che saranno applicate in due passaggi: «Il primo il 19 agosto, e riguarderà esclusivamente il blocco delle chiamate dall'estero con numero chiamante italiano di rete fissa; il secondo, il 19 novembre, riguarderà il blocco delle chiamate con numero chiamante italiano di rete mobile. Per chi non si adegua, multe fino a 1 milione di euro», ricorda il presidente Gabriele Melluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

VENEZIA La sintesi della vicenda è di Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe: «Il Nitag "diluìto" è durato quanto un gatto in tangenziale». Una dozzina di giorni: nominato il 5 agosto da Orazio Schillaci, il Gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni (*National immunization technical advisory group*) è stato revocato ieri dallo stesso ministro della Salute, tempestato dalle critiche per l'inserimento di due specialisti ritenuti vaccino-scettici e seccato per le loro mancate dimissioni malgrado la richiesta presentata a Fratelli d'Italia. Secondo indiscrezioni, però, la premier Giorgia Meloni sarebbe «irritata» per la mossa «non concordata» con Palazzo Chigi: «Noi da sempre crediamo nel pluralismo e nel confronto». Una polemica che si è aperta e si è chiusa in Veneto. La dirigente regionale Francesca Russo si era dimessa all'indomani del decreto: «Sono presenti componenti che, in passato, hanno più volte espresso pubblicamente posizioni non coerenti con le evidenze scientifiche in materia di vaccinazioni, arrivando in alcuni casi a sostenere o diffondere messaggi contrari alle strategie vaccinali nazionali». Il gruppo Telegram dell'ematologo veronese Paolo Bellavite, bersaglio delle proteste insieme al pediatra pisano Eugenio Serravalle, ha reagito con durezza: «Uno schiaffo, l'ennesimo, ai danneggiati da vaccino illusi da questo governo. Una pubblica gogna che ha rovesciato una violenza inaudita addosso a due medici di cui nessuno ha mai letto nel merito una sola riga».

NUOVO PROCEDIMENTO

Ha dichiarato Schillaci: «La tutela della salute pubblica richiede la massima attenzione e un lavoro serio, rigoroso e lontano dal clamore. Con questo spirito ab-

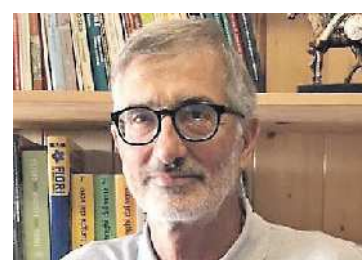
Vaccini, dopo il caso Russo Schillaci revoca le nomine

► La dirigente veneta si era dimessa per i due "scettici", il ministro azzera il gruppo: «Rigore» L'irritazione di Meloni: «Noi pluralisti». Il gruppo del veronese Bellavite: «Violenza inaudita»



SALUTE
A sinistra
Orazio
Schillaci,
sopra
Francesca
Russo. A
destra Paolo
Bellavite,
sotto Eugenio
Serravalle

Nel mirino



BORGH (LEGA): «GRAVE ERRORE ANDARE DIETRO AGLI STARNAZZAMENTI»
MA GASPARRI (FI): «ERA MEGLIO NON CHIAMARE PERSONE INADEGUATE»

di probabilmente anche i medici e i pediatri di base finora esclusi. Ma il senatore Claudio Borghi (Lega), contrario all'obbligo vaccinale tanto da essere considerato il paladino dei no-vax, non molla: «Meglio tutti che due. Rimane un grave errore, andare

dietro agli starnazzamenti incitati da Pd e M5S è un modo semplice di incitarne altri in futuro. Vigileremo che nella nuova costituzione del comitato (pur sempre consultivo, non decisionale) siano presenti tutte le opinioni». A questo punto lo scontro politico diventa però un caso per il centrodestra, vista la posizione di Maurizio Gasparri, presidente del gruppo di Forza Italia a Palazzo Madama: «Sarebbe stato meglio non chiamare a far parte dell'organismo persone non adeguate a questa funzione».

PETIZIONE

Pertanto la questione non può essere archiviata così, attacca Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra alla Camera: «Resta purtroppo integro il grave *vulnus* di un ministro che assume decisioni spesso a seguito di pressioni di lobby screditate». «La vicenda non può chiudersi qua: vogliamo garanzie, trasparenza e chiarezza sui criteri che portano a decisioni fondamentali sulla salute e la sicurezza della cittadinanza», concorda la senatrice Beatrice Lorenzin (Partito Democratico), la cui legge sull'obbligo vaccinale per i bambini nel 2017 fu impugnata dal Veneto citando anche una ricerca di Bellavite. Canta letteralmente «vittoria» il Patto trasversale per la scienza, promotore della raccolta di firme a cui hanno aderito anche premi Nobel come il fisico Giorgio Parisi e luminari quali il farmacologo Silvio Garattini: «Questa petizione ha creato un cambiamento con 35.608 sostenitori». Soddisfatta per la decisione di Schillaci è anche la Federazione degli Ordini dei camici bianchi: «Da medici condividiamo, senza se e senza ma, la sua affermazione: la salute va difesa con rigore scientifico», dice il presidente Filippo Anelli.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei, mappatura fuori dai Lea Manildo: «Follia da fermare»

LA POLEMICA

VENEZIA L'ultima è stata questa settimana l'Ulss 1 Dolomiti, ma da un anno a questa parte anche le altre aziende sanitarie del Veneto hanno diffuso le nuove indicazioni sulle lesioni della cute. Il controllo generico dei nei (nevi nella terminologia medica), come ad esempio la mappatura senza sospetto diagnostico, adesso non rientra più nei Livelli essenziali di assistenza. Quindi il paziente interessato non può prenotare l'appuntamento con l'impegnativa e pagare solo il ticket della visita dermatologica: la prestazione diventa completamente a pagamento. L'ha deciso la Regione guidata dal centrodestra e il centrosinistra promette battaglia, inserendo il tema nel programma elettorale del candidato presidente Giovanni Manildo e annunciando una mozione alla ripresa dei lavori consiliari fra un paio di settimane.

LA RICHIESTA

L'esclusione dai Lea della prestazione, finora annoverata tra quelle "traccianti" e cioè utilizzate per il monitoraggio delle liste d'attesa, è stata spiegata dalle istituzioni sanitarie con la necessità di garantire l'appropriatezza della specialistica ambulatoriale, contenendone la relativa spesa. «Chiediamo alla Regione di fermare questa follia», attacca però Manildo: «Facciamo anche un appello a tutti i Comuni del Veneto: fatevi sentire a tutela dei vostri cittadini, approvando in Consiglio comunale un ordine del giorno che chieda alla Regione di ripensarci. Per parte nostra, ci im-

pegniamo fin d'ora a ripristinare, potenziare, investire sulla prevenzione». Prima che nei municipi, per il Partito Democratico la questione dovrà essere affrontata a Palazzo Ferro Fini, dice la capogruppo Vanessa Camani: «Contro questa vergogna vogliamo richia-

mare il governo regionale a fare dietrofront. Presenteremo una mozione che chiediamo venga discussa nella prima seduta utile, prevista il 2 settembre. Zaia e Lanzarin non possono lavarsene le mani in questo modo: ripristinare e garantire gli screening è un dovere, anzi un imperativo».

IL CONSIGLIO

Ma nel frattempo cosa succederà ai pazienti? Maria Caterina De Marco, direttrice sanitaria dell'Ulss 1 Dolomiti, l'ha spiegata così: «Purtroppo questa è una prestazione che non è più prevista nei Lea. Allora per fare in modo che i nostri utenti possano avere lo stesso la prestazione sui nevi sospetti, abbiamo dato un consiglio sia ai medici specialisti sia ai medici di famiglia di fare la prescrizione della visita dermatologica con il quesito diagnostico di "nevo sospetto". Se il dermatologo si rende conto di essere di fronte a una lesione sospetta, fa direttamente l'intervento chirurgico, oppure fa la presa in carico e lo manda dal chirurgo generale. Nel momento in cui l'anatomopatologo dovesse dire che effettivamente è un melanoma, si procede con terapia oncologica oppure si entra nel follow-up».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMA NELLA CAMPAGNA DEL CENTROSINISTRA

Giovanni Manildo è il candidato presidente del centrosinistra. Nella sua campagna entra anche il tema della prevenzione



REGIONE E ULSS MIRANO A LIMITARE LE VISITE INAPPROPRIATE
IL PD: «VERGOGNA, DISCUTIAMONE IN AULA GIÀ IL 2 SETTEMBRE»

Fine Art Barbieri

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITA

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

L'OPERAZIONE

VENEZIA In missione per conto di Francesco? Luca Casarini sorride: «Diciamo che questa nuova nave è un dono dal cielo». Sta dicendo che il compianto Papa Bergoglio vi ha sostenuto anche economicamente per acquistare «Mediterranea», 54 metri di lunghezza per 12 di larghezza, 1.050 tonnellate di stazza lorda, 2 motori per oltre 1.600 kilowatt? L'ex leader delle Tute Bianche e dei No global del Nordest ricorda il compianto Pontefice: «Quando gli si chiedeva un aiuto per cose concrete, era il primo a mobilitarsi. Non era ancora gravemente malato quando gli abbiamo mostrato le foto della nuova nave. Era contentissimo. Diceva: bisogna fare di più». Poi, con chiaro riferimento al Governo di Giorgia Meloni, Casarini ritrova il piglio di quand'era Disobbediente: «Non si può dire di essere cristiani e poi fermare le navi da soccorso. E allora diciamo che di fronte al male bisogna raddoppiare il bene». E un raddoppio effettivamente c'è stato: da ieri l'associazione di promozione sociale Mediterranea non ha più solo il rimorchiatore Mare Jonio, ma anche una nave, Mediterranea, appunto. Già in acqua, diretta a pattugliare la zona Sar libica. Con un imperativo: «Chiunque si trovi in mare va soccorso».

SORELLANZA

Il passaggio di testimone tra Mare Jonio e Mediterranea è avvenuto ieri verso le 13.30 in acque internazionali, a 25 miglia a sud-ovest di Trapani. A bordo della Mare Jonio, proveniente dal porto di Trapani, c'erano Luca Casarini e don Mattia Ferrari. A bordo di Mediterranea, proveniente da Valencia, Spagna, Beppe Caccia, che poi è ripartito, come capo missione, con le 23 persone di equipaggio, di cui 12 volontari (compresi i veneti Denny Castiglione, soccorritore; Mimmo Risica, medico cardiologo; Cecilia Casalini, protection officer, specializzata nella raccolta delle testimonianze) e il marittimo. L'incontro tra le due imbarcazioni, la vecchia di colore azzurro, la nuova di colore rosso, è stato definito da Casarini «un atto di sorellanza». «Il segno - ha aggiunto - che faremo molto più di prima. Perché prima si salva e poi si discute».

Migranti, un'altra nave dei veneti «Papa Francesco ci ha sostenuto»

►Dopo Mare Jonio, arriva Mediterranea nella flotta della ong di Luca Casarini e Beppe Caccia
«È un dono dal cielo, lui diceva: fare di più». Il cardinale filippino Tagle: «Il Signore è con voi»

IMMORTALATO
IL PASSAGGIO
DI TESTIMONE

L'incontro ieri in acque internazionali tra la nuova nave Mediterranea e il vecchio rimorchiatore Mare Jonio. Qui sotto l'equipaggio e, a sinistra, i veneti Denny Castiglione, Mimmo Risica, il capo missione Beppe Caccia, Cecilia Casalini.



TIMBRI E BOLLI

La nuova nave batte bandiera tedesca e, come sottolinea Beppe Caccia, è «inattaccabile»: certificazioni, autorizzazioni, timbri, bolli, tutto in regola. Mare Jonio, battente bandiera italia-

**DELL'EQUIPAGGIO
TARGATO NORDEST
FANNO PARTE ANCHE
DENNY CASTIGLIONE
MIMMO RISICA
E CECILIA CASALINI**

La nuova nave

**È lunga 54 metri
per 1.050 tonnellate**

La nave Mediterranea, color rosso fuoco, si chiamava Sea-Eye 4 quando era della organizzazione no profit tedesca Sea Eye. L'imbarcazione ha una lunghezza di 54 metri per 12 di larghezza, 1.050 tonnellate di stazza lorda, 2 motori per oltre 1.600 kilowatt.

na, aveva subito tre fermi amministrativi in base al decreto Piantedosi. «La prima volta nell'ottobre 2023, siamo stati accusati di non aver comunicato correttamente con le autorità perché ci eravamo rifiutati di parlare con i libici. La seconda volta nell'aprile 2024: i libici ci hanno sparato mentre soccorrevamo persone e noi siamo stati accusati di intralciare un'operazione di soccorso mettendo a rischio vite umane, tutte cose false. Il terzo fermo amministrativo nell'ottobre 2024 per problemi di certificazioni: per il Rina,

**L'INCONTRO
Luca Casarini
con Papa
Francesco in
una foto
d'archivio**

**PARTITO IERI
IL NUOVO VIAGGIO:
DESTINAZIONE
LA ZONA LIBICA
«CHIUNQUE SI TROVI
IN MARE VA SOCCORSO»**

il Registro italiano navale, Mare Jonio era attrezzata anche per il soccorso, ma l'autorità marittima di bandiera, cioè il comando generale della Guardia costiera, non ha dato la certificazione perché una circolare ha aggiunto altri criteri per i soccorsi da parte di «navi private». Il paradosso è che per le navi battenti qualsiasi altra bandiera europea basta l'ok del Rina. Con Mediterranea, che batte bandiera tedesca, il problema dunque non si pone: siamo in regola con tutto».

L'ANNUNCIO

L'annuncio del raddoppio delle navi è stato dato ricordando che sei attivisti dell'associazione di promozione sociale, tra cui Casarini e Caccia, sono stati rinviati a giudizio - il processo il 21 ottobre a Ragusa - per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. «Senza contare che siamo stati anche spiati - dice Caccia - Ma a questi tentativi di criminalizzare la solidarietà, noi rispondiamo con i fatti: Mediterranea Saving Humans ha una nuova, grande e meravigliosa nave. Si chiamava Sea-Eye 4 quando era della no profit tedesca Sea Eye. Ora è Mediterranea e continua la sua missione come nave di cura, solidarietà e dignità». «Non ci rassegniamo all'idea che il Mediterraneo debba restare un cimitero senza croci - ribadisce Casarini - Non accettiamo l'inerzia. Raddoppiamo».

MESSAGGIO

A complimentarsi per l'iniziativa, il cardinale filippino Luis Antonio Tagle, soprannominato il «Bergoglio asiatico»: «Caro Luca e compagni, grazie per aver risposto alla missione di salvataggio dei nostri fratelli e sorelle le cui vite sono a rischio nel Mediterraneo. Il Signore è con voi. Che Dio benedica la vostra missione!».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scampata alla strage, naufraga lancia l'appello: «Seppellitemi con mia figlia e mio marito»

LA TRAGEDIA

PALERMO Silenzio, commozione, dolore e tristezza hanno scandito le quasi nove ore di navigazione del traghetto Las Palmas, da Lampedusa a Porto Empedocle, col suo carico di bare, alcune bianche. Difficile per operatori e volontari nascondere le lacrime durante lo sbarco delle 23 salme

**DOLORE DAVANTI
ALLE 23 BARE, SINDACI
DELL'AGRIGENTINO
RENDONO DISPONIBILI
I CIMITERI PER
LE TUMULAZIONI**

del doppio naufragio di Ferragosto, al largo della Libia, che ha distrutto famiglie e lasciato segni indelebili sui 60 sopravvissuti che vengono assistiti nell'hotspot delle Pelagie da psicologi e personale della Croce rossa. Dal traghetto sono scesi anche 259 migranti approdati a Lampedusa nei giorni scorsi, alcuni dei quali con gravi menomazioni, persino ai genitali, dovute alle violenze subite nei lager in Libia. «Voglio che la mia bimba e mio marito possano essere seppelliti nello stesso posto in cui sarò tumulata io», è stata la richiesta fatta ai rappresentanti di una associazione dalla giovane somala che, nel doppio naufragio di mercoledì scorso, ha perso la figlia di 11 mesi e il marito. Le loro bare si

trovano a Canicattì. «Per il momento non procederemo alla tumulazione che era prevista per lunedì mattina - dice il sindaco di Canicattì, Vincenzo Corbo - . Aspetteremo un po' per capire dove andrà a vivere la signora che ha espresso la volontà di avere vicino a sé figlioletta e marito».

IL RICONOSCIMENTO

La donna ha riconosciuto i cadaveri guardando le foto delle 23 vittime mostrate dalla polizia, nella tarda serata di giovedì. Fino ad allora aveva sperato che fosse vivo almeno il marito. Fra i 259 migranti approdati a Porto Empedocle e trasferiti all'hub di Catania o nei centri per minori non accompagnati della Sicilia, ci so-



PORTO EMPEDOCLE Il toccante sbarco delle bare dei migranti (ANSA)

no tante donne in gravidanza, originarie di Guinea ed Egitto. Oltre a una ventina di sopravvissuti a gravi forme di violenza: c'è un uomo sordo, una persona con un forte deficit visivo, altri che hanno delle paresi al volto e chi soffre di epilessia. Tanti i Comuni dell'Agrigentino che hanno dato la propria disponibilità per la tumulazione delle salme nei cimiteri: Palma di Montechiaro, Grotte, Castrofilippo, Joppolo Giancaxio. La drammatica suddivisione è stata gestita dalla Prefettura di Agrigento. «Canicattì ha dato, fino ad ora, sepolture ad almeno 130-140, migranti - spiega il sindaco - . Dobbiamo essere solidali, perdono la vita per trovare un po' di pace, per inseguire lavoro e futuro. Tocca il cuore tutto questo. Spesso non ci si pensa. Una mamma che si mette in mare, su una barchetta fatiscente, con la figlioletta di appena 11 mesi: è questa la disperazione». Il sindaco di Palma di Montechiaro, Stefano Castellino, aggiunge: «Non si tratta solo di un rito civile, ma di un gesto di umanità che parla al cuore dell'Italia e dell'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul tema giustizia il governo è sotto attacco: «Non tanto attacchi giudiziari, ma in parlamento». Ne è convinto il ministro trevigiano alla Giustizia Carlo Nordio, che in questi giorni deve fare fronte alla marea montante di critiche arrivate dopo il suicidio di un 17enne all'interno dell'istituto minorile di Treviso, episodio che per Nordio «non è collegato al problema del sovraffollamento». E ancora: «Sovraffollamento e suicidi sono due problemi gravi ma non connessi tra loro». E per quanto riguarda la nuove strutture, conferma che entro la fine dell'anno il minorile di Treviso verrà chiuso e diventerà pienamente operativa la nuova struttura di Rovigo.

Il caso del suicidio in carcere a Treviso del ragazzo di 17 anni ha nuovamente acceso i riflettori su questo fenomeno: nelle carceri italiane la situazione sta peggiorando?

«La situazione delle carceri italiane è quella sedimentatasi nei decenni precedenti, alla quale stiamo ponendo rimedio con grande determinazione. Ma il doloroso episodio di Treviso non è connesso al sovraffollamento del carcere o alle sue condizioni. Il ragazzo era in Cpa, ed è stato fatto tutto quanto era necessario per salvarlo. Dobbiamo piuttosto domandarci come sia possibile che un minore sia arrivato a vivere in quel modo, tra fragilità, violenza e illegalità. Chi ha fatto arrivare in Italia questi ragazzi, e comunque chi non se ne prende cura, ha secondo me l'intera responsabilità morale di queste tragedie».

Nel caso trevigiano si possono riscontrare delle lacune in chi doveva vigilare sul ragazzo?

«Ho letto che la magistratura se ne sta occupando, come del resto è doveroso. Ma dai miei accertamenti risulta che l'intervento è stato tempestivo e che ogni sforzo è stato fatto per salvargli la vita. Ma mi lasci dire, a costo di esser politicamente scorretto, che se una persona intende suicidarsi, in carcere o fuori, non c'è modo di impedirlo. A Norimberga, sotto strettissima sorveglianza militare, due imputati si uccisero: Ley impiccandosi al tubo del bagno, e Goering con il veleno».

Il verificarsi dei suicidi è conseguenza del sovraffollamento?

«No, son due problemi gravi, ma non connessi. Anzi, molti tentativi di suicidio sono stati sventati proprio dai compagni di cella, che comunque esercitano una sorta di controllo. Il sovraffollamento porta all'aspezzazione più che alla disperazio-



IL MINISTRO IN AULA E I DUE ISTITUTI

A sinistra Carlo Nordio, ministro della Giustizia, in parlamento. Sopra la struttura penitenziaria di Rovigo che ospiterà i minori. A destra l'ingresso all'istituto di Treviso



rientrare in un mondo nuovo. Anche su questo stiamo operando con personale specializzato, soprattutto trovando lavoro per chi in carcere ne ha appreso uno».

A Treviso il carcere minorile vive una situazione di sovraffollamento da molto tempo: a che punto è l'annuncio di trasferimento dei giovani detenuti nella nuova struttura di Rovigo, più grande e attrezzata?

«Posso annunciare ufficialmente che entro la fine dell'anno, anche per l'incessante lavoro del sottosegretario Andrea Ostellari, tutti i minori saranno trasferiti nel nuovo carcere di Rovigo. Pochi giorni fa, alla presenza anche del sottosegretario Andrea Del Mastro, è stato inaugurato il nuovo istituto dell'Aquila. E per fine anno sarà pronto quello di Lecce. Un lavoro imponente, che creerà 100 posti in più».

I Radicali di Venezia, dopo il caso di Treviso, hanno presentato un esposto contro di lei: come lo giudica?

«Varie denunce analoghe sono già state presentate nei mesi precedenti, e sempre archiviate. Del resto, poiché il reato di istigazione al suicidio è procedibile d'ufficio, le procure avrebbero dovuto inquisire tutti i ministri della Giustizia di questi ultimi anni. E aggiungo che, non avendolo fatto, secondo questa logica i vari pm potrebbero essere incolpati di omissione di atti d'ufficio. Purtroppo è l'ennesimo tentativo di perseguire per via giudiziaria quegli obiettivi politici che non si raggiungono nella cabina elettorale».

Da mesi il tema giustizia tiene banco con critiche pesanti a lei e al Governo: si sente sotto attacco?

«Beh, in un certo senso sì. Non tanto di attacchi giudiziari, ho troppo rispetto per la magistratura – io mi sento ancora un magistrato – per pensare che strumentalizzino inchieste a fini politici. Piuttosto penso agli attacchi in parlamento e da parte di una certa stampa che mi ha riempito di contumelie: persino ubriacone e mafioso. Roba da ridere. Comunque è tutta adrenalina, che alla mia età fa anche bene. E penso che quando andremo al referendum le nostre energie saranno vigorose».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

si - poi siamo scappati per paura».

LA FUGA

Avendo meno di 14 anni e quindi non essendo imputabili, erano stati affidati alle famiglie, che però la sera dopo avevano lasciato il campo, senza dare comunicazione alle autorità. Sono stati poi fermati in Piemonte due fratellini, con la madre, in un camper in un terreno in cui c'era tempo fa un campo rom, mentre una ragazzina al casello di Fossano a bordo di un furgone guidato dalla nonna dentro al quale c'erano dell'oro e dei vestiti rubati. Per i tre minori rintracciati è stato nominato un «curatore speciale/difensore» e il 27 agosto si terrà davanti al Tribunale dei Minori l'udienza di comparizione per i genitori. Durante l'udienza davanti a un giudice togato e uno onorario anche i ragazzini potranno prendere la parola e, sentiti i genitori, saranno decisi i provvedimenti più adeguati nel loro interesse. Il più probabile è il trasferimento in una comunità. Anche per il quarto che ancora non si sa dove sia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Carlo Nordio

«Su carceri e giustizia il governo è sotto attacco Suicidi? Non per gli spazi»

► Il Guardasigilli: «Noi offesi in parlamento e da certa stampa. Il sovraffollamento c'è ma non è causa dei morti. Entro fine anno minorile di Treviso chiuso: tutti a Rovigo»



DAI MIEI ACCERTAMENTI RISULTA OGNI SFORZO PER SALVARE IL 17ENNE RESPONSABILE MORALE È CHI L'HA FATTO ARRIVARE IN ITALIA

ne, e quindi alla rivolta violenta piuttosto che all'autolesionismo. Questo ovviamente non significa che il sovraffollamento non costituisca un problema, che stiamo cercando di risolvere».

Tanti suicidi sono di persone giovani spesso in attesa di giudizio.

«I suicidi in carcere sono oggetto di studio in tutto il mondo, e derivano da varie componenti. Certo, molti sono giovani, ma ci sono anche anziani. Ma quello che più sconcerta è che molti si uccidono quando stanno per essere liberati. Forse è la mancanza di prospettive, la paura del domani, il disorientamento nel



L'ESPOSTO DEI RADICALI DI VENEZIA SU DI ME? DENUNCE ANALOGHE ARCHIVIAE, CERCANO OBIETTIVI POLITICI PER VIA GIUDIZIARIA

LA MISURA

MILANO Uno è ancora in fuga ma gli altri tre ragazzini, che lunedì scorso a Milano hanno investito e ucciso con un'auto rubata Cecilia De Astis, ora si trovano lontani dalle famiglie, in un luogo sicuro. Non più solo sulla base dell'iniziativa, concordata con la Procura dei minori, degli agenti della Polizia Locale di Milano comandati da Gianluca Mirabelli, ma su ordine di un giudice che ha anche imposto loro il «divieto di espatrio dal territorio nazionale». Questo a causa del maldestro tentativo delle loro famiglie di lasciare l'abusivo campo nomadi di via Selvanesco, nella zona sud della città.

IL CODICE

La decisione del giudice è stata presa in base all'articolo 403 del Codice civile che scatta quando il minore «si trova esposto, nell'ambiente familiare, a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità psicofisica» e sorge quindi l'emergenza di «collocarlo in luogo sicuro, sino a quando si possa

Pensionata investita, divieto di espatrio per 3 dei 4 minori

provvedere in modo definitivo alla sua protezione». I quattro ragazzini, di età compresa tra gli 11 e i 13 anni, avevano collaborato nelle loro audizioni a ricostruire l'omicidio stradale in cui era rimasta uccisa Cecilia De Astis, 71 anni, in via Saponaro, nel quartiere Gratosoglio. Il tredicenne alla guida, in particolare, aveva ammesso le responsabilità, sia in relazione al furto della vettura dei turisti francesi sia su quanto accaduto dopo con l'uccisione della pensionata. «I freni funzionavano male - ha provato a giustificare

MILANO, IL GIUDICE FA ALLONTANARE I RAGAZZINI DALLE FAMIGLIE. SI CERCA ANCORA IL QUARTO MEMBRO DEL GRUPPO



DOPO LA TRAGEDIA I quattro ragazzini sono scappati a piedi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bolzano, neonati morti in ospedale: bloccato un detergente per piatti

IL CASO

MILANO Un detergente per lavare i piatti contaminato. Potrebbe essere stato questo prodotto a diffondere nel reparto di Terapia intensiva neonatale dell'ospedale San Maurizio di Bolzano il batterio che, nella notte tra il 12 e il 13 agosto, ha ucciso due

bimbi a breve distanza l'uno dall'altro.

LE INDAGINI

«A titolo precauzionale e in attesa di ulteriori verifiche è stata emanata da parte della Direzione generale la direttiva di sospendere, almeno per il momento, l'impiego di uno specifico detergente lavapiatti poten-

zialmente contaminato e ciò in tutti gli ospedali della Provincia», informa l'Azienda sanitaria.

Giovedì i carabinieri del Nas di Trento hanno effettuato un sopralluogo nel reparto dell'ospedale, acquisendo cartelle cliniche, documentazione relativa ai turni e registri degli accessi. Tutto il materiale raccolto è

stato consegnato alla Procura, che sarebbe orientata ad aprire un fascicolo per omicidio colposo. Ma una prima risposta è già arrivata, il veicolo del batterio Serratia marcescens potrebbe essere ricondotto al detergente. L'ipotesi iniziale dell'autorità sanitaria, che ha avviato un'indagine interna, era che a intro-

durre il batterio fosse stata la mamma di uno dei dodici neonati ricoverati. «Avevano tre settimane di vita e pesavano circa 700 grammi. Questo germe è generalmente innocuo per gli individui sani, tuttavia per i piccoli prematuri l'infezione è potenzialmente letale», ha spiegato il direttore sanitario Josef Widmann.

«Abbiamo implementato tutte le misure preventive per impedire la trasmissione di germi - ha aggiunto la direttrice Monika Zaebisch - Il personale del reparto rispetta rigorosamente le misure igieniche. Purtroppo non è stato possibile prevenire questi due casi».

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELITTO

ISCHIA (NAPOLI) È ancora una volta il seme nero della gelosia a scatenare una tragedia che si consuma, questa volta, in un tranquillo pomeriggio di mezza estate sull'isola d'Ischia. Tre morti e una quarta persona gravemente ferita. Un uomo di 69 anni spara e uccide la ex suocera e il compagno della ex moglie. Succede tutto in una manciata di secondi e sotto gli occhi terrorizzati di numerosi testimoni che si trovavano lungo la strada che collega Forio a Panza, non lontano dall'ingresso di un noto hotel e di un bar sempre molto frequentato.

LA RICOSTRUZIONE

Manca poco alle 18. 30 e il sole è ancora alto quando il 69enne ischitano, Antonio Luongo, incensurato, intercetta i bersagli che cercava. È uscito di casa armato di una pistola con il caricatore pieno, la sua mente è sconvolta, agitata da pensieri e rancori che l'inseguono da mesi. Probabilmente attribuisce la fine del suo matrimonio con una donna ucraina 43enne proprio alla madre, cioè alla ex suocera. O comunque vede in lei, e soprattutto nell'attuale compagno della donna che amava dei nemici, la causa della fine del rapporto.

I tre camminano a piedi lungo via Provinciale Panza all'altezza del civico 350 quando si accorgono della presenza di quell'uomo che impugna la pistola e la punta contro di loro, ma non hanno nemmeno il tempo di fuggire. Si susseguono numerose esplosioni, i colpi

Ischia, uccide l'ex suocera e il compagno della moglie Ferisce anche lei e si spara

► Tre morti sulla strada tra Forio e Panza: la donna è ricoverata in gravi condizioni L'assassino riteneva la famiglia della 43enne responsabile della fine del matrimonio



IL LUOGO DEL DELITTO Lungo la strada che collega Forio a Panza, sull'isola d'Ischia

a distanza ravvicinata centrano gli obiettivi alla testa al petto e alle gambe. Nella sua incontenibile furia, l'assassino urla qualcosa, frasi incomprensibili ma cariche di odio. E solo quando li vede a terra rivolge verso di sé l'arma e si spara un colpo al cuore.

IL TERRORE

Ricapitolando: le vittime sono la donna ucraina di 63 anni, Zinoviya Knihnitska (ex suocera), il 48enne ischitano Nunzio Russo Spena (l'attuale compagno della ex moglie) e lo stesso killer, Antonio Luongo. Sulle prime, si era parlato di una sparatoria avvenuta all'interno di un bar, forse per una lite scatenata da futili motivi; qualcuno ipotizzava addirittura di un regolamento di conti di matrice camorrista: soltanto dopo un'ora - quando sul posto sono già giunti i carabinieri della compagnia di Ischia - si è cominciato a delineare il quadro preciso della tragedia. Ed è arrivata la

conferma del movente: la gelosia.

Su quell'asfalto c'era anche il corpo della ex moglie del killer: ed era ancora viva. L'arrivo immediato di alcune autoambulanze ha consentito il trasporto d'urgenza all'ospedale Rizzoli: fino a ieri sera il suo cuore continuava a battere, anche se le sue condizioni permanevano gravissime. Resta in rianimazione, e si sta valutando l'ipotesi di un eventuale trasferimento presso una struttura ospedaliera di Napoli.

LE INDAGINI

Per quanto già inquadrata nel suo contesto più drammatico, sulla vicenda stanno continuando ad indagare i carabinieri, che oltre ad avere ascoltato il racconto di un paio di persone presenti al duplice omicidio e al suicidio del killer hanno riferito particolari utili a ricostruire la dinamica dell'agguato.

Emerge che, dopo aver ucciso le prime due persone, Luongo ha inseguito l'ex compagna fino al portoncino della sua abitazione e le ha sparato. Poi ha rivolto l'arma contro di sé. Non è morto subito: anche lui è stato soccorso da un'ambulanza ma durante il tragitto verso il "Rizzoli" è morto. Una scena del terrore durata pochissimi minuti e racchiusa in venti metri, la distanza da dove sono state uccise le prime due vittime fino al luogo del ferimento della ex moglie e dove lo stesso 69enne si è sparato. Tutti nella zona hanno sentito gli spari. Il traffico nella zona è impazzito, sui social sono diventate virali notizie e live di quanto accaduto.

Giuseppe Crimaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Lino Banfi

«La mia identità rubata per uno spot Queste truffe sono un vero pericolo»

eri Lino Banfi era al mare, alla fine è ancora per tutti il weekend di Ferragosto. Tuttavia quello che si prospettava come un tranquillo momento di relax si è trasformato in un incubo per l'attore e comico pugliese di 89 anni. Nelle prime ore del pomeriggio ha cominciato a circolare in rete un video, subito diventato virale, che lo ritrae come sponsor di una crema miracolosa che lo avrebbe salvato in soli tre giorni dal rischio di rimanere sulla sedia a rotelle. E non finisce qui. Nelle immagini scandalose che «hanno sconvolto l'intero Paese», come si sente dire nel video, si vede Banfi aggredire a pugni un gruppo di farmacisti definendoli (secondo la voce fuori campo) come «banditi in camice bianco» perché contro il rimedio prodigioso. Una truffa bella e buona fatta a regola d'arte ai danni dell'artista e - potenzialmente - anche della scienziata e divulgatrice Ilaria Capua, che nel video compare come l'ideatrice dell'unguento. Tutto questo grazie all'intelligenza artificiale e a una voce che ricalca perfettamente quella di entrambe le vittime, declamando anche presunti dettagli sui malanni scampati dall'attore.

Banfi ha subito denunciato l'accaduto all'Ansa: «Non posso permettere che la mia identità personale, umana e professionale, apprezzata da tanti amici come quella di un serio nonno di famiglia, sia volgarizzata per pro-

muovere una pubblicità meschina che tende a strumentalizzare la credulità popolare al fine di perpetrare un futile inganno», aggiungendo d'aver già contattato il suo avvocato Giorgio Assumma per intraprendere le dovute azioni legali. Sui social ha poi lanciato un appello accolto da centinaia di messaggi di solidarietà: solo sul primo le interazioni sfiorano i 17mila like e i commenti sono arrivati a 1.300, tutto in poche ore: «Sta girando un video sui social con la faccia mia che non è la faccia mia e la voce che non è la voce mia che reclama una crema che non esiste contro i dolori. Questa è una cosa pure pericolosa. Se lo trova-



LINO BANFI In un video promozionale con i Carabinieri

te segnalatelo subito e dite che non è vero. È nel vostro interesse e nel mio, se mi volete bene», ha dichiarato Banfi.

Un beffardo scherzo del destino questa nuova truffa. Solo l'anno scorso infatti l'amato Nonno Libero della serie cult di Rai1 «Un medico in famiglia» era stato «ar-

ruolato» dall'Arma dei carabinieri come testimonial di una campagna contro questo tipo di reati rivolta alla fascia di popolazione più anziana, generalmente quella più presa di mira.

Ma lei come ha scoperto di questo «falso Banfi»?

«Il video l'ha mandato una mia amica. Mi ha chiesto: "Lino, ma sei tu questo?". Io non ne sapevo niente, hanno fatto tutto loro. È un altro Banfi, un'altra voce che non è la mia, non esiste. Di questa crema che cura dai dolori non so assolutamente nulla».

Nell'immediato, guardandosi, cosa ha pensato?

«Mi sembrava di star vedendo un telefilm. Addirittura c'è una voce in sottofondo che diceva che avevo maltrattato medici e infermieri».

E cosa ha provato?

«Un enorme dispiacere. Ci sono rimasto così male, ma allo stesso

tempo mi veniva da ridere. Chi può mai pensare che possa mai fare una cosa del genere? Addirittura litigare con le persone...».

Sono arrivati migliaia di messaggi di solidarietà dopo il suo appello social.

«È buffo perché oltre al fatto che l'anno scorso sono stato una sorta di medicina per questo tipo di reati, più voglio stare lontano da questo mondo e più arrivano le visualizzazioni. So che hanno fatto questo ad altri personaggi famosi, ad esempio mi viene in mente Mara Venier. Il problema è che la gente vede Banfi e si fida, l'ingenuo ci casca e si convince che quello che vede è tutto vero. Solo le persone intelligenti vanno più a fondo alla questione».

Che messaggio si sente di lanciare?

«Di stare attenti, perché può accadere qualsiasi cosa. Lo dico a tutti: se mi volete bene fate in modo che queste cose non accadano più, perché non è carino far cascare la gente in questo tipo di cose».

Ma alla fine, tra creme miracolose e sedie a rotelle, come sta?

«Io? Alla grande, ho anche in uscita il film con Pio e Amedeo. Sono entrato nel mio novantesimo anno di età con una gioia incredibile. Sento di poter spezzare un elefante a metà».

Tiziana Panettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

BELLUNO «Le Dolomiti come parchi giochi? No grazie. Ma non lamentiamoci dell'eccesso di presenze turistiche sui sentieri, sui passi e nei paesi. Dieci anni fa la situazione era diametralmente opposta: ci si lamentava del poco lavoro estivo». Il sindaco di Val Di Zoldo, Camillo De Pellegrin, entra a gamba tesa su un tema di stringente attualità.

TUTTO ESAURITO

È stato infatti un Ferragosto da tutto esaurito nelle strutture ricettive delle Dolomiti Bellunesi, con la montagna in questi giorni presa d'assalto dai turisti, complici anche le elevate temperature della pianura che spingono i turisti verso luoghi più freschi, anche per il classico selfie da esibire sui social. I luoghi più conosciuti, come Tre Cime di Lavaredo, lago di Sorapis, Cortina o i passi del circuito Sellaronda, assomigliano in questi giorni alle strade dello struscio cittadino. Un incremento senza pari per il turismo estivo in quota dunque, grazie anche a quello internazionale, ma da più parti monta la polemica sull'eccesso dei flussi turistici. Fra le soluzioni proposte c'è chi arriva a ipotizzare numero chiuso o ticket sui passi dolomitici. «C'è un atteggiamento esasperato da parte di chi ritiene che la montagna sia un proprio bene esclusivo - afferma De Pellegrin - e questo non è accettabile, ma non si possono non apprezzare le fortune legate a questo incremento del turismo».

CRESCITA ESPONENZIALE

Fino a pochi anni fa, la montagna estiva era per lo più funzionale all'inverno. Impianti di risalita, alberghi, attività commerciali non erano così competitivi come ora rispetto all'economia del mare. «La montagna sta crescendo per diversi fattori - continua De Pellegrin -. In primis quello climatico, con l'innalzamento delle temperature che, specie in estate favorisce, l'approdo di turisti alla ricerca di refrigerio. C'è poi una più diffusa mentalità vicina allo sport e al benessere fisico: le camminate e le escursioni, spesso legate all'utilizzo degli impianti di risalita,

IL LAGO INDACO

Escursionisti al lago di Sorapis, uno dei luoghi più frequentati delle Dolomiti bellunesi, con le Tre Cime di Lavaredo



«No a Dolomiti luna-park ma il turismo ci fa vivere»

► Code in montagna e ipotesi di numero chiuso. De Pellegrin, sindaco di Val di Zoldo: «Dieci anni fa ci lamentavamo del poco lavoro, servono sensibilizzazione e navette»

Tre ore in due notti

Temporal, Alemagna chiusa per precauzione

BELLUNO Chi va verso Cortina fa meglio a tenere sotto controllo le previsioni meteo. Perché l'Alemagna continua a essere sotto scacco della pioggia. Questa settimana è già successo due volte che la strada venisse chiusa. Non per frana (quella, al momento, sembra ferma e non ha più dato segni di movimenti particolari) bensì per temporale. Era successo martedì sera, attorno alle 22.30, quando un acquazzone particolarmente violento ha fatto scattare i semafori rossi (e il vento aveva fatto muovere anche gli accelerometri della

colata detritica, destando qualche preoccupazione). È capitato di nuovo giovedì, a meno un quarto a mezzanotte. In entrambi i casi i pluviometri - che sono tarati a un livello sensibilissimo, per precauzione - hanno bloccato la viabilità, anche se qualche furbetto ha forzato il divieto ed è passato con il rosso. In totale, circa 3 ore di strada chiusa, sommando i due episodi. Ma non è detto che non succeda di nuovo. E in queste giornate di traffico intenso sulla direttrice per Cortina il disagio è inevitabile, tanto più per chi è già in viaggio



e deve controllare da una parte le condizioni meteo, dall'altra il sito di Anas, che indica in tempo reale se la strada è aperta o chiusa. Intanto nei giorni scorsi sono continuati anche i crolli di roccia dalla Croda Marcora, la montagna che domina su San Vito (e i cui distacchi hanno accumulato il materiale che poi, impastato con la pioggia, è diventato la frana che tiene sotto scacco l'Alemagna). Poca quantità, stimata in 100-200 metri cubi di sassi, ma le nuvole di polvere sono state ancora una volta ben visibili. E non si escludono nuove "scrollate" nei prossimi giorni. (dt)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Basta elicotteri sulle cime» L'alt del Cai alle ascese-show

LA POLEMICA

VENEZIA Ascensioni senza sforzo fin sulle cime più alte delle Dolomiti, a bordo di elicotteri inquinanti, con andata e ritorno "volanti" oppure con lancio col paracadute. Il tutto ben pubblicizzato sui social con l'utilizzo di influencer. È l'ultima moda dell'elitismo in montagna, che dopo aver sollevato le proteste di ambientalisti ed escursionisti ha trovato anche il no del Club alpino italiano. A bocciare la pratica è stata la commissione centrale Tutela ambiente montano dell'associazione, che ha così risposto a una segnalazione giunta da alcuni alpinisti

tedeschi: c'è da tempo una «inconsueta frequenza» di voli turistici commerciali di elicotteri sulla cima della Torre Trieste, nel gruppo del Civetta.

Lo scorso anno aveva fatto discutere l'"impresa" di una influencer Giulia Calcaterra, che aveva utilizzato un elicottero per farsi portare in compagnia di quattro amici sulla Torre Trieste, per poi lanciarsi con il paracadute, con altrettanti sorvoli dell'elicottero, un giro per ciascuno. L'associazione Mountain Wilderness aveva stigmatizzato la cosa, ricordando che l'elicottero in montagna ha un forte impatto ambientale per inquinamento acustico e disturbo della fauna selvatica, e contribuisce in modo importante all'inquinamento atmosferico con i gas di scarico. «Si tratta - sottolinea oggi il Cai - di attività turistico-commerciali che si stanno progressivamente consolidando in modalità non consona alla montagna e alla sua più che lecita fruizione in maniera responsabile ed effettiva-



In Alto Adige

Cartelli solo in tedesco, scontro FdI-sudtirolesi

BOLZANO La guerra del cartello è riesplora in Alto Adige. A scatenarla questa volta sono stati il presidente del Cai altoatesino Carlo Zanella e il consigliere comunale meloniano Tritan Myftiu, che hanno documentato la presenza di segnaletica solo in tedesco in diverse zone montane: dalla Val Pusteria all'Alta Val di Non, all'area del



Renon. La polemica è stata rinfocolata da Marco Galateo (FdI), vicepresidente della Provincia autonoma di Bolzano: «Spendere denaro pubblico, quindi di tutti, per installare segnaletica che esclude una parte della comunità, quella italiana, vera minoranza territoriale, e milioni di turisti italiani e stranieri, significa ignorare

un patrimonio costruito con fatica in un secolo di storia». Ha replicato Roland Lang, presidente della lega patriottica sudtirolese Heimatbund: «La maggior parte dei nomi dei luoghi italiani in Alto Adige è stata inventata dall'odiato del tedesco Tolomei e introdotta dal fascismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCELTE CONDIVISE

«Qui ci devono essere scelte condivise fra politica, amministratori e attività economiche che sono spesso anche elemento di frizione con chi amministra - continua De Pellegrin -. Servono forti campagne di sensibilizzazione per far meglio comprendere i messaggi dei social e quindi integrare quelle comunicazioni con le realtà del luogo. Dico no alle limitazioni degli accessi o ai pagamento di ticket. Sul passo Giau è vero che ci sono automobili dappertutto, ma non servono nuovi parcheggi bensì portare i turisti da fondovalle con i bus navetta. Dobbiamo preservare questi territori e non farli diventare dei fast food. Le automobili devono comunque poter transitare ma non fermarsi. Bisogna fare delle scelte, ma allo stesso tempo ringraziare che siamo in questa situazione, quando invece molti la vivono come una condanna a morte. Serve ragionare su come crescere per il futuro delle nostre generazioni. Dobbiamo farlo - conclude De Pellegrin - con i Comuni, le Regioni e Regione perché molte strade sono loro. Anche la Fondazione Unesco, tanto criticata, dovrebbe avere l'umiltà di dire la sua. Possiamo farci aiutare in questo anche da altri soggetti: ci sono tantissimi professionisti che analizzano tali fenomeni e che sanno dare delle soluzioni».

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVETTA L'"impresa" dell'influencer Giulia Calcaterra, lo scorso anno, sulla Torre Trieste con l'elicottero

mente sostenibile».

AREA TUTELATA

L'ultracentenaria organizzazione ricorda che l'area oggetto dell'elitismo ricade in pieno nel territorio delle Dolomiti Unesco, un riconoscimento di alto valore internazionale, «il quale - nota il club - sta purtroppo dimostrando alcune debolezze nella conservazione dei luoghi. I fatti posti alla nostra attenzione dagli alpinisti tedeschi testimoniano quanto complesso e difficile sia fare coincidere i buoni propositi con la realtà».

Il presidente Antonio Montani da tempo sostiene e ribadisce la posizione ufficiale contraria all'utilizzo ludico dei mezzi motorizzati in montagna, primo tra tutti l'elicottero, che è il più impattante. Ma soprattutto il fenomeno dell'elitismo è «fine a se stesso, non sostenibile per l'ambiente montano, e per alcune aree protette particolarmente sensibili. Dovremmo smetterla di "usare" la montagna per qualsiasi finalità ludica si voglia praticare, perdendo quel senso del limite tanto invocato dalla nostra associazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA «INCONSUETA FREQUENZA» DI VOLI SULLA TORRE TRIESTE UN ANNO FA IL CASO DELL'INFLUENCER GIULIA CALCATERRA

LA STORIA

Era stata trasportata su quel C-130 nella speranza che in Italia trovasse finalmente sollievo dopo atroci sofferenze. Insieme alla madre, era sbarcata a Pisa la notte tra il 13 e il 14 agosto avvolta in una coperta termica, su una barella, con il corpo ridotto a uno scheletro. Era stata ricoverata d'urgenza all'ospedale Cisanello e i medici avevano attivato tutti i protocolli per gli accertamenti e iniziare una terapia di supporto. Ma in meno di 24 ore, Marah Abu Zuhri ha ceduto. Prima una improvvisa crisi respiratoria, ha spiegato l'Azienda ospedaliera universitaria pisana, poi l'arresto cardiaco. E per quella ragazza di 20 anni, non c'è stato nulla da fare. Morta dopo che l'Italia aveva fatto tutto il possibile per curarla. Come ha spiegato l'Aoup, il suo era apparso subito un caso disperato, con «un quadro clinico molto compromesso e uno stato di profondo deperimento organico». «È arrivata con l'ipotesi di una leucemia acuta molto grave che però, dopo le opportune indagini, abbiamo di-

Marah, da Gaza a Pisa per curarsi: muore a 20 anni per malnutrizione

mostrato non avesse» ha spiegato la professoressa Sara Galimberti, direttrice dell'Aou. «La paziente era estremamente defedata, in condizioni di completo allattamento pure avendo 19 anni, questa non è una situazione in cui versava da qualche giorno ma da molto tempo. Una condizione dovuta ad una malattia probabilmente sottostante, misdiagnosticata o mai diagnosticata», ha continuato la professoressa, spiegando che Marah aveva diversi parametri alterati e proteine molto basse. Ma anche la richiesta di una terapia ad hoc

**I MEDICI: «È ARRIVATA IN CONDIZIONI GRAVI»
L'IPOTESI DI UNA MALATTIA SOTTOSTANTE MAI DIAGNOSTICATA**



L'arrivo a Pisa di Marah Abu Zuhri, con un volo militare

per nutrirla non è servita. Perché la morte di Marah è iniziata, lenta e inesorabile, ben prima del suo arrivo in Italia. Il suo fisico era ormai debilitato, magro fino a pesare come un bambino. E alla fine, quel corpo che aveva provato a resistere al dolore e alla fame ha ceduto senza che le terapie potessero fare nulla. Una tragedia che ha commosso tutti, sia in ospedale che all'interno delle istituzioni. Avevano tutti creduto che una volta portata in Italia dai militari della 46esima Brigata aerea, per lei si sarebbe accesa la speranza. Ma la guerra ha avuto la meglio. Il presidente della regione, Eugenio Giani, ha espresso «profondo dolore» e «la solidarietà di tutti i cittadini toscani alla famiglia». «A 20 anni si dovrebbe ridere, correre incontro ai sogni, perdersi e ritrovarsi nelle passioni, nei desideri, nell'amore, ma lei ha dovuto combattere contro l'arma più

crudele, ovvero la privazione del pane, dell'acqua, del diritto alla vita» ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo. E il dolore per Marah ha di nuovo messo in luce due mali, la malnutrizione e l'assenza di cure e di farmaci. Mali che imperversano nella Striscia di Gaza e su cui le ong e la comunità internazionale hanno da tempo lanciato l'allarme, chiedendo al governo di Benjamin Netanyahu di fare il possibile.

L'EMERGENZA ALIMENTARE

Gli aiuti umanitari non bastano. Gli ospedali sono al collasso. Farmaci, antibiotici e strumenti per le diagnosi sempre più introvabili. Il cibo scarseggia e mesi di valichi sigillati hanno creato danni enormi al sistema e alla salute delle persone. Secondo le Nazioni Unite, sono quasi 13mila i bambini che a Gaza, soltanto a luglio, sono stati ricoverati per malnutrizione acuta. E molti camion non arrivano a destinazione, tra saccheggi di Hamas, di altre bande armate o assalti di persone disperate.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Per i palestinesi della Striscia di Gaza e per i cittadini israeliani, sono giorni decisivi. Forse i più importanti di quest'anno. Dopo che il premier Benjamin Netanyahu ha scelto di intraprendere la strada dell'occupazione di Gaza, tutti si domandano se, quando e come si realizzerà l'operazione. Il portavoce arabo dell'esercito israeliano, Avichay Adraee, ha annunciato che oggi inizieranno i preparativi per evacuare i civili dalle «zone di combattimento» verso sud. «Le attrezzature saranno trasportate attraverso il valico di Kerem Shalom dalle Nazioni Unite e dalle organizzazioni umanitarie internazionali dopo essere state sottoposte a un'accurata ispezione da parte del personale dell'Autorità per i valichi di terra affiliata al ministero della Difesa», ha scritto il portavoce. E prima che l'Idf metta in atto l'invasione, la diplomazia è al lavoro per cercare di evitare questo scenario. Mentre milioni di cittadini sono pronti a paralizzare lo Stato ebraico tra scioperi e manifestazioni indetti per oggi.

Tra i vertici di Hamas è partita una vera e propria corsa contro il tempo per convincere Israele a

L'ESERCITO ANNUNCIA IL VIA ALLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DEI CIVILI DALLE «ZONE DI COMBATTIMENTO» NEL SUD DELLA STRISCIA

tornare al tavolo delle trattative. Dal Cairo e da Doha, le due capitali del negoziato, continuano ad arrivare tentativi di mediazione, proposte e nuove bozze d'accordo. Hamas sta facendo capire di avere ammorbidito le proprie posizioni. In queste ore, è tornata di moda anche l'idea dell'inviato statunitense Steve Witkoff, cioè un cessate il fuoco di 60 giorni con la liberazione di 10 ostaggi israeliani vivi e 18 morti. E secondo Canale 12, dopo che il direttore del Mossad, David Barnea, ha incontrato il primo ministro del Qatar, lo sceicco Mohammed bin Abdulrahman Al-Thani, sulla scrivania di Netanyahu sarebbe arrivato un rapporto che indicherebbe l'intenzione della milizia palestinese di arrivare al primo possibile a un'intesa.

L'obiettivo dei delegati di Hamas, da giorni in Egitto, è convincere il governo israeliano limando (e molto) le richieste che ave-

Hamas ora vuole trattare e apre alla proposta Usa: tregua in cambio di ostaggi

►No di Netanyahu a un'intesa se non si liberano tutti i rapiti. Oggi lo sciopero in Israele contro l'occupazione di Gaza: previsto l'afflusso di un milione di persone



Già da ieri sera a Tel Aviv sono cominciate le proteste contro il governo Netanyahu e il suo piano per occupare Gaza: migliaia di persone sono scese in piazza, in testa i parenti degli ostaggi (nella foto) che chiedono la liberazione dei loro familiari. Oggi in tutto il Paese sarà sciopero: si prevedono nuove manifestazioni di massa.

L'ULTRADESTRA

Difficile dire però cosa potrebbe far desistere "Bibi". I ministri di ultradestra, Bezalel Smotrich e Itamar Ben-Gvir, hanno già chiarito di non volere passi indietro sull'occupazione. E il premier non può né vuole arrivare allo scontro con loro. La libertà di manovra di questi due alleati è stata confermata non solo dal nuovo piano di Smotrich sulle case in Cisgiordania ma anche dalla scena di Ben-Gvir che ha incontrato e umiliato a favore di telecamere il leader palestinese Marwan Barghouti, da 23 anni in carcere e sottoposto a un rigido regime di isolamento. «Chiunque si metta contro il popolo di Israele, chiunque uccida i nostri figli, chiunque uccida le nostre donne, noi lo cancelleremo. Devi saperlo» ha detto Ben-Gvir a un Barghouti irriconoscibile, con il volto scavato e costretto ad an-

I MILITARI SCONSIGLIANO L'ASSALTO ALLA CITTÀ MA DALLA DESTRA RADICALE ALTOLÀ A "BIBI": NESSUN PASSO INDIETRO



LA POLEMICA SUL VIDEO DI BEN GVR

«Non vincerai. Chiunque si metta contro il popolo di Israele, chiunque uccida i nostri figli, chiunque uccida le nostre donne, noi lo cancelleremo» Così dice l'ultrafalco Itamar Ben Gvir a un irrisconoscibile Marwan Barghouti, il leader palestinese in carcere da 23 anni, in un video girato dallo stesso ministro e molto criticato non solo dai palestinesi.

vano fatto saltare la precedente trattativa. Alcuni delegati qatarioti sarebbero partiti per il Cairo proprio per capire la fattibilità della proposta. Ma Netanyahu, fino a questo momento, non sembra disposto al compromesso. Il premier ha fatto capire di avere abbandonato la pista dell'accordo parziale e che fermerebbe l'occupazione di Gaza solo con il rilascio di tutti gli ostaggi, sia i vivi che i morti, la smilitarizzazione della Striscia e il disarmo di Hamas. E questo, nonostante all'interno del gabinetto di sicurezza non tutti siano convinti di questa linea. I vertici della difesa, su tutti il capo di stato maggiore Eyal Zamir, sperano che possa scongiurarsi l'invasione della città, perché considerata pericolosa per gli ostaggi e per l'Idf. Anche i capi dell'intelligence sembrano più propensi a trovare una soluzione negoziale di qualsiasi tipo. Per alcune fonti, il consigliere

nuire con lo sguardo. Ma se la destra radicale appare sulla cresta dell'onda, Netanyahu deve anche gestire un fronte interno sempre più bollente e fortemente contrario all'occupazione di Gaza.

Oggi è il giorno dello sciopero indetto dal Forum dei familiari degli ostaggi e in tutto il Paese sono state organizzate proteste e manifestazioni di massa. A Tel Aviv sono attese centinaia di migliaia di persone, forse addirittura un milione. Diversi leader di opposizione e decine di sindaci, hanno deciso di scendere in strada. Molte università hanno autorizzato il personale e gli studenti a unirsi alle proteste. Lo stesso faranno decine di associazioni di categoria e importanti aziende tecnologiche. E l'obiettivo è uno solo: fermare l'occupazione di Gaza e far ripartire il negoziato.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

economia@gazzettino.it

G

Domenica 17 Agosto 2025
www.gazzettino.it

SARANNO CELEBRATI DOMANI A VICENZA, ALLA 10.30, NELLA CHIESA DI CAMPEDELLO I FUNERALI DELL'INDUSTRIALE STEFANO DOLCETTA, MORTO IN SEGUITO A UNA CADUTA AL GOLF CLUB DI CORTINA

Mps, l'Ops Mediobanca fa un balzo già conferito il 13,5% del capitale

► L'offerta lanciata da Siena su Piazzetta Cuccia si avvicina sempre di più alla soglia minima del 35 per cento necessaria per decretare il successo dell'operazione che scadrà l'8 settembre

IL CASO

ROMA Fino alla vigilia di Ferragosto, come da copione, l'Ops lanciata dal Monte dei Paschi di Siena su Mediobanca aveva sonnecchiato. Le azioni consegnate dai soci di Piazzetta Cuccia alla banca senese erano nell'ordine dello zero virgola. E non c'è da stupirsi. È normale che in questo tipo di operazioni le adesioni arrivino tutte negli ultimi giorni, se non all'ultimo minuto, in attesa di un possibile rilancio (la scadenza è l'8 settembre). E invece a riscaldare il clima, per certi versi già molto caldo, è arrivata la comunicazione di Borsa italiana che, nella serata del 14 agosto, ha fatto sapere che l'Ops lanciata da Mps, aveva già conquistato quasi il 13,5 per cento del capitale di Mediobanca. Insomma, una netta inversione di rotta rispetto alle settimane precedenti. Ma soprattutto un dato che avvicinerebbe il successo dell'Ops lanciata da Siena. Secondo quanto riportato dall'Ansa, né Delfin né il gruppo Caltagirone, titolari rispettivamente di circa il 20 per cento e il 10 per cento, avrebbero consegnato le proprie azioni. Secondo altre fonti (IlSole24Ore), sarebbe stata proprio la cassaforte della famiglia Del Vecchio a conferire parte del pacchetto. Ma non tutto il 13,5 per cento di Delfin, una parte sarebbe di altri investitori i cui nomi dovrebbero emergere nei prossimi giorni. Un segnale inequivocabile di sostegno all'offerta. Mps ha indicato a inizio luglio, la conquista di una partecipazione compresa tra il 35 per cento e il 50 per cento del capitale di Mediobanca come «idonea a consentire all'offerente di ot-

LA NOVITÀ È EMERSA DALLE COMUNICAZIONI DI BORSA DEL 14 AGOSTO SCORSO LOVAGLIO PUNTA COMUNQUE AL 66,6%



La sede del Monte dei Paschi a Siena

Energia

I prezzi del gas ai minimi da un anno prosegue il riempimento delle scorte

Il gas naturale ha toccato i minimi dall'aprile del 2024 sul mercato Ttf di Amsterdam in concomitanza con il vertice di Anchorage in Alaska tra il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e quello russo Vladimir Putin. Le attese per un ammorbidimento delle sanzioni alla Russia ha fatto scendere le quotazioni del gas naturale fino a 31,03 euro al megawatt l'ora, valore che in chiusura di seduta non veniva

toccato dal 5 aprile dello scorso anno. Prosegue intanto la corsa agli stoccaggi, con le riserve di gas dell'Ue poco sotto il 73% a 829,11 Twh. L'anno scorso di questi tempi le scorte erano già sopra i mille Twh. Più in linea con il 2024 è l'Italia, primo Paese per scorte, che è all'84,52% a 171,16 Twh, contro i 180 registrati a metà agosto nel 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tenere il controllo di fatto dell'emittente, esercitando un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria e incidendo sul generale indirizzo della gestione». In ogni caso, il numero uno del Monte dei Paschi, Luigi Lovaglio, si è sempre detto fiducioso sul raggiungimento del 66,6 per cento del capitale.

IL PASSAGGIO

L'Ops di Mps su Mediobanca si intreccia con quella della stessa Mediobanca su Banca Generali. Operazione sulla quale continuano ad emergere dubbi. Come quelli espressi sul Sole24Ore da Alberto Maria Benedetti e Andrea Vicari, rispettivamente professore ordinario di Diritto civile nell'Università degli studi di Genova e già componente del Csm e professore ordina-

rio di Diritto commerciale nell'Università degli studi di Milano. Secondo l'analisi dei due esperti «come corrispettivo dell'Ops lanciata su Banca Generali, Mediobanca ha offerto in pagamento il pacchetto di azioni detenute in Generali» e questo comporta che se «ci fosse adesione» all'offerta, «Generali finirebbe con l'acquistare azioni proprie» e il codice civile impone che questa operazione venga «autorizzata dall'assemblea in sede ordinaria, con una delibera che ne fissi limiti, modi, corrispettivi». Inoltre, aggiungono i due economisti, «l'operazione, per essere legittimamente

INTANTO SUL FRONTE DELL'OPS SU BANCA GENERALI CONTINUANO AD ARRIVARE COPIOSI I DUBBI DEGLI ESPERTI

autorizzata, deve in ogni caso rispettare il principio di parità di trattamento regolato dall'articolo 132 del Tuf, secondo il quale gli acquisti di azioni proprie, debitamente autorizzati, devono essere effettuati in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti, secondo modalità stabilite dalla Consob con proprio regolamento». Il regolamento Consob, ricordano Benedetti e Vicari nella loro analisi sul quotidiano economico, «estende la disciplina anche ad acquisti mediante scambio. Ipotizzare che l'operazione non sia sottoposta a queste norme» aggiungono ancora, «appare davvero arduo, specie considerato che alcune limitate deroghe» previste dalla legge «sono consentite ma nelle (sole) situazioni fissate» da un articolo del codice civile che «data la sua indiscutibile natura di eccezione a una regola generale, pone una norma certamente tassativa e insuscettibile di interpretazioni estensive».

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste, tutti accreditati gli assegni di inclusione



Un ufficio postale

IL SOSTEGNO

ROMA Poste Italiane ha reso noto di aver provveduto ad accreditare l'assegno di inclusione della mensilità di agosto e del contributo straordinario di luglio a tutti i cittadini aventi diritto. «Grazie a un ingente sforzo tecnologico e allo straordinario impegno dei suoi dipendenti, l'azienda in queste giornate di festa, si è attivata immediatamente per far fronte alle esigenze dei cittadini dando seguito a quanto disciplinato dal recente decreto sul contributo straordinario e al flusso informativo dell'Inps del 13 agosto», sottolinea una nota del gruppo.

Il giorno prima di ferragosto alcuni sindacati (Slp Cisl Confasal, Failp Cisl e Ugl Com) aveva in comunicato espresso «profonda indignazione per la gestione da parte di Poste Italiane dell'avvio del reddito di inclusione, anticipato al 14 agosto senza alcun confronto preventivo e in pieno periodo estivo».

«Questa decisione unilaterale - secondo quanto affermato dai sindacati nella nota - ha generato gravi disservizi: uffici postali presi d'assalto da un afflusso straordinario di cittadini, personale privo di risorse adeguate e costretto a lavorare in condizioni di forte stress, con rischi per la sicurezza fisica e psicologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Imprese e famiglie, prestiti in calo 53 miliardi in meno in due anni e mezzo»

CREDITO

ROMA Tempi duri sul versante prestiti. In due anni e mezzo, tra dicembre 2022 e giugno 2025, il credito concesso dalle banche italiane a imprese e famiglie si è ridotto di oltre 53 miliardi di euro, passando da 1.327,6 miliardi a 1.274,1 miliardi, con una flessione pari al 4,03%. E quanto emerge da un'analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo cui il calo è trainato in particolare dalla frenata dei finanziamenti a lungo termine per le aziende e dal crollo dei prestiti personali alle famiglie.

Il comparto delle imprese ha perso complessivamente 47,9 miliardi di euro rispetto a dicembre 2022, registrando una contrazione del 7,40%, da 647 miliardi a 599,2 miliardi. Il dato più preoccupante per le aziende riguarda i prestiti oltre i 5 anni, scesi da 347,1 miliardi a 287,0 miliardi (-17,32%), segno evidente di una forte riduzione degli investimenti produttivi strutturati su orizzonti temporali lunghi. Crescono invece i finanziamenti tra 1 e 5 anni, saliti da 154,5 miliardi a 168,3 miliardi (+8,90%), mentre quelli a breve termine aumentano moderatamente da 145,4 miliardi a 151,2 miliardi

(+3,96%), confermando una composizione della domanda di credito aziendale verso formule più agili e meno esposte al rischio tasso.

LE TENDENZE

Per quanto riguarda le famiglie, il credito complessivo si è attestato a 675,0 miliardi a giugno 2025, in calo di 5,6 miliardi rispetto ai 680,6 miliardi del 2022 (-0,83%). In questo ambito, si osservano tendenze opposte tra le diverse componenti. Il credito al consumo è cresciuto da 114,9 miliardi a 128,8 miliardi, con un incremento di 13,9 miliardi, pari a +12,13%, sostenuto anche dalla

diffusione delle rateizzazioni digitali e dalla resilienza della domanda interna. I mutui per l'acquisto di abitazioni sono saliti da 427 miliardi a 432,8 miliardi, segnando una lieve crescita di 5,8 miliardi (+1,36%) nel periodo.

In deciso calo, invece, i prestiti personali, passati da 138,8 miliardi a 113,4 miliardi, con una riduzione di 25,4 miliardi, pari a -18,29%, a conferma di una maggiore prudenza da parte delle famiglie nel ricorrere a forme di indebitamento non finalizzato.

«Dal 2022 al 2024 il sistema bancario italiano ha incassato profitti straordinari, mai visti nella storia recente, grazie agli



La sede della Banca d'Italia in via Nazionale a Roma

L'ANALISI DI UNIMPRESA: FRENANO I FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE PER LE AZIENDE

effetti della politica monetaria restrittiva, che ha fatto lievitare il margine di interesse. Parliamo di utili netti per oltre 112 miliardi di euro in tre anni, concentrati soprattutto nei grandi gruppi, che hanno beneficiato dell'aumento dei tassi senza condividerne i vantaggi con l'economia reale», commenta il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora. Il quale avverte che la contrazione dei finanziamenti di lungo termine - quasi 60 miliardi di euro in meno in tre anni - rappresenta una criticità da affrontare con decisione, perché impatta direttamente sulla capacità del sistema produttivo di programmare investimenti strutturali.

Michele Di Branco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Camilla Benedetti**

Sull'Ilva apertura di Danieli «Pronti a fare la nostra parte»

►La presidente di Abs Acciaierie si fa avanti per l'impianto di Taranto dopo l'avvio del nuovo bando di vendita: «Il futuro è dell'acciaio green»

«Sull'Ilva siamo pronti a fare la nostra parte, a supportare l'Italia nella transizione energetica, consapevoli che il futuro è dell'acciaio green su cui la Danieli punta da oltre 15 anni, sviluppando tecnologie, studi e competenze che la rendono leader nel settore». Va subito al punto Camilla Benedetti, presidente di Abs Acciaierie, la divisione produzione acciaio del gruppo Danieli, figlia del presidente di Danieli, l'ingegner Gianpietro Benedetti, scomparso nel 2024, che ha creato un colosso mondiale all'avanguardia nella realizzazione degli impianti siderurgici. Ma, spiega la presidente, tutto «il sistema Paese deve credere nell'Ilva, mettendo in campo importanti investimenti, una visione dove innovazione e tradizione devono convi-



Camilla Benedetti

vere. Noi siamo leader nella produzione di forni elettrici e abbiamo una profonda conoscenza del settore e possiamo dare un contributo».

Sul modello di quanto sta accadendo all'acciaieria di Piombino dove siete fornitori dei nuovi impianti ma anche possibili nuovi azionisti con il 25%?

«Non abbiamo ancora firmato l'accordo. C'è ottimismo. L'operazione vede coinvolti anche Mimit, Sace, Invitalia e ha grandi prospettive di sviluppo. Un progetto strategico che va gestito».

E che si può replicare anche a Taranto?
«Ci sono tante complessità in gio-

co. Si devono assestare degli equilibri, noi, ripeto, siamo pronti a fare la nostra parte».

Come avete fatto anche con la Ssab, "l'Ilva svedese", che vi ha commissionato la riconversione per produrre acciaio green e dove verrà smantellato l'attuale sistema di produzione basato sull'altoforno, riducendo le emissioni di CO2 della Svezia del 7%?

«Non c'è dubbio che il futuro sarà l'acciaio green, ma l'Italia deve accelerare, fare in fretta. Tecnologia, responsabilità e visione industriale sono gli assi portanti della competitività italiana, insieme alla sostenibilità».

Ma è ottimista?

«L'acciaio è una filiera strategica per l'industria e per la transizione stessa. Senza acciaio non c'è eolico, non c'è fotovoltaico, non c'è mobilità elettrica. L'Italia ha una grande tradizione siderurgica ed è leader europea nella produzione da forno elettrico: oggi ha l'opportunità concreta di guidare l'innovazione verso un acciaio sempre più green. Questa leadership tecnologica e la nostra costante ricerca di efficienza sono la chiave per affrontare le sfide di un mercato globale in continua evoluzione. In ABS la-

voriamo da anni in questa direzione: investimenti in tecnologie pulite, riduzione delle emissioni, economia circolare e ricerca su nuovi prodotti adatti alle esigenze del mercato».

Riducendo sprechi ed emissioni e risparmiando energia?

«Il nostro impianto QWR - Quality Wire Rod - ne è un esempio concreto: massima efficienza energetica, zero sprechi, altissima qualità e automazione avanzata per aumentare la sicurezza degli operatori. Nel 2024 abbiamo destinato 41 milioni di euro all'innovazione di processo e alle tecnologie di produzione, pari al 54,3% del nostro Ebitda e a una media del 24,6% negli ultimi tre anni».

Sul tavolo del governo c'è il rilancio di poli siderurgici come Genova, Piombino o Taranto. Qual è la sua visione?

«Serve visione industriale, non solo gestione emergenziale. L'acciaio ha futuro se si investe in tecnologia, ricerca e sviluppo di prodotti nuovi, capitale umano e sostenibilità. Il sistema Paese deve crederci: l'industria siderurgica non è un problema, è parte della soluzione».

Umberto Mancini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I "Paperoni" di Borsa, ecco la classifica 2025

LA GRADUATORIA

ROMA Nordest protagonista nella top ten dei "Paperoni" di Borsa. Con eredi Del Vecchio, le famiglie Benetton, Stevanato e Doris-Tombolato. Eppure, va detto, lo scettro degli investimenti in piazza Affari spetta allo Stato, o meglio al Ministero dell'Economia, che direttamente o attraverso le sue controllate (come Cdp) vale 81 miliardi, con un incremento del 26,7% rispetto all'anno scorso. Una performance quindi migliore rispetto a quella dell'indice Ftse Mib (+21%). Il patrimonio pubblico, che vale l'8% del listino - secondo Milano Finanza che ha stilato la consueta classifica annuale sui Paperoni in borsa - è stato trainato dall'ottimo andamento del comparto Difesa, con Leonardo (+121%) e Fincantieri (+225%) in testa, oltre alle solide performance di Poste Italiane e Italgas. Fra i privati si mantiene, e anzi si consolida, la prima posizione degli eredi Del Vecchio con 51,5 miliardi, in crescita del 31% rispetto allo scorso anno quando si fermava a 39,4. Gli otto eredi - sei figli naturali di Leonardo Del Vecchio, oltre alla seconda moglie Nicoletta Zampillo e al figlio di quest'ultima, Rocco Basilio - hanno una ricchezza individuale di circa 6,4 miliardi. Anche Francesco Milleri, l'amministratore delegato di Esilux e gestore della Delfin, la finanziaria degli eredi, è in classifica con 140 milioni di capitalizzazione personale. Sale dalla terza alla seconda posizione la famiglia Rocca con quasi 10 miliardi e un +7% grazie a Tenaris, leader globale nel settore oil & gas. Si assottiglia invece il patrimonio della famiglia Agnelli-Elkann che perde il 10% penalizzato dal rallentamento di Exor e

Stellantis, che sta affrontando la crisi del mercato dell'auto. In particolare, la quota riferibile a John Elkann è di 2,3 miliardi e quella attribuita ai due fratelli Lapo e Ginevra vale 755 milioni ciascuna. Dalla seconda scendono alla quarta posizione invece Miuccia Prada e Patrizio Bertelli, che perdono così il podio (erano secondi nel 2024). Sale al quinto posto Francesco Gaetano Caltagirone, con un patrimonio di 8,091 miliardi: +50% la crescita. A seguire troviamo Piero Ferrari e poi le famiglie Benetton, Stevanato, Doris-Tombolato e, a chiudere la top ten, Buzzi.

IL PATRIMONIO

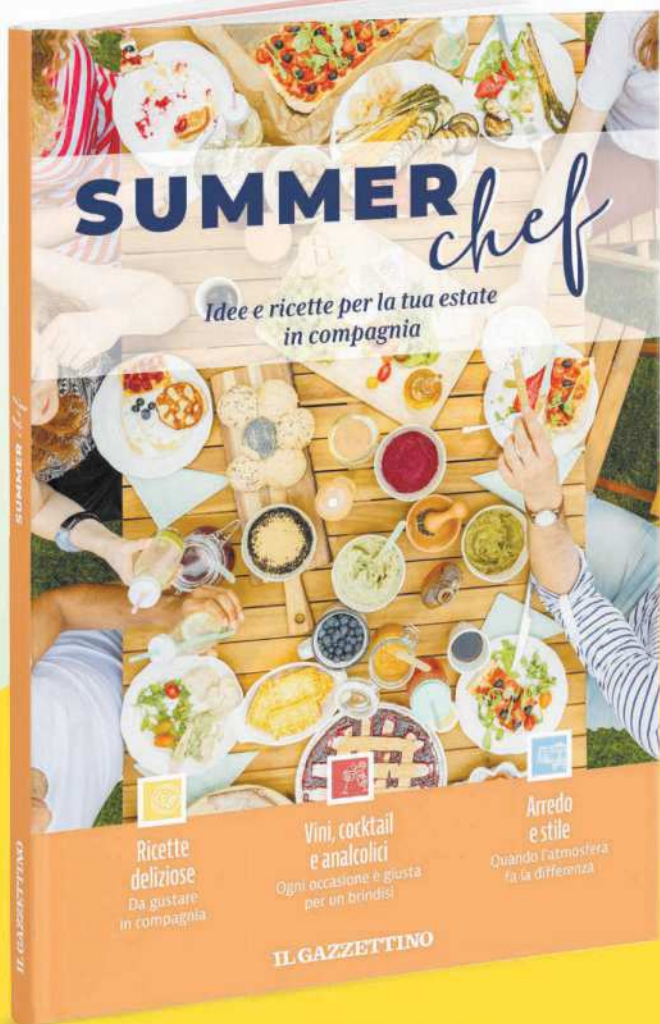
La graduatoria complessiva, consultabile sul sito milanofinanza.it, censisce 751 tra famiglie e imprenditori con patrimoni azionari per 197 miliardi di euro, che corrispondono al 20% della capitalizzazione complessiva di Borsa Italiana. Tra le classifiche collaterali, quella dei fondi esteri mostra investimenti in Piazza Affari per circa 80 miliardi, quasi pari alla ricchezza del Mef. In testa BlackRock (22 miliardi) e il fondo sovrano norvegese Norges Bank (12 miliardi).

Mentre fra gli enti locali significative sono una capitalizzazione di 2 miliardi in Acea da parte di Roma Capitale e quella da 1,6 miliardi ciascuna di Milano e Brescia in A2A e in altre utility locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENETO PROTAGONISTA NELLA TOP TEN, CON EREDI DEL VECCHIO LE FAMIGLIE BENETTON STEVANATO E DORIS-TOMBOLO

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari.
Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

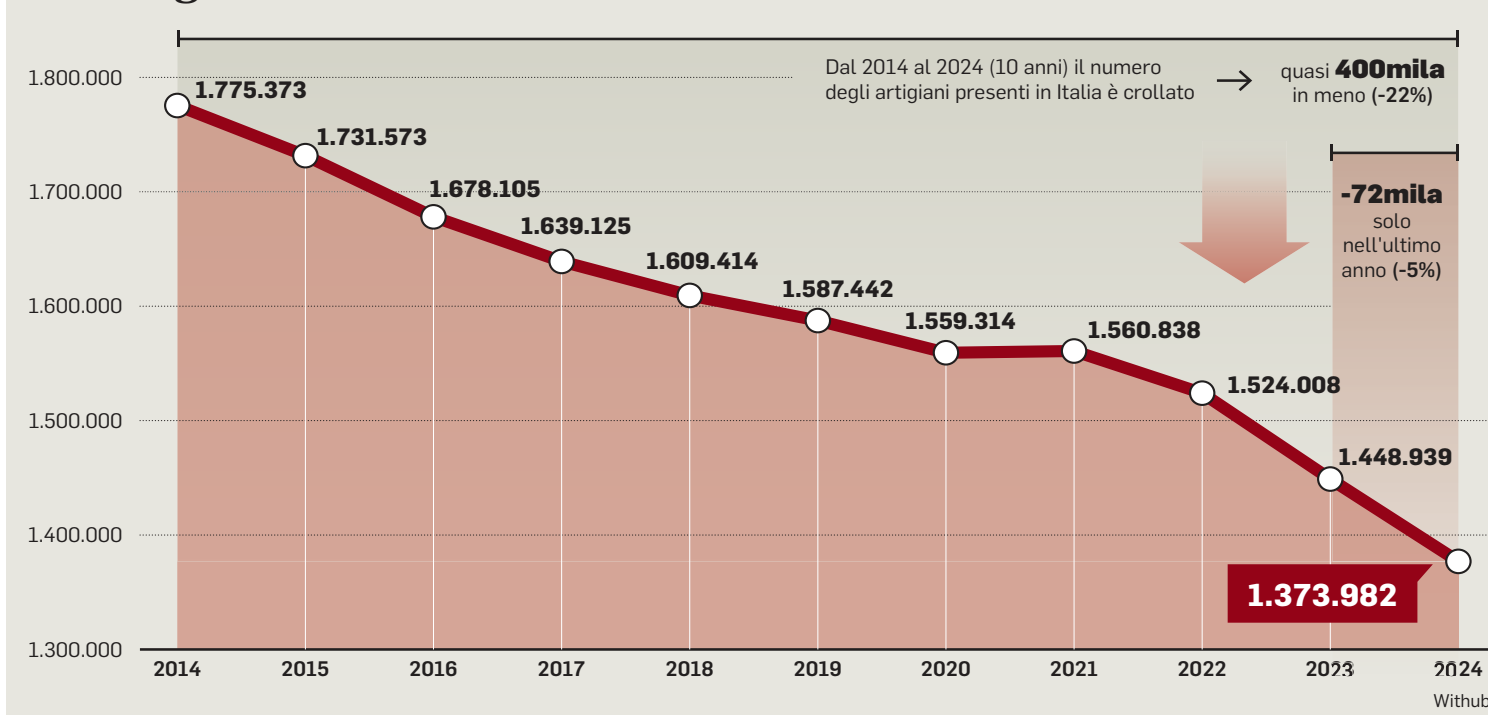
IL FENOMENO

VENEZIA «Ci sono più avvocati che idraulici». Quella che ha tutta l'aria di una provocazione, in realtà è un dato di fatto, certificato dalla Cgia di Mestre che ha elaborato dati Inps. Numeri alla mano, il centro studi dell'Associazione artigiani e piccole imprese dimostra che se i primi, in Italia, superano le 233mila unità, i secondi sono "solo" 165mila. Del resto, la prova empirica è fornita dall'esperienza quotidiana. Un tubo rotto, uno scarico non funzionante, una perdita in giardino, sono sì problemi banali, ma rischiano di non vedere una rapida soluzione, perché rintracciare un idraulico disponibile in tempi ragionevoli è più difficile che trovare l'araba fenice. L'accostamento tra le due professioni è un puro pretesto: la sostanza è che sta precipitosamente crollando il numero degli artigiani. A "salvarsi" sono solo alcune specifiche professioni, come parrucchieri, estetisti, gelatai, pizzaioli ad asporto e informatici.

I NUMERI

Negli ultimi dieci anni, quasi un artigiano su quattro (-22 per cento) ha gettato la spugna. Se nel 2014 erano 1,77 milioni in Italia, nel 2024 sono scesi a 1,37 milioni (con un saldo negativo di 400mila unità). Anche nell'ultimo periodo la contrazione è stata significativa: tra il 2024 e il 2023 il numero è diminuito di 72mila unità (-5 per cento). Il Veneto, dal canto suo, conferma la tendenza: negli ultimi dieci anni il numero degli artigiani ha subito un crollo verticale di quasi 44.500 unità, passando dagli 186.398 del 2014 ai 141.958 dello scorso anno (-24 per cento). Con una contrazione di oltre 7.500 imprenditori (-5,1 per cento) tra il 2023 e il 2024. L'area più critica è la provincia di Rovigo, seguita da Verona e Padova. La riduzione più contenuta, invece, si registra nella città metropo-

Gli artigiani in Italia



La Cgia: «Più avvocati che idraulici: è allarme»

► Secondo il centro studi dell'associazione, in 10 anni l'Italia ha perso 400mila artigiani. Pochi i giovani, tra le cause anche una «svalutazione culturale del lavoro manuale»

UN TUBO ROTTO, UNA PERDITA IN GIARDINO: PROBLEMI CHE RISCHIANO DI NON VEDERE UNA RAPIDA SOLUZIONE

litana di Venezia. Mentre, prendendo in considerazione soltanto l'ultimo anno, a soffrire maggiormente è Treviso. Passando al Friuli Venezia Giulia, la flessione è leggermente più contenuta (-19,9 per cento). Gli artigiani, che erano 38.885 nel 2014, sono infatti scesi a 31.128 nel 2024 (-7757 unità). Prendendo in considerazione l'ultimo periodo, tra il 2023 e il 2024 si sono persi 1.433 pro-

COSÌ A NORDEST

-44.500

Il crollo degli artigiani in Veneto negli ultimi 10 anni (-24 per cento)

-7.757

Gli artigiani "persi" in Friuli Venezia Giulia in 10 anni: la flessione è del 19,9%

1 su 4

Gli artigiani che, negli ultimi dieci anni, hanno "gettato la spugna"

fessionisti (-4,4 per cento). Sia chiaro: non è un problema solo del Nordest. La riduzione ha infatti interessato tutte le regioni d'Italia, nessuna esclusa. Nell'ultimo decennio le aree più colpite da questa "emorragia" sono state le Marche, l'Umbria, l'Abruzzo e il Piemonte. Nel Mezzogiorno, invece, le perdite sono più contenute. Con gli investimenti nelle opere pubbliche legati al Pnrr e gli ef-

PROCESSI DI AGGREGAZIONE E ACQUISIZIONI DA UN LATO RIDUCONO LE IMPRESE DALL'ALTRO LE RENDONO PIÙ FORTI

fetti positivi derivanti dal Superbonus 110 per cento, il comparto casa è riuscito a "frenare" la caduta del numero complessivo di artigiani.

CAUSE E RIMEDI

Se da un lato può sembrare retorico puntare il dito contro il calo demografico, il progressivo invecchiamento della popolazione artigiana e la corrispondente contrazione dei giovani che si avvicinano a questi mestieri, dall'altro lato è un dato di fatto che proprio queste siano le principali cause del crollo. Ma vi sono anche altri elementi da tenere in considerazione. Primo, il processo di aggregazione o acquisizione che ha interessato alcuni settori (dopo la crisi del 2008-2009 e quella post-pandemica). Lo stesso fenomeno, va detto, ha pure contribuito positivamente ad aumentare la dimensione media delle imprese. Secondo, quella che la Cgia definisce una la «feroce» concorrenza della grande distribuzione, unita al peso della burocrazia, al boom del costo degli affitti e delle tasse. Terzo, lo scarso interesse di molti giovani verso il lavoro manuale, la «mancata programmazione formativa» e «l'incapacità di migliorare o elevare la qualità dell'orientamento scolastico», rimasto ancorato a «logiche novecentesche», secondo la Cgia. Ovvero, i «migliori» al liceo, tutti gli altri verso un percorso tecnico o professionale. Risultato? Una «svalutazione culturale spaventosa del lavoro manuale». Per questo, gli artigiani chiedono di rimettere al centro l'istruzione professionale. Ma propongono anche di istituire un reddito di gestione delle botteghe per chi fa vivere un'attività nei centri minori (fino a 10mila abitanti). Infine, occhi puntati anche sulla riforma della legge quadro 443 del 1985: al vaglio una serie di misure che intendono superare quei vincoli normativi che limitano l'attività delle imprese artigiane del Belpaese.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista / 1 Francesco Costantini

«Ai giovani manca la voglia di “rubare” i segreti con l'occhio»

L'IMPRENDITORE

VENEZIA «Sempre più rari, sempre più anziani, sempre meno professionali». Francesco Costantini, titolare della mestrina Gas Clima Service, nonché presidente della categoria idraulici e installatori di impianti della Cgia di Mestre, tratteggia così lo stato dell'arte della categoria.

Cosa intende, quando definisce “sempre meno professionali” gli operatori del suo settore?

«Ai ragazzi che si avvicinano al mestiere spesso manca la “fame”, il desiderio di rubare i nostri segreti con l'occhio. La prima cosa che chiedono, al colloquio, è se si lavora il sabato e la domenica. Se sto facendo un lavoro, non guardano me, ma il cellulare. Dicono di potersi affidare ai tutorial pubblicati in internet, senza applicare il ragionamento».

Questo potrebbe accelerare il processo di apprendimento...

«Non è così, perché non applicando il ragionamento ne risente la padronanza. La conseguenza è che a un certo punto perdono la voglia di fare, dopo otto mesi si stufano e se ne vanno sostenendo di non sentirsi sufficientemente motivati. Trovano un altro posto, per cento euro in più in busta paga, saltando di palo in frasca, senza rendersi conto che così facendo non si sentiranno mai soddi-

sfatti, appagati dal proprio lavoro».

Tanti dicono di non essere disposti a investire più del minimo indispensabile in un lavoro economicamente poco gratificante. È ancora un affare, “avere un mestiere in mano”?

«Anche se oggi in media, nel nostro settore, i margini non sono più quelli di una volta (parliamo del 20-25 per cento in meno), la

soddisfazione economica non manca, anzi. È vero che ci sono dei costi fissi, è vero che ci sono tassazioni importanti, ma è anche vero che se si lavora correttamente, i risultati arrivano. Certo, bisogna essere disposti a sacrificare una decina d'anni per arrivare a mettersi in proprio: il tempo di imparare il mestiere e di consolidare la propria rete di clienti».

Forse ai giovani fa paura proprio questa prima fase...

«Va detto, spesso le paghe sono bassissime per i ragazzi che prendiamo come apprendisti, parliamo anche di 700 euro netti. Lo Stato dovrebbe aiutarci in questo. Senza nulla togliere all'impegno di noi datori nei loro confronti. L'ultimo che ho assunto prendeva 1.400 euro al mese, 160 euro di buoni pasto e aveva la macchina aziendale».

Quali sono le priorità per il vostro settore?

«Servono urgentemente fondi per la formazione dei giovani. Poi è necessario rendere accessibili i grossi appalti anche alle micro e piccole imprese, affinché possano partecipare pure loro. Ho speso 6mila euro solo per la certificazione Soa, che qualifica l'impresa a partecipare agli appalti pubblici, cifre che pesano nelle tasche di un artigiano. Credo questo possa rendere l'idea».

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCESCO COSTANTINI
Idraulico

SPESSE LE PAGHE DEI RAGAZZI CHE PRENDIAMO COME APPRENDISTI SONO TROPPO BASSE. SERVE UN AIUTO DELLO STATO

“ L'intervista / 2 Tommaso Bortoluzzi

«Pure noi siamo in calo servono anni per la toga e c'è chi va nel pubblico»

IL PROFESSIONISTA

VENEZIA Moltissimi, ma anche loro in calo: dopo anni di crescita pure i legali registrano una flessione. Le iscrizioni a Giurisprudenza sono diminuite e i tempi della giustizia non appassionano. «Eravamo arrivati a un massimo di circa 240mila qualche anno fa, a livello nazionale, adesso siamo scesi a 233mila», conferma Tommaso Bortoluzzi, presidente dell'Ordine degli avvocati di Venezia.

Quali sono i numeri del fenomeno nel vostro territorio?

«Si sono sensibilmente ridotte le iscrizioni alla facoltà di Giurisprudenza, poi sono scesi in maniera drastica i candidati all'esame di avvocato. Se fino al 2019, a livello regionale, erano circa 2mila, nell'ultima sessione sono diventati meno di 600. L'ordine di Venezia, che conta poco più di 2mila iscritti, negli ultimi tre anni ha registrato un saldo negativo di circa 80 unità, che, tolte le cancellazioni e i decessi, rimangono comunque circa 60 in meno».

Perché c'è stata questa contrazione?

«Incide sicuramente la lunghezza della durata media della carriera prima di poter essere economicamente autonomi. Bisogna infatti considerare cin-

que anni di corso di laurea, un anno e mezzo di pratica professionale, più l'esame: un altro anno, ammesso che vada bene al primo tentativo. Dopodiché, a circa 28 anni, un giovane si può fregiare del titolo di avvocato. Ma avere clienti e guadagnare è un altro paio di maniche. Questo ha certamente disincentivato diversi colleghi».

Poi c'è il fattore concorrenza



TOMMASO BORTOLUZZI
Avvocato

INCIDE LA DURATA MEDIA DEL PERCORSO. SI RAGGIUNGE IL TITOLO A 28 ANNI E I GUADAGNI ARRIVANO MOLTO DOPO

in una professione gettonatissima, almeno fino a pochi anni fa...

«Anche per effetto del cospicuo numero di avvocati, la riapertura di alcuni concorsi pubblici, che erano rimasti bloccati per diversi anni, è stata considerata da molti un'alternativa allettante: stipendio fisso, meno elevato in prospettiva del nostro, ma sicuro e da subito».

Come state reagendo come categoria?

«Abbiamo proposto una bozza di riforma della legge professionale, per rimuovere alcune incompatibilità con la professione che avevano senso 30 anni fa, molto meno adesso».

Ma il lavoro rimane oppure è calato?

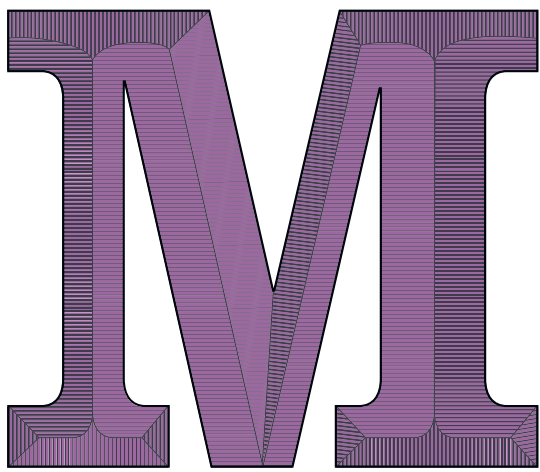
«C'è sempre, ma non va avanti. Spesso la prima udienza di un procedimento viene fissata dopo anni. Situazione in parte riconducibile alle conseguenze dell'era Covid, intervenute in un contesto già complesso».

Le conseguenze?

«Gli studi strutturati, non incassando subito le parcelle, riescono comunque a far fronte a questa situazione. Più complesso per un giovane che avvia l'attività».

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

L'ex moglie rodigina

Ricciarelli sconvolta: «È stato il più grande di tutti»

«Sono sconvolta, per me è molto importante questa cosa, non sono più una bambina, quando ho perso mia mamma mi sono sentita sola, ora con la morte di lui mi sembra proprio... Basta...» Molto commossa, l'ex moglie di Pippo Baudo, Katia Ricciarelli, lo ha ricordato così parlando a Rainews24, affermando di sentirsi «molto sola» e dicendo che in molti

«avrebbero dovuto rispettarlo di più: non aveva attorno a lui le persone giuste, è stato attorniato da persone che volevano tenerlo all'oscuro di tante cose, adesso che è morto invece...». Per la cantante lirica e attrice nata a Rovigo, l'ex marito «è stato il più grande di tutti. Negli ultimi anni non siamo stati in contatto, ma non è importante, quando ci siamo rivisti all'Arena di

Verona ci siamo abbracciati e non c'era bisogno di parlare, era come se ci fossimo incontrati il giorno prima». Perché «anche con un amico non occorre vedersi tutti i giorni. La prova è questa». Quindi un ricordo come scopritore di talenti: «Era una persona sempre disponibile nei confronti dei giovani. Era un grande uomo. Mi dispiace tantissimo».



È morto ieri a Roma, a 89 anni, circondato dall'affetto dei suoi cari. L'amato presentatore ha segnato la storia popolare del nostro Paese

IL RITRATTO

È morto ieri sera a Roma Pippo Baudo, un pilastro della tv «nazional popolare» al pari di Mike Bongiorno, Corrado, Enzo Tortora, Raffaella Carrà, Maurizio Costanzo. La notizia, lanciata dall'agenzia Ansa, è stata confermata dall'avvocato Giorgio Assumma, amico storico del conduttore che ha chiuso gli occhi al Campus Biomedico, a Trigoria, dopo aver chiesto e ricevuto i sacramenti. Accanto a lui era Dina Minna, assistente preziosa e compagna di vita. Baudo è stato un padre fondatore della Rai, il Festival di Sanremo fatto persona: tra il 1968 e il 2008 lo aveva condotto per 13 edizioni, un record ineguagliato.

LA CARRIERA

Nato a Militello Val di Catania, in Sicilia, il 7 giugno 1936, avvocato mancato (ma la laurea in Giurisprudenza l'aveva presa per compiacere il padre), se n'è andato a 89 anni dopo aver lasciato una traccia indelebile nella storia delle televisione e del costume del nostro Paese. Nella sua lunga carriera, che si è snodata quasi interamente nel segno della Rai, è stato conduttore, autore di trasmissioni, inventore di quiz, spettacoli teatrali e canzoni, direttore di teatri, scopritore di talenti, personaggio italiano tra i più popolari. E potenti: lo chiamavano Super Pippo. Il cancro che l'aveva colpito negli anni Settanta, quando presentava la sua prima *Canzonissima* (lo aveva rivelato negli anni scorsi proprio lui), ha finito per avere la meglio malgrado le cure sperimentali a cui il conduttore si era sottoposto. Negli ultimi tempi entrava e usciva dall'ospedale, alternando l'apprensione alla speranza.

Innumerevoli i successi di Pippo: *Fantastico*, *Canzonissima*, *Settevoci*, *Un Disco per l'estate*, *Domenica In*, *Serata d'onore*, e naturalmente il fe-

INNUMEREVOLI I SUOI SUCCESSI, DA DOMENICA IN A CANZONISSIMA, DA FANTASTICO ALLE 13 EDIZIONI DEL FESTIVAL DI SANREMO

stival di Sanremo di cui fu incontrastato e potentissimo officiante sia come direttore artistico sia come presentatore per ben 13 volte legando la sua presenza a episodi clamorosi: nel 1968 tolse la tromba a Louis Armstrong che voleva cantare una seconda canzone, poi ci fu la protesta dei metalmeccanici (1984) che il conduttore disinnescò invi-

Sotto, Baudo a Settevoci (1966). Con Roberto Benigni a Sanremo 2003 e con Raffaella Carrà al Telegatto del 1985



Sopra, Baudo con il Trio nei "Promessi Sposi" (1990). Più in alto, nel 2021 con il presidente Sergio Mattarella mentre lo nomina Cavaliere di Gran Croce all'Ordine del Merito della Repubblica Italiana



L'Italia piange il numero uno della televisione

tando sul palco i rappresentanti sindacali, quindi lo scrittore Mario Appignani, detto Cavallo Pazzo, nel 1992 tentò di gettarsi dal loggione urlando che il Festival era «truccato», per finire con il tentativo di suicidio che Pippo sventò in diretta nel 1995 (ma c'era chi lo accusava di aver orchestrato tutto per incrementare lo share) facendo cambiare idea all'uomo che voleva lanciarsi sempre dal loggione dell'Ariston. Baudo, che tra l'altro fu direttore artistico del Teatro Stabile di Catania dal 1989 al 1997, ebbe anche il merito di scoprire e lanciare in tv personaggi come Lorella Cuccarini, Alessandra Martines, Heather Parisi, Tosca D'Aquino, perfino una giovanissima e sconosciuta Alessandra Mussolini che nei primi anni Ottanta gli fece da valletta a *Domenica In* prima di imboccare la strada politica.

Fino all'ultimo, Baudo è stato identificato con l'azienda pubblica a cui lo ha sempre legato un rapporto di amore ma anche incomprensione, successi e polemiche. La Rai l'aveva lasciata per essere trionfalmente accolto a Canale 5, la concorrenza: dal 1987 all'anno dopo (per

Qui sotto, da sinistra, Pippo Baudo, Mike Bongiorno, Corrado ed Enzo Tortora a "Sabato sera" (1967)



HA AVUTO ANCHE IL MERITO DI SCOPRIRE TALENTI COME LORELLA CUCCARINI, BEPPE GRILLO, GIORGIA, TOSCA, HEATHER PARISI

rescindere anzitempo il contratto gli diede come penale un intero palazzo di viale Aventino), una brevissima parentesi nella sua storia di uomo Rai dove negli anni d'oro ricoprì il ruolo di direttore artistico e venne per questo accusato di detenere troppo potere, di aver creato un «mandarinato». Dal 1994 al 1996 era stato infatti direttore artistico dell'azienda pubblica, da cui si era dimesso per poi rientrare nel 1999, grazie al programma *Giorno dopo giorno*. Nel 2010 ha con-

dotto su Rai3 *Novecento*, e nel 2012 *Il viaggio* riconfermato l'anno successivo. Dal 2014 al 2015 è stato giurato del talent show *Si può fare!* e nel 2016-17 è tornato a presentare *Domenica in*. Nel 2018 ha scritto con Paolo Conti l'autobiografia *Ecco a voi - Una storia italiana* (Solferi-

no) e ha condotto Sanremo giovani. Nel 2021 è stato insignito del titolo di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica. Ma disse sempre di no alla politica (Democrazia Cristiana, centrosinistra) che, data la sua popolarità, avrebbe voluto tirarlo dentro.

LE DONNE

Pippo, vero nome Giuseppe Raimondo Vittorio, nasce a Militello Val di Catania da un padre avvocato e dopo il liceo classico si laurea in Giurisprudenza ma parallelamente coltiva l'amore per lo spettacolo. Debutta in palcoscenico nei panni di Santa Rita in una recita scolastica. È poi cantante, pianista, autore di commedie, presentatore di Miss Sicilia fino all'esordio sul teleschermo, avvenuto nel 1959 al varietà *La conchiglia d'oro* presentato da Enzo Tortora. Vincente nella carriera, sul fronte privato Baudo ha vissuto una vita scandita dalle donne. Ha avuto lunghe relazioni con Alida Chelli e con Adriana Russo. Due sono stati i matrimoni: con Angela Lippi che nel 1970 gli ha dato la figlia Tiziana, e dal 1986 al 2004 con il soprano Katia Ricciarelli, nozze celebrate in diretta tv e dopo qualche anno arriva il divorzio burrascoso.

Nel 1962, dal suo legame clandestino con Mirella Adinolfi, moglie di un dirigente Rai, era nato Alessandro a lungo definito il "figlio segreto di Baudo" e riconosciuto dal conduttore solo nel 2000, in seguito al test del dna. Nel 1991 la villa di Pippo a Santa Tecla, in Sicilia, venne distrutta da un attentato dinamitardo dopo che il conduttore aveva attaccato la mafia. Negli ultimi anni della sua vita, Baudo ripensava alla sua sfolgorante carriera. «Non ho nostalgia della tv», diceva, «c'è un tempo per tutto». Rimpianti? «La mia vita è come il Giro d'Italia: non si vince in pianura».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una decina le opere della Mostra del cinema di Venezia tratte da romanzi e saggi Samani si è ispirata a Stuparich, Ozon a Camus, Di Costanzo a un testo criminologo

LE STORIE

I romanzi sono sempre stati fonte d'ispirazione per il cinema, fin dalle origini. Offrono ai registi e agli sceneggiatori una fonte già costruita drammaturgicamente, e il problema è, casomai, se rispettare o meno il testo d'origine e di come reinterpretarlo per immagini. Non stupisce, quindi, che siano almeno una decina i film della 82. Mostra del cinema di Venezia tratti da un libro, a cominciare da "Un anno di scuola" opera seconda della triestina Laura Samani (suo il bel "Piccolo corpo" del 2021) adattamento dell'omonimo racconto di Giani Stuparich spostato però in avanti di cento anni.

«Non è un caso che la scelta di ambientare il film sia caduta sul 2007: è il mio ultimo anno di scuola superiore - dichiara la regista - e sentivo fortemente la voglia di tornare a quegli anni. Si tratta di un anno molto particolare, spartiacque per Trieste, anno della caduta dei confini con la Slovenia che entra in Schengen, l'anno dell'avvento dei social. Da quel momento in poi il tipo di socialità è cambiato. Non abbiamo raccontato la Trieste asburgica, ma trattandosi di un racconto che coinvolge gli adolescenti, una Trieste più underground, più nascosta».

INTRIGHI

François Ozon torna ad usare un testo fondamentale come "L'Étranger" di Albert Camus già portato sullo schermo da Luchino Visconti nel 1967 (il personaggio narrante di Meursault era interpretato da Marcello Mastroianni, qui da Benjamin Voisin). Non c'è dubbio che seguiranno confronti tra le due versioni e non è improbabile che, vista la debolezza del primo, s'imponga il secondo.

In concorso "Le mage du Kremlin" di Olivier Assayas sceneggiato assieme a Emanuel

ATTESA PER IL "PUTIN" DI ASSAYAS ISPIRATO AL RACCONTO DI GIULIANO DA EMPOLI E SCENEGGIATO ASSIEME A CARRÈRE



AL LIDO
Da sinistra
Bastien Bouillon
nel film A pied
d'oeuvre e Paul
Dano in "Le
mage du
Kremlin". A lato
Benjamin Voisin
in L'Étranger

(ph: Christine Tamalet,
Carole Bethuel)



Quando il film nasce dalla carta stampata

Carrère e ispirato all'omonimo racconto di Giuliano da Empoli che mette in scena nientemeno che la Russia di Putin. Siamo dei primi anni Novanta dove Baranov, un giovane uomo dalla mente brillante, prima artista d'avanguardia, poi produttore di reality show, diventa consigliere ufficiale di un ex agente del KGB destinato a conquistare il potere assoluto. Baranov diventa lo spin doctor della nuova Russia, modellandone discorsi, fantasie e percezioni. Ma c'è una figura che sfugge al suo controllo: Ksenia, donna libera e inafferrabile, che incarna la possibilità di fuga, lontano dall'influenza del potere e dal dominio politico. Se ne discuterà certamente.

AUTOBIOGRAFIA

"No Other Choice" di Park Chan-Wook è la seconda versione del romanzo "The Ax" di Donald E. Westlake già adattato per il cinema da Costa-Gavras in "Cacciatore di teste" nel 2005. Dodicesimo lungometraggio del regista coreano, premiato al festival di Cannes per "Old Boy", "Thirst" e "Decision to Leave", nel quale un uomo, licenziato alla cartiera in cui ha lavorato per venticinque anni, qualche tempo dopo, ancora disoccupato, trova una soluzione: eliminare definitivamente la concorrenza.

In concorso "À pied d'oeuvre" di Valérie Donzelli adattamento del bestseller autobiografico di Franck Courtès. Il film segue la

storia di un fotografo di successo che decide di lasciarsi tutto alle spalle per dedicarsi alla scrittura. Attraverso questa scelta radicale, scopre un universo fatto di precarietà, povertà e umiliazione, ma trova anche una nuova forma di libertà e autenticità.

Si intitola "Elisa", il quarto lungometraggio del regista Leonardo Di Costanzo (David di Donatello per "Ariaferma" nel 2021) liberamente ispirato al saggio "Io volevo ucciderla" dei criminologi Adolfo Ceretti e Lorenzo Natali. È la storia di Elisa in carcere da dieci anni, condannata per avere ucciso la sorella maggiore e averne bruciato il cadavere, ma sostiene di ricordare poco o niente del delitto,

come se avesse alzato un velo di silenzio tra sé e il passato. «Mi auguro che il film sappia porre domande, più che offrire risposte - sostiene il regista - e che possa generare nel pubblico quello stesso spaesamento etico e affettivo che ha guidato il mio sguardo durante la scrittura e la regia». Film di chiusura del festival è "Chien 51" di Cédric Jimenez adattamento dell'omonimo romanzo di Laurent Gaudé, ambientato in un futuro prossimo, dove Parigi è diventata una città divisa e tecnologicamente controllata, in un mondo governato dall'intelligenza artificiale e da disuguaglianze sociali esacerbate.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invito di Abbate: «Dopo le parole di Buttafuoco Maresco si ritiri»

IL CASO

Con un post su Fb, lo scrittore Fulvio Abbate ha chiesto a Franco Maresco di ritirare il suo film, "Un film fatto per Bene", dalla Mostra del cinema di Venezia. «Nel giugno del 1968, il pittore Gastone Novelli - ha scritto Abbate - scelse di rivolgere verso il muro le tele della propria sala personale, rifiutando così di partecipare all'esposizione veneziana, da lui stesso definita per l'occasione «fascista». Suggerirei al mio amico Franco Maresco di compiere un gesto altrettanto esemplare, degno del suo spessore: ritirare il suo film dedicato a Carmelo Bene dalla rassegna cinematografica promossa dalla stessa istituzione, lo faccia per semplice bisogno di eleganza, anzi, amor proprio, ancor prima che atto politico, così dopo l'incommentabile intervista rilasciata dall'attuale presidente della Biennale di Venezia, Pietrangelo Buttafuoco, ad Aldo Cazzullo per il Corriere della Sera. Lo ritiri per un semplice fatto di stile».

Alla domanda: "Lei è considerato da molti un fascista. Sbagliano?", Buttafuoco ha risposto: «Già il fascismo non fu fascista per come lo racconta la pubblicistica di oggi; figurarsi cosa possano indovinare questi molti riguardo alla mia persona. È sempre comodo infilarsi nella botola del luogo comune. Questa stessa sua domanda me la fece Norberto Bobbio. Posso ripetermi nella risposta: "Ho amato lo scandalo di chi gioca da fascista in questo dopoguerra perché è stata la prospettiva più inedita da dove ho potuto fare altro, diventare altro, per leggere e studiare in orizzonti ad altri inaccessibili". Buttafuoco ha citato Maresco quando gli è stato chiesto "la destra dov'è?" in questa Mostra: «Riduttivo parlare di destra e sinistra. Perfino fuori luogo, se non fuori tempo massimo. Alla Mostra ci sarà anche il sommo Franco Maresco che è il Louis Ferdinand Céline della cinematografia. Che facciamo, lo denunciemo alle autorità ai sensi dei Decreti sicurezza?».

Nessun commento da parte di Maresco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO

Miss Italia torna quest'anno in tv (la finale il 15 settembre da Porto San Giorgio, Marche, su Rtv San Marino e Rai Play) ed estende i requisiti per l'ammissione al concorso. A partire da OnlyFans e affini. Ecco cosa dice il nuovo comma h dell'articolo 8 del Regolamento: "Non detenere profili in siti web (come OnlyFans o simili) dove sia consentita o comunque praticata, liberamente o a pagamento, l'immissione e condivisione di contenuti cosiddetti "per adulti" o comunque di carattere pornografico o scabroso".

La patròn del concorso Patrizia Mirigliani racconta che la stretta è stata decisa con gli agenti regionali lo scorso gennaio, quando c'è stata la prima riunione preparatoria di Miss Italia 2025. «È stata una necessità perché ci siamo resi conto che sempre più ragazze, spesso in maniera inconsapevole, si iscrivono a queste piattaforme. I social promettono successo immediato, e anche soldi, ma quelle "apparizio-

OnlyFans vietato alle aspiranti Miss Italia «Bacchettoni? No, proteggiamo le ragazze»

ni» alla lunga diventano dei marchi». C'è un precedente: all'edizione Miss Italia 2024, tra le concorrenti c'era anche una ragazza iscritta a OnlyFans: «È stata eliminata», racconta Mirigliani. All'epoca il caso era passato sotto traccia, ma quest'anno si è voluto avvisare subito le ragazze visto che sono in pieno svolgimento le selezioni regionali. «Abbiamo avuto 7mila iscrizioni - racconta la patròn -, alle semifinali a Numana dal 2 al 5 settembre arriveranno tra le 220 e le 230 giovani e tra queste ne selezioneremo 20 che andranno ad aggiungersi alle 20 miss regionali, così da avere 40 finaliste».

RITOCCHINI

Ma non c'è solo il divieto di avere profili in piattaforme "scabrose". Non è ammessa neanche la chirurgia estetica. «Valutiamo di caso in caso, perché possono es-



PATRÒN Patrizia Mirigliani porta avanti il concorso Miss Italia "ereditato" dal padre Enzo. Quest'anno è l'edizione numero 86

serci motivi legati alla salute. Ma chi è visibilmente rifatta, non entra». Non solo: chi viene eletta e ottiene fascia e corona di Miss Italia da contratto ha l'obbligo di "non rifarsi": per due anni la vincitrice non può intervenire sul proprio fisico. Il motivo? «L'accettazione di sé - dice Patrizia Mirigliani - è un tema che mi sta molto a cuore: troppa insicurezza crea tanta omologazione estetica nel mondo giovanile. A Miss Italia le ragazze visibilmente troppo rifatte non passano. Ogni viso ha

MIRIGLIANI: «ECCO PERCHÉ HO CAMBIATO IL REGOLAMENTO» E LA VINCITRICE NON PUÒ SOTTOPORSI A CHIRURGIA ESTETICA

la sua armonia che va rispettata. Le ragazze devono capire che non ci si può nascondere solo nel mondo virtuale, ma che c'è una realtà con cui confrontarsi».

Il regolamento prevede anche una condotta incensurabile ("non essere mai state implicate in fatti o vicende di pubblica rilevanza offensivi della morale comune"), oltre a vietare il nudo. Un concorso bacchettoni? «No, semmai un concorso che protegge le ragazze - dice Mirigliani -. Miss Italia è un "talent" che in tutti questi anni ha dato la possibilità a tante giovani di entrare nel mondo dello spettacolo, dal cinema al teatro alla televisione. E sin dall'inizio le ha sempre protette, pur adeguandosi ai tempi». Come quando vennero eliminate le "misure" o accettate le donne sposate e con figli. O, come si è visto nel recente docufilm "Miss Italia non deve morire" con l'alternativa Aurora, quando a mettersi in gioco sono state anche ragazze diverse dal solito cliché del capello lungo e boccoloso. «Ecco, quest'anno mi aspetto tante figure alternative come Aurora».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO
Abbastanza
soleggiato,
pomeriggio
con temporali.

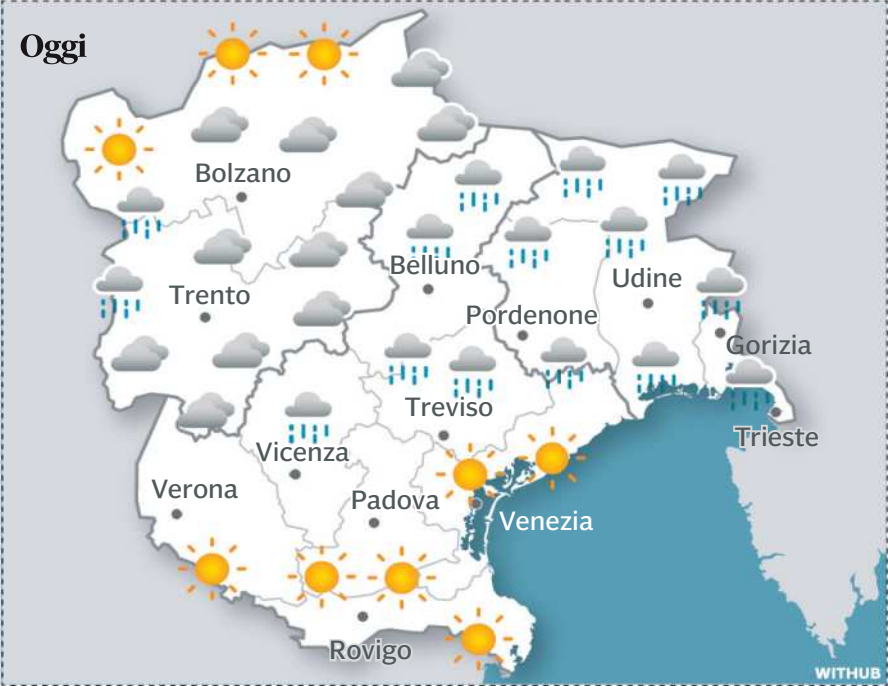


DOMANI

VENETO
Residui fenomeni notturni tra Prealpi e medio alte pianure in graduale esaurimento. Segue giornata variabile con nuvolosità irregolare ma in un contesto prevalentemente asciutto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata variabile con nuvolosità irregolare associata a qualche possibile piovasco nelle aree montuose, specie del basso trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata variabile con nuvolosità irregolare con qualche possibile fugace fenomeno notturno nel pordenonese e aree alpine al pomeriggio.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	26	Ancona	23	29
Bolzano	19	31	Bari	22	29
Gorizia	18	28	Bologna	22	31
Padova	22	29	Cagliari	22	32
Pordenone	21	27	Firenze	22	33
Rovigo	22	29	Genova	24	31
Trento	22	29	Milano	25	31
Treviso	22	30	Napoli	25	32
Trieste	24	28	Palermo	26	31
Udine	20	28	Perugia	20	30
Venezia	24	28	Reggio Calabria	25	32
Verona	23	30	Roma Fiumicino	23	30
Vicenza	21	30	Torino	23	31

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.00 Tg1 Informazione 7.05 Linea Blu Documentario 8.00 Tg1 Informazione 8.20 UnoMattina Weekly Att. 9.15 Check Up Attualità 10.00 Tg1 L.I.S. Attualità 10.05 A Sua Immagine Attualità 10.30 A Sua Immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea Verde Estate Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Il meglio del meglio di Domenica In 2024-2025 Talk show 16.10 Canzone segreta Musicale 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 TecheTecheTè Varietà. Condotto da Bianca Guaccero 21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction. Di F. Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo 23.40 Tg1 Sera Informazione 23.45 Speciale Tg1 Attualità 0.55 Testimoni e Protagonisti Società	11.15 Un'estate in Bretagna Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Musica Mia Musicale 14.50 Il Commissario Dupin Serie Tv 16.25 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv 17.10 Dreams Road Documentario 18.00 Tg Sport della Domenica Informazione 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.20 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Will Trent Serie Tv. Con Ramón Rodríguez, Ramón Rodríguez, Erika Christensen 22.10 Will Trent Serie Tv 23.20 La Domenica Sportiva... Estate Informazione. Condotto da Sabrina Gandolfi 0.30 Appuntamento al cinema Attualità 0.35 RaiNews24 Attualità	8.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 9.05 La battaglia del secolo Film Comico 9.20 Totò Diabolicus Film Comico 11.05 O anche no Attualità 12.00 Tg3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 12.55 Tg3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il cacciatore di sogni Società 14.00 Tg Regione Informazione 14.15 Tg3 Informazione 14.30 Piedone d'Egitto Film Commedia 16.20 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv 17.20 Kilimangiaro Collection Documentario 19.00 Tg3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Illuminate Documentario 21.00 Report Estate Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore 23.25 Tg 3 Sera Informazione 23.35 Meteo 3 Attualità 23.40 Il presidio Documentario.	6.35 Seal Team Serie Tv 10.25 Castle Serie Tv 14.05 Fuori in 60 secondi Film Drammatico 16.00 Private Eyes Serie Tv 19.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 Trauma Serie Tv. Di Fred Grivois. Con Sébastien Lalanne, Guillaume Labbé, Guillaume Labbé Margot Bancithon Olivia Ross 22.05 Trauma Serie Tv 22.50 Kidnap Film Azione 0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.25 Midsommar - Il villaggio dei dannati Film Drammatico 2.50 The Twin - L'altro volto del male Film Thriller 4.30 The dark side Documentario 5.40 Skam Italia Serie Tv	7.45 Carmen Teatro 10.30 Sapiens, un solo pianeta Documentario 12.30 Visioni Documentario 13.30 Quante storie Attualità 14.00 Sonno segreto, la foca monaca del Mediterraneo Documentario 14.55 Viaggi nelle terre del nord Viaggi 15.50 Per me come se fosse Teatro 17.55 Apprendisti Stregoni Doc. 18.30 Rai News - Giorno Attualità 18.35 Nel secolo breve Doc. 20.05 Cronache dall'antichità Doc. 20.30 Into The Blue Documentario 21.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 22.20 They All Came Out To Montreux Documentario 23.25 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet? Doc. 1.00 Rock Legends Documentario 1.30 Rai News - Notte Attualità 1.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 2.30 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.00 Movie Trailer Show 7.05 4 di Sera weekend Attualità 8.00 La Promessa Telenovela 8.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 9.40 Endless Love Telenovela 11.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Show 12.30 Tutti dentro Film Commedia 14.30 7 chili in 7 giorni Film Commedia 16.40 Vamos a matar companeros Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La Promessa Telenovela 20.00 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentario 0.10 Drive Up Informazione 0.25 Public Enemy - Un Uomo In Fuga Film Giallo	8.45 Speciale - Giffoni 55: Diventare Umani Attualità 9.55 Magnifica Italia Doc. 10.00 Santa Messa Attualità 10.50 Magnifica Italia Doc. 11.00 Le storie di Melaverde Att. 11.50 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.00 Beautiful Soap 14.30 Viola come il mare Serie Tv 16.05 Rosamunde Pilcher: Quattro palloncini e un funerale Film Drammatico 17.55 Innocence Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Coppa Italia Live Calcio 20.50 Milan - Bari. Coppa Italia Calcio 23.15 Coppa Italia Live Calcio 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.35 Paperissima Sprint Varietà 1.10 Un ciclone in Famiglia Serie Tv 3.05 Un altro domani Soap 4.20 Vivere Soap	10.20 The Big Bang Theory Serie Tv 11.10 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.40 Paperissima Sprint Varietà 14.10 E-Planet Automobilitismo 14.40 Person of Interest Serie Tv 16.15 Person Of Interest - Ad Un Passo Dal Baratro Telefilm 17.05 Person of Interest Serie Tv 17.45 Studio Aperto Attualità 17.50 Meteo.it Attualità 17.55 Studio Aperto Attualità 18.25 Parma - Pescara. Coppa Italia Sport 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chiedimi se sono felice Film Commedia. Di Aldo, Giovanni e Giacomo, Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti 23.10 Vengo anch'io Film Commedia 0.50 Studio Aperto - La giornata Attualità	7.35 Storie Italiane Telefilm 10.05 Sfida a White Buffalo Film Avventura 11.55 Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Thriller 14.10 The Game - Nessuna regola Film Thriller 16.35 Note di cinema Attualità 16.50 Sfera Film Fantascienza 19.25 La prossima vittima Film Thriller 21.15 The Kill Team Film Azione. Di Dan Krauss. Con Nat Wolff, Alexander Skarsgård 22.50 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico 1.25 Sfera Film Fantascienza 3.35 CiaK News Attualità 3.40 Sfida a White Buffalo Film Avventura 5.10 Fabiola Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Affari al buio Documentario 7.30 Mayday, salvo per un pelo Società 8.30 Icarus Ultra Informazione 9.10 House of Bag Varietà 10.10 Tg News SkyTG24 Attualità 10.15 Top 20 Countdown Avventura 11.15 Top 20 Funnist Comico 12.50 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotto da Steve Austin 14.00 A Dangerous Man - Solo contro tutti Film Azione 15.45 Asteroid - Final Impact Film Azione 17.30 Terremoto 10.0 Film Azione 19.10 Cucine da incubo Cucina 21.20 Fila 19 - Incubo ad alta quota Film Horror. Di Alexander Babaev. Con Svetlana Ivanova, Anna Glaube, Wolfgang Cerny 22.50 The Deuce - La via del porno Serie Tv 23.55 Candido Erotico Film Erotico 1.30 Naked Film 2.25 Erection Man Documentario

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
16.30 Havoc - Fuori Controllo - Film: drammatico, Usa/ Ger 2005 Barbara Kopple con Anne Hathaway e Bijou Phillips 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Sierra Charriba - Film: western, Usa 1965 23.00 Il Cinema - rototocalco 23.15 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Banco dei pugni Documentario 11.45 WWE Smackdown Wrestling 13.20 Colpo di fulmini Documentario 15.05 L'occhio del ciclone Documentario 16.00 Vado a vivere nel bosco Reality 19.35 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.25 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 23.20 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 2.35 Border Security: niente da dichiarare Documentario	14.00 La Torre di Babele - Album Documentario 15.30 La7 Doc Documentario 17.30 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 Notre-Dame in fiamme Film Drammatico. Di Jean-Jacques Annaud. Con Samuel Labarthe, Mickael Chirinian, Jean-Paul Bordes 23.00 La7 Doc Documentario	16.30 MotoGP Grid Motociclismo 17.00 Pre Gara MotoGp Motociclismo 17.05 GP Austria: Gara. MotoGP Sport 17.50 Podio Gara MotoGp Motociclismo 18.00 MotoGP Zona Rossa Motociclismo 19.00 4 Hotel Reality 20.20 Canta Junior Cucina 21.30 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Commedia 23.20 Italia's Got Talent Talent 1.30 Rocky Balboa Film Drammatico 3.30 Lady Killer Documentario	6.00 Il pianeta blu Documentario 8.50 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 9.10 Pianeta terra Documentario 12.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.50 Ghostbusters - Acchiappafantasma Film Fantasy 16.40 Ghostbusters II Film Commedia 18.40 Little Big Italy Cucina 21.30 La Corrida Talent 0.40 Nudi e crudi Reality 4.35 Alta infedeltà Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
7.00 Tg7 Nordest Informazione 7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica Insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Motorpad TV Rubrica sportiva 13.00 Casalotto Rubrica 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 13.45 Film: Vi presento Toni Erdmann 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: Il giorno della civetta 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - Tg Regione Week Informazione	13.30 Telegiornale FVG 13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 EconoMy FVG 15.30 Settimana Friuli 16.00 Canta Junior 2025 18.30 Bekér on tour 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Ricette per sognare 21.00 Racconti Azzurri 22.00 Start 22.15 Telegiornale FVG 22.45 Le Peraule de domenie 23.00 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	15.30 Musica E Rubrica 16.00 Agricoltura Rubrica 16.35 L' Alpino Rubrica 17.00 Gli Eroi Del Goal Rubrica 17.30 Tag In Comune Rubrica 18.00 Cook Academy Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film - I Figli Del Fiume Giallo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Incontro Campionato Serie

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ti aiuta a sciogliere almeno in parte la tensione che genera in te l'opposizione di Marte, il tuo pianeta. In amore è il momento di scegliere la leggerezza, ritrovando una dinamica di scambio anche intermittente che eviti una focalizzazione eccessiva dell'attenzione sul partner. Lascia che la tua attenzione sia attratta da tutto quello che si muove attorno a te e ritrova la spensieratezza.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna ti governa e ti aiuta a mantenerli all'ascolto delle emozioni, tenendo i piedi per terra ed evitando voli pindarici. Ma oggi è in congiunzione con Urano, che ti mette addosso un'irrequietezza che non sai bene come addomesticare. La configurazione ti parla di libertà e ti invita a spezzare, anche solo per un momento, il cerchio delle abitudini. Prova a fare qualcosa di inedito con il denaro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna è nel tuo segno, dove si congiunge con Urano e si collega con gli altri due pianeti nei segni d'aria, Marte e Plutone, formando una configurazione particolarmente armoniosa e dinamica, che ti invita a bruciare le tue energie per creare nuove connessioni. La tua domenica è ricca di slanci, di piccole conquiste e trasgressioni, tutte variazioni destinate a farti vibrare alimentando l'amore.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Continui a beneficiare della congiunzione di Venere e Giove nel tuo segno, a cui oggi si aggiunge una tonalità particolare, legata alla congiunzione di Luna e Urano, che inserisce dei piccoli imprevisti piacevoli che danno alla tua giornata un sapore davvero particolare e insolito. L'amore ti garantisce la giusta dose di buonumore, riempiendo la tua bisaccia di sorrisi da distribuire intorno a te.

Leone dal 23/7 al 23/8

La capacità di farti ascoltare e di persuadere con grande eleganza le persone con cui ti trovi a interagire rappresenta un'indiscutibile ricchezza. Chissà se poi ci riesci altrettanto facilmente quando chi deve essere persuaso sei tu, adesso che il trigone tra il Sole e Chirone ti aiuta a individuare delle soluzioni efficaci per raggiungere l'obiettivo che desideri per quanto riguarda la salute...

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi sarà difficile mantenere l'ordine nella tua giornata, la congiunzione della Luna con Urano ti scuote e scompiglia i pensieri e le carte. Nuove idee si aprono un varco nella tua mente per quanto riguarda il lavoro. Non è facile aspettare il momento di passare dalla teoria alla pratica perché la configurazione alimenta un'impazienza poco docile. Quello che credevi scomodo si rivela una risorsa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Stai iniziando scoprire come usare a tuo favore la presenza di Marte nel tuo segno. Anche se non hai grande domestichezza con il pianeta, capisci subito come sintonizzarti con il suo lato impulsivo, lasciando la riflessione a un altro momento. Questo contribuisce a farti ritrovare un atteggiamento un po' adolescenziale, in cui il gioco primeggia. Ancora un altro modo per dare nuova linfa all'amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La necessità di disciplinare in qualche modo la vitalità che ti attraversa è quasi una scommessa con te stesso, indeciso se lasciarti carta bianca o porre dei limiti, rischiando però di peccare di

rigidità. Raramente la soluzione che può davvero funzionare è uno dei due comportamenti antitetici. Come per la salute, il vero nemico è la rigidità, che ti rende ostaggio di un atteggiamento ideologico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'arrivo della Luna nel settore legato agli incontri, al dialogo e all'amore ti consente di ridurre il livello di intensità generato dalla presenza in quella stessa parte del cielo di Urano, che genera comportamenti estremi e spesso di rottura. I pianeti ti invitano a ritrovare l'ambivalenza che caratterizza la natura doppia del tuo segno. Porta avanti due comportamenti diversi contemporaneamente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Di solito occuparti di te, del corpo e della salute non rientra propriamente nelle tue priorità. Sei troppo preso dal senso del dovere nei confronti degli altri, preoccupato di essere all'altezza delle aspettative e responsabilità che ricadono sulle tue spalle. La configurazione ti sfida a usare il tuo lato geniale per trovare soluzioni che migliorano le cose rendendoti libero. Vai controcorrente!

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna congiunta con Urano, il tuo pianeta, ti invita a trovare il modo di conciliare il tuo irrinunciabile bisogno di libertà e di indipendenza con il desiderio di esprimere i sentimenti che ti attraversano. Oggi la tua scommessa è l'amore: trova il modo di esprimerlo in maniera inaspettata e imprevedibile, seguendo la strada della leggerezza e della contraddizione. Prova a sorprendere anche te.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna ti invita ad ascoltarti, a dare spazio a quello che succede dentro di te e non può essere espresso in parole, quello che si manifesta attraverso l'enigmatico gioco delle emozioni e del loro mutarsi l'una nell'altra senza regole apparenti. In questo processo interiore a volte ti sembrerà di perderti, ma se usi come bussola il corpo e quello che giova alla tua salute riemergerai trasformato.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 16/08/2025					
Bari	22	86	27	44	2
Cagliari	38	11	60	69	27
Firenze	45	54	37	35	41
Genova	53	46	12	18	13
Milano	9	61	13	86	70
Napoli	54	57	34	70	35
Palermo	40	25	24	67	74
Roma	66	30	54	56	24
Torino	17	75	55	13	19
Venezia	78	17	12	85	90
Nazionale	72	1	46	50	52

SuperEnalotto					Jolly	
31	25	15	6	72	79	54
MONTEPREMI			JACKPOT			
41.923.583,16 €			38.102.765,76 €			
6	- €	4	269,68 €			
5+1	- €	3	21,87 €			
5	80.237,17 €	2	5,00 €			
CONCORSO DEL 16/08/2025						
SuperStar			Super Star		31	
6	- €	3	2.187,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	26.968,00 €	0	5,00 €			



PREMIER LEAGUE

Il Manchester City vola con Haaland e Reijnders: 4-0

Inizio travolgente di Premier League per il Manchester City di Pep Guardiola, che vince per 4-0 in casa del Wolverhampton. Subito a segno l'ex milanista Reijnders, poi doppietta di Haaland (in foto) e quarto gol dell'altro nuovo acquisto Cherki. Il City risponde così al 4-2

del Liverpool sul Bournemouth di due giorni prima. Nelle altre gare di ieri, 3-0 del Tottenham sul Burnley (doppietta di Richarlison) e del Sunderland sul West Ham, mentre è 0-0 tra Aston Villa e Newcastle. Il Fulham al 96' con Muniz strappa l'1-1 in casa del Brighton.

G

Domenica 17 Agosto 2025
www.gazzettino.it

VENEZIA 4
MANTOVA 0

VENEZIA (3-5-2): Plizzari 6,5, Sching-tienne 6,5 (dal 20' st Venturi 6), Korac 7, Franjic 7; Bjarkason 6, Doumbia 8 (dal 20' st Perez 6), Duncan 6,5, Busio 7 (dal 35' st Lella sv), Haps 7 (dal 20' st Sagrado 6,5); Yeboah 7,5, Adorante 6,5 (dal 30' st Fila 6). ALL.: Stroppa 7,5
MANTOVA (4-2-3-1): Festa 4,5; Radaelli 5 (dal 34' st Maggioni sv), Mantovani 5, Cella 5, Bani 5; Trimboli 5, Majer 5 (dal 14' st Artioli 5); Galuppini 5 (dal 13' st Bragantini 5), Falletti 5 (dal 13' st Mancuso 5), Ruocco 5; Mensah 5,5 (dal 26' st Fiori 5). ALL. Possanzini 4,5.
ARBITRO: Allegretta di Molfetta 6
RETI: pt 15' e 45' Doumbia, st 12' e 44' Yeboah.
NOTE: ammoniti Bani, Majer, Sching-tienne, Radaelli, Trimboli.

VENEZIA È un Venezia pimpante, quello che si è presentato ieri al Penzo. Nonostante le gambe ancora dure per la preparazione, i quasi cinquemila spettatori presenti hanno assistito a una partita a senso unico. A giganteggiare è stato Issa Doumbia, che a soli 21 anni si è preso il centro-campo per mano e ha portato avanti (con una doppietta) i lagunari. Il nazionale under 21 è stato in grado di fare da collante tra le linee, proponendosi in avanti con grande personalità. Assieme a lui, a splendere, è stata la stella di Yeboah, che da numero 10 non ha fatto rimpiangere l'assenza di Oristanio, prossimo partente destinazione Serie A: motivo per cui l'allenatore Giovanni Stroppa non l'ha potuto considerare tra i convocati.

Qualche timore sempre legato al mercato poteva esser legato a Nicolussi Caviglia, altro "big" lagunare non in campo, ma la sua assenza è legata ad un affaticamento muscolare. La vittoria in Coppa Italia per 4-0 contro il Mantova si può considerare come poco più di un test, tanta la differenza sia per stato di forma che per qualità del gioco. D'altro canto il Venezia nel campionato di Serie B quest'anno parte tra le favorite per la risalita.

LA PARTITA

La gara si è messa sin da subito nel binario giusto: dopo uno strapotere più che giustificato, è al 15' che Doumbia scuote il Penzo. Il Venezia giustifica la sua supremazia con scambi di prima che fanno sì che il nazionale under 21 appoggi per Adorante, scattando avanti per l'uno-due, invece la punta vede Haps sulla

IL VENEZIA CALA SUBITO UN POKER



►Coppa Italia, debutto senza storia con il Mantova: doppiette di Doumbia, nuovo leader del centrocampo, nel primo tempo e di Yeboah nella ripresa. Ceduto Candela, ora tocca a Oristanio

Il programma

Milan, Modric parte in panchina

Entra in scena il Milan nel primo turno di Coppa Italia. I rossoneri a San Siro sfidano il Bari, ma in panchina non ci sarà Massimiliano Allegri perché squalificato. Il tecnico livornese ha presentato il match: «Per noi la Coppa Italia è uno dei tre obiettivi da raggiungere. Inizia la stagione e dobbiamo farci trovare pronti. Bisogna avere grande rispetto del Bari e grande senso di responsabilità». I tre nuovi – De Winter, Jashari e

Modric – dovrebbero partire dalla panchina.

LE PARTITE Già giocate: Lecce-Juve Stabia 2-0, Genoa-Vicenza 3-0, Empoli-Reggiana 4-1 dcr, Sassuolo-Catanzaro 1-0. **Ieri:** Venezia-Mantova 4-0, Como-Sudtiroi 3-1, Cagliari-Entella 6-5 ai rigori (1-1), Cremonese-Palermo. **Oggi** ore 18 Monza-Frosinone; 18.30 Parma-Pescara; 20.45 Cesena-Pisa; 21.15 Milan-Bari. **Domani** ore 18 Audace Cerignola-Verona; 18.30 Spezia-Sampdoria; 20.45 Udinese-Cararese; 21.15 Torino-Modena.

Tomaso Borzomi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inter

Marotta diventa azionista al 2% I nerazzurri ok con l'Olympiacos

MILANO Giuseppe Marotta non è solo il presidente dell'Inter, ora ne è anche azionista «con una quota vicina al 2%». L'annuncio arriva in una calda mattina di metà agosto e dà in poco tempo maggiore compattezza a un club che ha da poco visto cambiare la proprietà. La sinergia tra i fondi di investimento e il dirigente nerazzurro è quindi sempre più solida. «Dopo circa un anno dalla nomina a presidente - si legge nella nota dell'Inter - sia Marotta, sia i fondi gestiti da Oaktree Capital Management, L.P. («Oaktree»), hanno inteso rafforzare la loro partnership. L'investimento di Marotta riflette il suo impegno verso il Club e la piena condivisione con Oaktree circa gli obiettivi di lungo termine a beneficio del Club e del suo continuo sviluppo». Coinvolgere i manager nell'assetto azionario non è una novità per i metodi finanziari dei fondi d'investimento. È una pratica che garantisce efficienza e collaborazione, anche perché Marotta ha tutti gli interessi per far crescere il club. Per far meglio dello scorso anno, cioè per vincere, serve però qualche investimento sul mercato. E l'Inter sarebbe intenzionata a regalare a Chivu un colpo di fine sessione. Il budget sarebbe quello offerto all'Atalanta per Ademola Lookman, cioè 40 milioni di euro. L'attaccante resta in cima alla lista dei desideri dei nerazzurri, ma non sembra semplice per l'Inter riuscire a mettere a segno un grande colpo. Nei prossimi giorni si cercherà di capire se si aprirà uno spiraglio con Percassi, senza però restare fermi ma cercando altri profili importanti. Ieri sera, intanto, a Bari i nerazzurri hanno superato 2-0 i greci dell'Olympiacos: gol al 16' di Dimarco (poi uscito per infortunio) e al 53' Thuram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

MILANO Esultare sotto la Kop ad Anfield Road è stato il modo migliore per iniziare la nuova stagione in Premier League, con la maglia del Liverpool, per Federico Chiesa. Una notte che l'esterno sognava da temp, un exploit che si è realizzato cinque minuti dopo il suo ingresso in campo sul risultato di 2-2 contro il Bournemouth (dopo che il Liverpool era stato in vantaggio 2-0). Una girata di destro per siglare il tris e fare esultare

L'AZZURRO SEGNA IL GOL DECISIVO PER LA VITTORIA DEL LIVERPOOL: «DEDICATO A DIOGO JOTA. ADESSO PARLEREMO, UN ANNO FA PENALIZZATO DALLA JUVE»

Chiesa, un gol ad Anfield per rinascere Ora può tornare al centro del mercato

i tifosi dei Reds, in un match poi terminato 4-2 per il gol di Salah. Prima di questa rete, nella stagione scorsa, l'ex juventino era andato a segno solamente due volte, scendendo in campo in appena 14 gare. Il primo gol era stato in FA Cup, in casa contro l'Accrington, quello del 4-0 al 90'. L'altro, inutile, al 94' della finale di Carabao Cup persa 2-1 contro il Newcastle di Sandro Tonali a Wembley.

LA DEDICA

Adesso il sigillo in Premier: «Il mio primo pensiero dopo il gol è andato a Diogo Jota – ha raccontato Chiesa a Sky Sport –, a suo fratello e a tutta la loro fa-



LA GIOIA A LIVERPOOL Federico Chiesa, 27 anni, campione d'Europa con l'Italia nel 2021

miglia. È stato un momento toccante, per di più vincendo così. Quel pallone mi ha aiutato lui da lassù a spingerlo dentro, voglio pensare che sia co-

si». Per Chiesa è stata una rivincita: «Questo gol ripaga il lavoro fatto, l'anno scorso posso dire di essere arrivato in condizioni complicate. Alla Juven-

tus non mi ero allenato e qui mi sono trovato in difficoltà, con un ritmo di un altro livello. Non so perché fosse stata presa questa decisione, ma il non allenarsi per un mese mi ha penalizzato nel mio percorso ad Anfield. Slot mi ha sempre incoraggiato. Ora parleremo con il Liverpool, ma qui sono molto felice, sono in una delle squadre più forti al mondo, lo ha dimostrato anche il mercato». Adesso quale sarà il futuro di Chiesa? Lui vorrebbe giocare le sue chance, ma in questa sessione di mercato è stato già cercato dal Napoli. Con l'Atalanta che ha sondato il terreno, ma non ha mai affondato il colpo viran-

do su altri obiettivi. Chissà, se il gol al Bournemouth farà tornare Chiesa al centro del mercato. Si potrebbero aprire nuovi e impensabili scenari con l'Inter alla finestra. Inter che guarda ancora a Lookman, mentre pare già sfumata la trattativa appena abbozzata con la Roma per il centrocampista Manu Koné.

DOUGLAS LUIZ AL FOREST

Intanto, la Juventus saluta Douglas Luiz, vicinissimo al Nottingham Forest e ora può chiudere per Kolo Muani. Giornate importanti per il Milan, che vuole arrivare alla fumata bianca per Hojlund, altrimenti può virare su Krstovic del Lecce. Pep Guardiola fa fuori Eder-son, che può andare al Galatasaray. Da oggi parte l'assalto dei Citizens per Donnarumma.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiale U.21 Le azzurrine per l'oro con il Giappone

PALLAVOLO

L'Italia vola in finale ai Mondiali di volley under 21. Non brilla soltanto la nazionale maggiore di Velasco, ma pure quella giovanile. A Surabaya, in Indonesia, dopo il rotondo 3-0 inflitto nei quarti alla Cina, l'Italia di coach Gaetano Gagliardi ha su-

perato sempre 3-0 (25-16, 25-21, 25-19) anche il Brasile, staccando così il pass per la finale mondiale. E' stata una semifinale strepitosa per Manfredini e compagne, che hanno dominato in poco più di un'ora una delle nazionali favorite. E oggi alle 14 italiane le azzurrine sfideranno il Giappone. Diretta streaming su VBTv.

Irma Testa: «Le voci sul mio addio? Non so nulla»

PUGILATO

Irma Testa, la prima pugile italiana a vincere una medaglia olimpica (bronzo a Tokyo 2020) non parteciperà ai mondiali di Liverpool (4-14 settembre). L'allenatore, Giovanni De Carolis, non ha convocato l'azzurra perché non si è dichiarata disponi-

bile. Questo ha fatto pensare ad un suo possibile ritiro dal pugilato. L'atleta, però, ha precisato: «Io per il momento non ho deciso proprio nulla. Piuttosto è vero che sono stata un po' ferma e quindi non potrei comunque andare ai Mondiali». La ventottenne due anni fa, ai mondiali di Nuova Delhi, ha vinto anche l'oro nella categoria dei 57 kg.

SINNER SI REGALA UN'ALTRA FINALE BRAVA JASMINE

►Jannik a Cincinnati smonta anche Atmane, solito tie break chirurgico poi un secondo set di autorità: 7-6 6-2. Paolini continua la risalita: supera nei quarti Gauff, oggi in semifinale affronta Kudermetova

TENNIS

Chissà se Jannik Sinner, da bambino, amava le favole o era troppo preso dai suoi sogni ad occhi aperti di un futuro da numero 1 del mondo. Di certo, nel giorno del 24° compleanno, il campione uscente del 1000 di Cincinnati non si commuove davanti a Terence Atmane. Tutto servizio e dritto che, transitando per le qualificazioni, da numero 136 del mondo, infila in tabellone Nishioka, Cobolli, Fonseca, Fritz e Rune qualificandosi per le prime, miracolose, semifinali ATP e cambiando il suo futuro prossimo, col volo, da lunedì, almeno al 69 del ranking, dopo tanti Challenger. Non basta che la sorpresa del torneo, entrando in campo, gli regala una delle carte della sua collezione Pokemon. Jannik, implacabile, dopo un primo set deciso al tie-break con

il doppio fallo iniziale del mancino francese ed un primo game di secondo game sofferatissimo (forse per un colpo di calore), sollecitato da coach Vagnozzi a giocare punti brevi per risparmiare energie e concentrarsi sul proprio servizio, strappa finalmente la velocissima battuta del 23enne mancino sul 3-1 e poi chiude 6-2. Così va 31-3 nel bilancio stagionale, con 12 vittorie di fila, 75-1 contro giocatori fuori dai Top 20 (dagli US Open 2023), 22-0 contro i francesi, e 26-0 sul cemento. Qualificandosi, col 200° successo ATP (49 sconfitte), alla quarta finale 1000 sulle ultime 4, la 28ª, domani, contro il vincente di Alcaraz-Zverev. Complimentando l'avversario sul net: «Continua così». E ringraziando i fans per gli auguri di buon compleanno sulla telecamera in campo.

Intanto, nel primo 1000 con italiani semifinalisti in tutte le specialità, i due Lorenzo, Musetti e Sonego vanno in finale contro Mektic-Ram.

ESULTA JAS

Jasmine Paolini esulta, e a ragione, per la semifinale sul cemento del 1000 di Cincinnati che la rimette in carreggiata dopo cinque mesi di caos post-divorzio

dal coach del bum, Renzo Furlan. Chi vince festeggia e chi perde spiega, direbbe Julio Velasco. Così, Coco Gauff racconta, contrita, che con troppi tornei non si può giocare bene sempre, da cui i 62 errori gratuiti (contro 44 dell'italiana), fra cui 16 doppi falli. Recidiva: l'anno scorso ne ha collezionati anche 21. Ma c'è chi ha fatto peggio, senza potersi vantare del record, del 1999, a quota 31, di Anna Kournikova, la Lolita del tennis.

A definire brutto, sporco e cattivo il quarto di finale del 1000 di Cincinnati, che comunque ha portato 206mila dollari di premio all'italiana e la metà alla statunitense, ci sono anche 7 break a testa e quindi un su e giù di punteggio che fotografa al meglio il tennis al femminile. Fatto soprattutto di tensioni e di occasioni, e quindi di emozioni e di sorprese. Così, stavolta, fra le magnifiche quattro del mega torneo che prepara gli US Open dal 24 agosto, non ci va l'ex bambina prodigio di casa, a 21 anni già bi-campionessa Slam, che partiva favorita dal 2-0 nei testa a testa sul cemento, bensì il miglior prototipo di tennista azzurra. Che oggi deve sciogliere l'incognita russa Veronika Kudermetova - top 10 tre anni fa, oggi 36,

COMPLEANNO
Jannik Sinner ha festeggiato ieri il 24° compleanno. In finale domani affronta il vincente del match (nella notte italiana) tra Alcaraz e Zverev

dopo aver virato sul doppio, fino a vincere a luglio Wimbledon - con cui ha perso 3 volte su 4, e sempre sul duro. «Kudermetova è una giocatrice potente, ma io mi sento in fiducia», assicura.

CUORE E TESTA

Jas è brava e va applaudita. Contro Krejčíková dal braccio d'oro ma sempre mezzo-infortunata, sfrutta la fascite plantare della ceca, già stanca dalle tante partite nel caldo-umido dell'Ohio. Contro Gauff solo-attacco, sfrutta il vantaggio psicologico del 2-0 stagionale, peraltro sulla terra dove Coco ha poi vinto il Roland Garros, sommandolo alla

maggiore sapienza tattica. Favorevole alla versione peggiore della numero 2 del mondo, che ha convinto al divorzio il super-coach Brad Gilbert (quello del "Vinci sporco" del miracolo Agassi). Jas, dal sorriso che conquista, ancor più brillante davanti all'espressione sempre cupa e truce dell'erede delle sorelle Williams, era anche in credito col destino per il 6-2 4-1 dilapidato contro Aoi Ito a Montreal. E, dopo il primo set perso 6-2, lotta palla dopo palla, gioca profondo e mette in campo tutta la sua resilienza, siglando il 6-4 6-3. «All'inizio, Coco mi ha costretto a correre tanto, giocando in ma-

niera incredibile. Poi ho cominciato a sentire benissimo la palla», racconta la numero 9 del mondo. A dispetto di una caviglia mezza girata con relativo consulto medico, di smorfie e preoccupazioni, con tanto di ennesima, drammatica, corsa sulle vicine montagne russe del parco giochi attiguo al torneo. Sul 3-1 40-30, cede 9 punti di fila e sembra crollare, poi però se ne aggiudica lei 7, subito, e 12 dei 15 finali. Promuovendosi alla terza semifinale stagionale 1000 dopo Stoccarda e Roma. Con un occhio alle WTA Finals.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ALTOATESINO
HA FESTEGGIATO
NEL MODO MIGLIORE
IL SUO 24° COMPLEANNO
E DOMANI DIFENDERÀ
IL TITOLO NEL TORNEO**

MOTOGP

Marquez da paura e Bagnaia in lacrime. Il cannibale Marc vince ancora davanti ad Alex Marquez, superato a cinque giri dalla fine, e si prende la 12esima Sprint stagionale (su 13). Non solo, lo spagnolo della Ducati ufficiale sfta pure il tabù Austria, dove non aveva mai ottenuto un successo. Nonostante il Mondiale sia già in cassaforte, Marc Marquez non intende fermarsi e non vuole regalare niente, neppure al fratello. Per chi si augurava che dopo un mese di vacanze potessero cambiare le cose, ebbene il copione è rimasto lo stesso.

SUPER BEZ

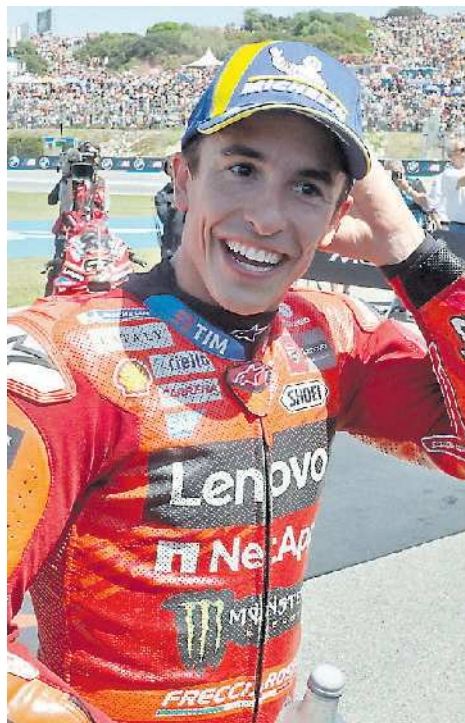
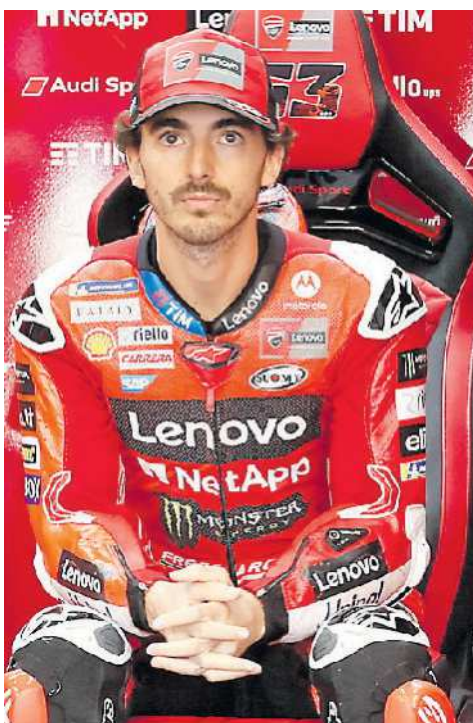
Eppure le qualifiche del mattino avevano visto sveltare un pilota italiano. Il più veloce era stato Marco Bezzecchi su Aprilia. «Se qualcuno mi avesse predetto la pole l'avrei mandato a quel paese... La moto non andava, ma poi abbiamo lavorato fino a tarda notte nei box. Ci tengo a ringra-

Sprint, Marquez spezza il tabù Austria Bagnaia si ritira e scoppia in lacrime

ziare Valentino Rossi, che mi ha dato davvero dei buoni consigli», ha raccontato il riminese. Più tardi Bez si è però dovuto accontentare della quarta piazza in gara dietro ai catalani e pure al murciano Pedro Acosta. Il pilota della Ktm ha completato il dominio degli spagnoli, che hanno monopolizzato il podio nella Sprint per la terza volta dopo Le Mans e Aragon.

Cambia il circuito, ma non il destino di Pecco Bagnaia, addirittura ritirato per un problema alla gomma posteriore e poi in la-

**IL PIEMONTESE TRADITO
DA UNA GOMMA
IMPRESA DI BEZZECCHI
CHE CONQUISTA LA POLE
«GRAZIE AI CONSIGLI
DI VALENTINO»**



ANTIPODI
A sinistra Pecco Bagnaia che sta vivendo un anno nerissimo. A fianco Marc Marquez che ha vinto la 12ª gara sprint su 13, sul circuito in cui finora non aveva vinto

crime ai box. Continua la crisi del torinese: partenza disastrosa dalla terza casella, con la Ducati che si è messa di traverso, facendogli perdere una decina di posizioni. A quel punto il ducartista è stato risucchiato dal gruppo e la risalita è stata resa complicata da un problema alla sua moto che lo ha costretto al ritiro. «Dopo tre giri la gomma era finita e la moto molto instabile. Sono arrivato alla prima curva senza freni. Non aveva più senso continuare», ha chiosato un Bagnaia scurissimo in volto.

Sergio Arcobelli

GP D'AUSTRIA - Risultati Gara Sprint: 1. M. Marquez (Spa-Ducati), 2. A. Marquez (Spa-Ducati), 3. P. Acosta (Spa-Ktm), 4. M. Bezzecchi (Aprilia), 5. B. Binder (Saf-Ktm), 6. F. Aldegier (Spa-Ducati), 7. E. Bastianini (Ktm), 8. F. Di Giannantonio (Ducati), 9. J. Zarco (Fra-Honda), 10. J. Martin (Spa-Aprilia).

Così al via: 1. Bezzecchi, 2. A. Marquez, 3. Bagnaia, 4. M. Marquez.

Classifica: M. Marquez 393, A. Marquez 270, Bagnaia 213. **Oggi GP** ore 14 (diretta Sky e differita Tv8 alle 17.05).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Il campione olimpico dei 100 racconta il momento travagliato
«Il corpo ogni tanto mi tradisce, ma so il tempo che posso fare»

Un anno mondiale: da Tokyo a Tokyo. Marcell Jacobs, solo un ricordo o sarà un remake?

«Tokyo non sarà mai solo un ricordo. È stata la svolta della mia vita, la realizzazione del sogno che portavo dentro da bambino. Ma non vivo di nostalgia: la mia testa è rivolta ai prossimi traguardi. L'obiettivo resta quello che mi ha fatto vincere i due ori olimpici: migliorarmi, correre più forte. Superare me stesso. Il cerchio non è chiuso, ho ancora fame».

Però ha cancellato la Diamond League di Losanna e Bruxelles. Dubbi di non tornare il Marcell di quei giorni e non partecipare ai Mondiali?

«I dubbi ci sono sempre stati, anche quando infortuni e cadute mi hanno convinto a cambiare specialità: poi è andata com'è andata. Quando ho vinto a Tokyo, il salto più grande è stato interiore: liberarmi dall'ansia, dalle paure, dal bisogno di piacere agli altri. Mai smesso di lavorare su questo. Oggi la testa c'è, mentre il corpo ogni tanto mi tradisce e questo avvicinamento ai Mondiali è travagliato. Nessuna novità. L'importante è non mollare mai. Mi alleno ogni giorno».

Vive alla giornata o con un crono in testa?

«Entrambe le cose. Vivo il presente perché l'atletica ti insegna che devi mantenere uno stato perfetto e puoi cadere in un attimo. Ma dentro ho un numero che mi accompagna sempre. So che posso correre più veloce di quanto abbia mai fatto. Il crono non è un'ossessione, è una motivazione».

Tanti ragazzi emergenti in giro per il mondo: c'è qualcuno della Next Generation che l'ha impressionato?

«Ci sono tanti talenti. Mi incuriosiscono i giovanissimi come Gout Gout, molti stanno facendo tempi straordinari. Li aspettiamo sui palcoscenici che contano».

Le ragazze e i ragazzi dell'atletica italiana stanno facendo scintille?

«Sì, vederli mi emoziona profondamente. Penso anche che abbiamo seminato bene. La prima volta di un italiano primo ai 100 metri olimpici forse è servita a qualcosa. Aver dato l'esempio è la cosa di cui sono più felice».



IL CRONO NON È UNA OSSESSIONE, MA UNA MOTIVAZIONE. DEVO SUPERARE ME STESSO HO ANCORA FAME E SARÒ A LOS ANGELES

Marcell Jacobs



«I MONDIALI? IO NON MOLLO»



TRA USA E DESENZANO Marcell Jacobs, 30 anni, conta di andare al Mondiale, che si disputerà a Tokyo dove vinse l'oro olimpico. Sotto, con un ragazzo della sua Academy

Staffetta maledetta: lei e Tortu, l'infortunio a Patta... come la vede adesso?

«La staffetta è una delle cose più belle che mi porto dietro da Tokyo. Nonostante gli imprevisti, siamo riusciti a fare qualcosa di incredibile. Gli infortuni fanno parte del gioco, ciò che conta è il gruppo: ognuno sa che senza gli altri non si vince».

Staffetta 4x100 mista: la novità piace?

«L'idea mi diverte. È un modo per aprire nuove prospettive e attrarre giovani. Lo sport deve cambiare e parlare alle nuove generazioni. Se ci sarò? Non lo escludo. Per me è sempre bello sperimentare».

La costruzione del puzzle Jacobs è ancora in corso? Ha mai

pensato di rinunciare?

«Il puzzle non è mai finito. Ogni giorno aggiungo un pezzo. Ho avuto momenti bui, come tutti, ma non ho mai pensato di rinunciare. Se gettassi la spugna, tradirei me stesso».

Los Angeles '28: Jacobs a 34 anni. Ha pensato dove sarà?

«Sarò in pista, ovviamente. Non voglio pormi limiti».

Il ritorno a casa: cosa ha significato rinunciare a correre di nuovo a Roma?

«A Roma ho trascorso un periodo bellissimo della mia vita, in cui ho preparato la vittoria di Tokyo e cresciuto la mia famiglia. È la città in cui mi sono allenato in mezzo alla gente. Mi rattrista moltissimo non aver potuto partecipare al Golden Gala e ho ricor-

di meravigliosi dello Stadio dei Marmi lo scorso anno, specialmente il calore di ragazze e ragazzi».

Qualche rimpianto sulla scelta americana?

«A Jacksonville ho trovato un ambiente positivo, strutture di livello, un gruppo di lavoro forte. Non ho rimpianti: serviva uno strappo, serviva uscire dalla comfort zone. Io l'ho fatto».

Da papà che sport suggerirebbe ai suoi figli?

«Quello che li fa sorridere. Se vorranno correre, io sarò felice. Se vorranno fare altro, va bene lo stesso. L'importante è che abbiano passione e libertà. Jeremy fa già atletica, Anthony ogni tanto viene al campo e mi stupisce sempre quando corre. Meghan inve-

ce è una principessa, le piace danzare».

Continuerà ad allenarsi in America o pensa a un ritorno in Italia?

«Per adesso resto in America, e l'estate in Italia. Il ritorno non è escluso, ma dovrà avere un senso tecnico oltre che affettivo. Quest'anno sono riuscito a stare accanto ai ragazzi della Jacobs Sports Academy a Desenzano, avere un rapporto diretto e allenarli. Un'esperienza bellissima».

C'è qualcuno in giro che sarà più veloce di Bolt?

«Il suo 9.58 è lontano da quanto si vede in giro. Il prossimo Bolt è appena nato o forse deve ancora nascere».

Lebron James rinnova a 40 anni, CR7 pure. Anche lei ha voglia non solo di fare un tempo ma di battere il tempo?

«Certo. Lo sport oggi ti permette carriere più lunghe se lavori bene. Per me la sfida non è solo abbassare il cronometro, ma dimostrare di poter restare competitivo a lungo».

Scarpe volanti, piste levigate e da rimbalzo: non è anche questo sport enhanced?

«La tecnologia è parte dello sport moderno, altrimenti staremmo ancora a correre sulle piste in terra rossa. È giusto che ci siano scarpe migliori o piste più performanti, purché le regole siano uguali per tutti. La differenza la fanno sempre l'allenamento, la disciplina, le gambe e la testa».

Gli americani della Juve, Weah e McKennie, hanno detto che in Italia si mangia male, solo pizza



PER ORA RESTO IN USA MA NON ESCLUDO DI TORNARE. MI MANCA IL CIBO DI CASA: VORREI APRIRE UN RISTORANTE ITALIANO

e pasta. È d'accordo?

«Sono gli unici a dirlo. L'Italia è terra d'eccellenza anche a tavola: pizza e pasta sono capolavori, ma c'è molto di più. A Jacksonville, il cibo di casa mi manca al punto che sto pensando di aprire un ristorante italiano».

Cosa direbbe oggi a un ragazzo che inizia a correre?

«Gli direi: non avere fretta. La velocità si costruisce piano. Ogni caduta è un trampolino, non un fallimento. Non è il cronometro che ti definisce, ma il modo in cui ti rialzi. Il vero traguardo è non smettere mai di sognare. Gli direi: punta a quell'unico momento in cui una persona sa per sempre chi è».

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Un papà felice, ma non in pedana. A 48 ore dalla nascita di Camilla, Gianmarco Tamberi si è presentato in pedana a Chorzow nella speranza che l'arrivo di sua figlia gli mettesse le ali. E invece il risultato è stato piuttosto deludente: il campione del mondo e d'Europa ha chiuso il 2° e ultimo nel salto in alto in Polonia alla quota d'ingresso di 2,14 metri, superata peraltro alla seconda prova. Poi, sono arrivati tre errori a 2,18 e la gara si è conclusa molto presto. «Mi sembrava corretto e giusto essere presente per rispetto degli organizzatori del meeting – ha dichiarato Tamberi –. È chiaro che speravo di tirare fuori qualcosa da questa energia che ho dentro, ma allo stesso tempo arrivo da un periodo di difficoltà sportiva. Ci ho provato». A que-

Tamberi non decolla: verso il no a Tokyo «Sono molto indietro, niente forzature»

sto punto, sorgono tanti dubbi sulla presenza di Gimbo ai Mondiali di settembre. Anche perché c'è stato un notevole passo indietro rispetto al 2,20 dell'ultimo meeting di Heilbronn e questo potrebbe convincere Tamberi a rinunciare all'appuntamento iridato, complice anche l'arrivo della primogenita. «Faccio fatica a

IL NEOPAPÀ A CHORZOW SALTA SOLO 2,14 «HO IN TESTA MIA FIGLIA, COMPLICATO PENSARE DI STAR FUORI PER DIECI GIORNI»



DELUSIONE Gimbo Tamberi, 33 anni

decidere adesso – ha aggiunto ai microfoni Rai – perché sono arrivato giusto un'ora prima della gara e sto pensando già a tornare a casa da mia figlia. Se penso che dovrei stare una decina di giorni fuori, è complicato. Sul piano sportivo, poi, devo dire che ho iniziato molto tardi la preparazione e sono molto indietro. Anche se riuscissi a mettere tanto di più, e non so fino a che punto, non vorrei che fosse una forzatura andare a Tokyo. Deciderò insieme al mio staff se è saggio andare avanti. Sennò continuerò quello che è stato il percorso più importante quest'anno, ovvero la riabilitazione al ginocchio che comunque ha

preso la maggior parte del mio tempo e sta dando grandi frutti verso Los Angeles. Ma adesso ho solo una cosa in testa...». Ovvero, tornare dalla piccola Camilla e da sua moglie Chiara. «Cosa si prova ad essere papà? È straordinario, è straordinario. Sono già innamorato già perso della piccola creatura che è nata».

CHIAROSCURO

Nel complesso, non è stata una tappa di Diamond League che ha sorriso all'Italia. Larissa Iapichino ha chiuso sesta nel salto in lungo con 6,61 metri: «Una brutta gara», ha chiosato la fiorentina. Squalificato nei 110 ostacoli il campione europeo Lollo Simo-

nelli. Nono e ultimo Alessandro Sibilio nei 400 ostacoli vinti dal norvegese Warholm con il suo secondo tempo di sempre (46.28). A sorpresa, non è arrivato il record del mondo per Duplantis, che dopo il 6,29 in Ungheria si è fermato a 6,10. Nei 100 metri, il giamaicano Thompson si è preso la rivincita di Parigi su Lyles: 9.87 contro il 9.90 dell'americano. A salvare la spedizione italiana in Polonia è Leonardo Fabbri. L'aviere toscano si è portato a casa un bel secondo posto nel getto del peso con 22,10 (quinta volta in stagione oltre i ventidue metri). Il primatista mondiale dell'anno, grazie al 22,82 degli Assoluti, ha confermato di essere in ottima forma e sarà una delle nostre più grandi chance di medaglia per i Mondiali. Nono l'altro pesista azzurro Weir.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Overtourism Meraviglie del Veneto da riscoprire

Caro direttore, ho letto il suo commento, alcuni giorni fa, sulle mete della nostra Regione non toccate dal fenomeno dell'overtourism (uno dei leitmotiv di questa estate 2025), semplicemente per il fatto di non essere state insignite di bandiere di vario colore, bollini di notorietà e conseguenti click parossistici sui social. Posti che non sono, in sostanza, alla moda e, proprio per questo, graziati dalle invasioni di turisti alla disperata ricerca di un selfie. Condivido pienamente. Un paio di giorni fa ho fatto un'escursione con mia moglie sul monte Cesen, attraversando quel bosco di faggi e abeti che, dalla nostra pianura, suggerisce l'immagine di un enorme ippopotamo verde adagiato sul crinale della montagna. Parcheggio (gratuito) a Pianezze, una bella camminata su sentieri praticamente deserti e stradine asfalte su cui saranno passate in diverse ore tre o quattro automobili, pranzo in un agriturismo ad un migliaio di metri di quota, affacciato su un panorama meraviglioso di vigneti, campi e paesi, col Montello a sinistra, i colli asolani a destra e il Piave in mezzo (tra l'altro, i primi a 7 euro e una bottiglia di spumante di Valdobbiadene a 10). Alla vigilia di ferragosto ho fatto un'altra escursione, un po' più impegnativa ma altrettanto in assoluta pace: in bici sono salito da Auronzo fino al passo Sant'Antonio, passando dal Cadore al Comelico, ho attraversato Padola, sono risalito fino a Danta per ridiscendere ad Auronzo: ho incrociato diverse bici, una ventina di auto nei pressi dei centri abitati e poco altro. In conclusione, se pretendiamo tutti di salire sul Pordoi o bagnarci i piedi nel Sorapiss, non ci possiamo lamentare di trovare tanta gente quanta in piazza Mazzini a Jesolo il sabato sera. Ma il Veneto è grande e meraviglioso: basta un po' di immaginazione e una meta diversa la si trova dietro l'angolo.

Alberto Teso

Sanità Ringraziamento all'hospice

Desideriamo esprimere il nostro più sincero elogio agli infermieri, agli oss, ai medici e a tutto il personale dell'Hospice presso il Centro Nazaret di Mestre (Opera Santa Maria della Carità), per l'umanità e la professionalità con cui hanno accompagnato nostra madre Gabriella durante le ultime tre settimane della sua vita. Abbiamo visto serenità negli occhi della mamma e abbiamo percepito una sincera vicinanza da parte di tutta l'équipe in questo momento così difficile anche per noi. Vorremmo concludere con alcune sue parole: «Sono stata in tanti ospedali, ma qui sto proprio bene, mi sento tranquilla».

Marco e Jacopo Bettio

Israele Il massacro di Hamas e le colpe di Nehanyahu

Premetto che vorrei non fosse pubblicato il mio nome a causa della campagna anti ebraica che si sta

espandendo in tutto il mondo ed in Italia. Nipote ebreo, da mamma ebrea, dopo aver frequentato il liceo della marina militare in Israele, aveva deciso di arruolarsi in quel corpo. Il giorno precedente l'attacco era festivo e stava dormendo per recuperare le forze. All'alba fu svegliato con l'ordine di recarsi immediatamente ad Haifa perché Hamas aveva attaccato caserme ed insediamenti confinanti con Gaza. Diversi diciottenni, che avevano frequentato la stessa scuola ma erano entrati nell'esercito, erano stati sgozzati ed evirati. Fortunatamente avendo la cittadinanza italiana, poté rientrare in Italia. Non ha voluto mai raccontarmi quello che aveva visto perché quando glielo chiedevo si chiudeva in se stesso. Chi, se non una persona di scarsa materia grigia, può dubitare di ciò che in realtà è avvenuto? Che Netanyahu abbia preso in scarsa considerazione gli avvertimenti del Mossad e dello Shin Bet per motivi personali, è quello che la maggioranza degli israeliani pensano, per non sottoporsi al giudizio penale, ma da qui all'aver orchestrato l'attacco c'è ne corre.

Lettera firmata
Villorba

Meloni Le contraddizioni del governo

Il 24 luglio scorso la rivista statunitense Time ha pubblicato in copertina la nostra premier con un titolo inquietante: "Dove condurrà l'Europa Giorgia Meloni?". Io la considero un capo del governo ricco di contraddizioni. Ambisce a rafforzare l'Occidente dopo aver contribuito a indebolire la Cina ed essersi estromessa dall'avere rapporti diplomatici con la Russia, che definirei essenziali in questo delicato periodo storico. Resiste ai globalisti senza rendersi conto che la globalizzazione è il risultato di una politica liberale e di un'economia liberista che non sono affatto fallite come lei e Trump vorrebbero farci credere. Non è certo democrazia il suo spicciolo disegno generale. Nonostante sia vista come una conservatrice in Europa (forse perché ingentilisce i rapporti con Ursula von der Leyen?), le si riconosce di aver unito la destra estrema a quella centrista in Italia. Se Meloni sostiene di ripudiare fascismo e antisemitismo, perché è interessata ad ampliare il potere esecutivo? Il rischio, per me, è che l'Europa occidentale un giorno diventi la fotocopia delle dittature sudamericane. Per non parlare delle politiche fallimentari riguardanti i migranti, i disastrosi centri di accoglienza in Albania e le torture subite da questi "ultimi" che, se fortunati, riescono a uscire da dei lager a tutti gli effetti.

Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo (Pordenone)

Sicurezza Nessun cambio di passo con il centrodestra

L'argomento che mi sta principalmente a cuore è quello sulla sicurezza dei cittadini onesti e delle loro famiglie, che quotidianamente subiscono dallo stupro all'aggressione per rapina e



«ANCHE MENTRE LE DELEGAZIONI SI INCONTRAVANO, LA RUSSIA HA LANCIATO NUOVI ATTACCHI CONTRO L'UCRAINA. MOSCA NON PORRÀ FINE ALLA GUERRA FINCHÉ NON SI RENDERÀ CONTO CHE NON PUÒ CONTINUARE»

Kaja Kallas, alta rappresentante Ue

quant'altro (lista lunga) da parte di soggetti privi di documenti identificativi e senza fissa dimora, baby gang formate da giovani di diverse etnia, anch'essi privi di una qualsiasi identità e lasciati liberamente a commettere reati senza subire alcuna sanzione, amministrativa o penale. Dalle elezioni del settembre 2022 risultò vincitore l'attuale esecutivo di centro destra e sin da allora speravo che con l'insediamento del nuovo governo sarebbero cambiate tante cose, ad esempio: rimpatrio immediato di tutti gli irregolari oziosi senza alcuna dimora e degli stupratori, debellare le baby gang, diminuire gli sbarchi sulle nostre coste... Ad oggi non ho percepito un radicale cambio di passo da parte dell'esecutivo: disenterò, per la prima volta, le prossime elezioni nazionali ed europee.

Pietro Siciliano
Orsago

Incidenti Anziani contromano, non conta solo l'età

Tre episodi di anziani, che hanno imboccato contromano alcune strade a scorrimento veloce, hanno riproposto il tema dei controlli sulle persone di una certa età. Come se l'età fosse l'elemento scatenante e non una serie di circostanze tutte ugualmente inducibili all'errore. Fra queste: 1) quando si imbocca una strada a scorrimento veloce il limite di velocità di solito è 40 km orari. Quasi nessuno lo rispetta. Se si andasse più piano probabilmente si darebbe il tempo a chi è più anziano di leggere bene le indicazioni stradali; 2) le strade a scorrimento veloce recentemente sono esplose come funghi e spesso la nuova cartellonistica si aggiunge a quella già esistente. Risultato nei grandi centri non è semplice districarsi tra tutte le varie indicazioni stradali; 3) se per ogni caso singolo dovessimo introdurre restrizioni che valgono per tutti, allora dovremmo proibire qualsiasi cosa dato che su milioni di utenti qualcuno che sgarra lo si trova sempre. Quindi interroghiamoci sul perché avvengono certe cose e non limitiamoci a prendere sempre la decisione più facile o più popolare. Statisticamente gli anziani fanno meno incidenti di chi gira per le strade evocando Schumacher.

Lino Renzetti

Verso le elezioni Il privilegio di vivere a Venezia

Mancano pochi mesi alle elezioni regionali del Veneto e del Comune di Venezia, di conseguenza saranno molti i partiti, i gruppi e i cittadini che esprimeranno proposte affinché le nuove amministrazioni si facciano carico delle loro aspettative. Tra queste, emerge con forza e convinzione, la necessità di riportare a vivere a Venezia molti cittadini ed invertire così l'annosa tendenza dello spopolamento. Le proposte sono molte e meritano attenzione, a mio avviso però è un problema di non facile soluzione. Ho sempre considerato un grande privilegio vivere a Venezia, ma credo che lo stesso sia accompagnato anche da uno spirito di adattamento non comune e non ultimo quello economico. Infatti vivere a Venezia ha

dei costi non comuni e non assimilabili ad altre città. Credo sia opportuno evitare facile aspettative e non creare illusioni agli elettori, questo vale naturalmente per tutti i partiti. Non sono veneziano, sono mestrino di adozione, mi permetto comunque, vivendo a Mestre da decine di anni, di essere un osservatore attento ai problemi della città di evidenziare che a Venezia negli anni cinquanta e sessanta c'erano delle attività economiche e produttive non ripetibili. Il Cotonificio Veneziano, La Herion, la Roberta di Camerino, i Tabacchi, la Rubelli, la Bevilacqua, solo in parte ancora presenti, e i vari cantieri della Giudecca e centinaia di piccole attività artigianali che occupavano migliaia di dipendenti non ci sono più. I dipendenti del turismo attuali, molti dei quali stranieri, difficilmente potrebbero permettersi, anche con i limitati aiuti pubblici di vivere serenamente a Venezia. Non sono trascurabili inoltre, la struttura urbanistica della città, con ascensori limitati e con ristrutturazioni molto costose. Ciò non significa non farci carico del problema, anzi deve rimanere, in modo razionale, una delle più importanti priorità di Venezia.

Dino Lazzarotto
Mestre

Il vertice Quel tappeto rosso di Trump per Putin

Dall'incontro tra Putin e Trump emerge un fatto incontrovertibile: il nulla di fatto. Come può una diplomazia di uno Stato civile, come gli Usa, accogliere un capo di Stato che, giorno dopo giorno, continua a bombardare un Paese libero e indipendente, facendolo sfilare trionfalmente su un tappeto rosso? Questo non significa sottrarsi alla trattativa, ma anche la forma ha la sua importanza. La contraddizione è evidente e il messaggio che ne deriva è pericolosamente ambiguo. L'uomo che prometteva di risolvere in 24 ore il conflitto russo-ucraino, fedele alla sua natura di spregiudicato uomo d'affari dedito alle speculazioni immobiliari (non dimentichiamolo), sta in realtà aprendo la strada a un conflitto destinato a protrarsi ben oltre una possibile capitolazione dell'Ucraina e l'annessione del suo territorio. La maglietta ostentata dal ministro degli Esteri russo Lavrov, inneggiante al Unione Sovietica, mette in luce le ambizioni imperialiste, mai nascoste, di Putin. Non è fantapolitica ipotizzare che, dopo la possibile annessione di tutta l'Ucraina e l'istituzione di un governo fantoccio legato a Mosca, seguirà quasi certamente un regime poliziesco pronto a soffocare ogni opposizione. Nell'incontro con Trump, Putin ha lanciato un chiaro avvertimento all'Europa: "non ostacolate i miei piani". Il passo successivo sarà la riconquista delle repubbliche baltiche, un'escalation che minaccia di scuotere l'intero continente e di ridefinire gli equilibri di sicurezza in Europa. Se osserviamo la vicenda con gli occhi dell'esperienza storica, ciò che è accaduto ieri in Alaska richiama gli accordi che Mussolini e Hitler siglarono dal 1934 in poi, sempre in nome della "pace", accordi che ci portarono alla II^ guerra mondiale.

Aldo Sisto

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 15/8/2025 è stata di **38.766**



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Il realismo, l'arma finale di Donald

Guido Boffo

Nessun accordo finché non c'è un accordo: l'attesissimo vertice in Alaska ci consegna una massima che sembrerebbe uscita dal repertorio del compianto Boskov ("Rigore c'è quando arbitro fischia") e invece è il formato inedito di Donald Trump, meno roboante e più realista. Non c'è dubbio, Vladimir Putin è decollato da Anchorage con l'aura del vincitore, riammesso al consesso dei leader internazionali con un tappeto rosso e l'applauso dell'ospite americano, senza aver concesso quel cessate il fuoco che doveva essere il primo risultato concreto dell'incontro tra superpotenze. Si può discutere della coreografia, irrispettosa delle sofferenze della popolazione ucraina, ma tutto questo ha trasformato il summit in un fallimento? Le reazioni di Volodymyr Zelensky e dei leader europei farebbero pensare che non lo sia stato, o non lo sia ancora; lo stesso profilo di Trump, insolitamente istituzionale, suggerirebbe una certa cautela nel trarre conclusioni sommarie da un colloquio che ha rappresentato il primo vero passo concreto verso la

soluzione del conflitto. Si direbbe che l'Alaska ci consegna una buona e una cattiva notizia. La cattiva è che la guerra non si ferma. Alla vigilia della partenza, Trump aveva dichiarato che considerava la sospensione dei combattimenti l'obiettivo della sua iniziativa. Dopo aver preso atto che Putin da quell'orecchio non ci sente, agli alleati ha spiegato che i cessate il fuoco di solito non durano, che una soluzione rapida e definitiva è alla portata. Una marcia indietro che Kiev ha digerito male ma forse non è così sgradita ai partner, il cui principale incubo era quello di subire un accordo chiuso, con l'alternativa drammatica tra l'accettarlo quale che fosse o assumersi la responsabilità di respingerlo. La scelta del presidente americano di sottolineare i "progressi" senza spacciarli per una vera e propria intesa, puntella in qualche modo l'Alleanza atlantica perché lascia uno spazio di manovra all'Europa e ovviamente allo stesso Zelensky, che domani verrà ricevuto alla Casa Bianca. All'ordine del giorno il cosiddetto scambio di territori, un eufemismo che maschera una dolorosa

cessione e lo schiaffo ai principi fondamentali del diritto internazionale. Dunque, non ci sarà tregua senza pace, e non ci sarà pace senza un assetto definitivo di tutte le questioni aperte, dai territori alle garanzie di sicurezza. Quest'ultime sono la buona notizia, in parte perché a sorpresa Putin vi ha fatto riferimento - ma sappiamo quanta scarsa affidabilità abbia dimostrato il Cremlino in passato -, soprattutto perché Trump nelle conversazioni con i Paesi occidentali ha aperto all'applicazione dell'articolo 5 della Nato, a prescindere dal fatto che l'Ucraina entri nell'Alleanza. Di cosa si tratta? Dell'obbligo di intervenire militarmente in caso di aggressione di un alleato. Da mesi il governo Meloni spinge per questa soluzione, che ha il pregio di sacrificare la forma, appunto l'adesione dell'Ucraina a un organismo che Mosca considera una minaccia diretta, e salvare la sostanza, cioè l'introduzione di un elemento di deterrenza effettivo. La ventilata partecipazione degli Stati Uniti a questo meccanismo è il frutto più rassicurante del vertice in Alaska, perché in prospettiva non lascia sola l'Europa di fronte alla minaccia russa e rinvigorisce, per così dire, lo spirito atlantista. Putin chiederà una contropartita tangibile che gli consenta di presentare l'"operazione speciale" come un successo a una Russia provata dalle perdite enormi di soldati e da una crisi economica incipiente. La contropartita sono le

La vignetta



province del Donbass, anche quelle attualmente non occupate, in cambio del congelamento della linea del fronte. Per Kiev un sacrificio pesantissimo e per Zelensky, fortemente segnato sul fronte interno dal pasticcio dell'anticorruzione, con un Parlamento diffidente se non ostile, rappresenta un passaggio drammatico e rischioso. Il presidente ucraino affronta una fase cruciale nel momento di massima debolezza. Ne è consapevole Putin, che cerca di approfittarne, e lo sono anche la Casa Bianca e l'Europa, che ieri in un comunicato ha scelto una

formula in apparenza intransigente ma in fondo assai pragmatica. Si dice che i confini non si possono modificare con la forza. Il sottinteso è che possono essere modificati con una trattativa. L'Alaska non ha cambiato l'inerzia del conflitto ma per la prima volta ha introdotto un'alternativa, quella realpolitik che parla di compromesso e dunque non garantisce la giustizia in terra, tuttavia fornisce l'unica vera speranza per costruire un nuovo ordine. Perché finché non c'è un accordo, parafrasando Trump, c'è una guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



IL MATTINOCorriere Adriatico

GIOVANI & BELLI

Leader nel mercato da più di mezzo secolo, siamo in costante evoluzione con prodotti funzionali, ecologici e sempre attuali. Grazie ad approfonditi studi a misura d'uomo, realizziamo oggetti innovativi, utilissimi e adatti ad ogni ambiente e situazione.

FOPPAPEDRETTI firma solo la qualità.



ASSAI 4.0
L'ASSE DA STIRO
PIEGHEVOLE
designed by *whynot*



Il marchio **TÜV SÜD** garantisce e certifica la sicurezza dei prodotti. Certificato TÜV SÜD (ente internazionale di collaudi e certificazioni che garantisce la sicurezza e la qualità dei prodotti).



GULLIVER 4.0
LO STENDIBIANCHERIA
PIEGHEVOLE
designed by *whynot*



FOPPAPEDRETTI®
foppapedretti.it



Santa Chiara della Croce, vergine. A Montefalco in Umbria, vergine dell'Ordine degli Eremiti di Sant'Agostino, che resse il monastero di Santa Croce.


21°C 30°C
Il Sole Sorge 6:06 Tramonta 20:12
La Luna Sorge 0:01 Cala 16:16


AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

PORDENONELEGGE, SISTO: «L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE HA SDOGANATO ANCHE LA MORTE»

A pagina XIV



Arte Aperitivo con van Gogh in corte Morpurgo

A pagina XIV



L'opinione Per i precari della scuola è un viaggio senza fine

Svoltato Ferragosto, per i lavoratori della scuola è tempo di prepararsi alla chiamata alle armi.

Maggi a pagina XV

Usa-Russia, alta tensione in Base

►Dai Servizi l'allerta per una possibile minaccia di sabotaggi nella zona militare, rafforzata la vigilanza dalla Prefettura ►In arrivo squadre speciali antiterrorismo e aumentati i droni Due gialli: la donna che avrebbe fatto foto e il rischio dei roghi



BLINDATA La Base di Aviano

Sale l'allerta nella zona attorno alla Base Nato di Aviano: in arrivo i reparti speciali della polizia di Stato, delle Unità operative di primo intervento e delle Squadre Operative di Supporto dei Carabinieri. Proprio nelle giornate del vertice in Alaska tra Trump e Putin è scattato l'innalzamento delle misure antiterrorismo dopo segnalazione dei servizi segreti di un possibile sabotaggio da parte russa con azioni incendiarie nei boschi vicini e una donna che avrebbe avuto il compito di fare riprese foto e video. La Prefettura ha ulteriormente rafforzato le misure di sicurezza.

Alle pagine II e II e a pagina 5 del nazionale

L'evento Una notevole estensione



Friuli Doc, pronta la mappa della kermesse cittadina

Pronta la mappa di Friuli Doc, con oltre 33mila metri quadri, quasi come cinque volte il campo dello Stadio.

A pagina VI

Il caso

Tutti senza corrente a Ferragosto: festa rovinata

Notte di Ferragosto alquanto complicata a Lignano Sabbiadoro, dove dalle 23 fino alle 2 di notte si sono registrati guasti a catena sulla rete elettrica che hanno lasciato al buio ampie zone della città, da Pineta al lungomare di Sabbiadoro e in alcune vie interne, interessando anche Lignano city e aree limitrofe. A causarli è stato un guasto che ha interessato una delle linee interrate.

A pagina V

Commercio

Fondo rilancio 1,4 milioni per far riaprire i negozi chiusi

Un milione e 400mila euro per favorire la ripresa economica e il rafforzamento del tessuto imprenditoriale urbano. La giunta comunale ha approvato in una delle ultime sedute le linee guida per il fondo rilancio, finanziato con risorse di Palazzo D'Arco, per incentivare in particolare le attività dei quartieri periferici caratterizzati da fragilità socio-demografiche e quelle del centro cittadino.

De Mori a pagina VI

Motociclista finisce contro un palo Soccorso in volo

►Grave incidente avvenuto a Precenico A Udine rogo nella cantina di una palazzina

Notte movimentata per i Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, chiamati a gestire una lunga serie di emergenze dopo il Ferragosto. Dopo le conseguenze del blackout ligure, intorno alle 3.20, un allarme ha fatto scattare l'intervento in via Ausonia 10, nel capoluogo friulano, dove un incendio si è sviluppato in un locale cantinato di una palazzina Ater di tre piani con 15 appartamenti. Le fiamme hanno avvolto alcuni materassi e mobili in attesa di smaltimento, senza però propa-

garsi agli alloggi. Due persone, tuttavia, sono state trasportate in ospedale per accertamenti dopo aver inalato del fumo. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco di Udine, anche i sanitari e la Polizia di Stato. Sono in corso accertamenti per chiarire l'origine del rogo. Poco dopo, alle 5.15, un grave incidente ha spostato l'attenzione a Precenico, lungo via Lignano. Un motociclista di 21 anni ha perso il controllo della moto finendo contro un palo dell'illuminazione pubblica.

A pagina VII

Calcio

Udinese, due colpi per l'attacco E ora la Coppa

L'Udinese si muove sul mercato per rinforzare il reparto offensivo, dopo le partenze di Lucca e Thauvin. Definiti di fatto gli arrivi di Cheddira e Buksa, ma non è escluso un altro "ingaggio pesante" entro la fine del mese. Poi l'attenzione è rivolta al debutto in Coppa Italia, ovvero alla sfida di domani sera (20.45) contro la Carrarese al "Bluenergy Stadium".

A pagina IX

Basket

L'Old Wild West riparte in Al al palaCarnera

Domani pomeriggio volti noti e nuovi acquisti dell'Oww si ritroveranno al palaCarnera. Sabato presentazione della squadra al Lounge Beach Bar "Frece Tricolori" di Lignano, con il dj set dalle 17, la proiezione del documentario autocelibrativo "Da Cussignacco all'Olimpo della serie A" alle 18 (ospiti a sorpresa) e la "sfilata" di giocatori e staff alle 19.

Sindici a pagina XI



L'escalation internazionale

«Rischio sabotaggio» Allerta alla Base Usa

IL DISPOSITIVO

A meno di due mesi dal maxi-dispositivo scattato dopo l'escalation della crisi in Medio Oriente, sale di nuovo l'allerta sicurezza nella zona attorno alla Base Nato di Aviano, una delle installazioni militari statunitensi più grandi d'Europa, che ospita il 31st Fighter Wing dell'Usaf (United States Air Force). L'innalzamento delle misure antiterrorismo è scattato dopo segnalazione dei servizi segreti italiani al Governo su una grave minaccia alla Base dell'aeronautica militare. In particolare ci sarebbe il possibile sabotaggio da parte russa dell'area militare di Aviano, con una serie di azioni incendiarie nei boschi vicini e il coinvolgimento di una donna che avrebbe avuto il compito di fare riprese foto e video.

LE MISURE

E così come confermano dalla prefettura di Pordenone, dopo una periodica riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, sulla scorta di questi specifici alert internazionali, le misure di sicurezza alla Base Usaf di Aviano sono state ulteriormente rafforzate.

Nessun innalzamento di allerta invece all'interno della Base dove il livello all'entrata dell'aeroporto "Pagliano e Gori" resta "Bravo plus", sulla scala di 5 (Normale, Alpha, Bravo, Charlie e Delta). Un grado che resta stabile ormai da due anni, ma che comunque implica sempre che potrebbero essere necessarie misure di sicurezza aggiuntive.

SUL CAMPO

In arrivo i rinforzi per la vigilanza con personale della polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri e sono state rafforzati i controlli anche con i droni in tutta l'area. Non sono stati forniti dettagli sul numero di unità. Saranno impiegati reparti speciali della polizia di Stato, delle Unità operative di primo intervento e delle Squadre Operative

di Supporto dei carabinieri. Dalla Prefettura non è stato specificato nulla di più rispetto alle possibili minacce e ricevute «per motivi di comprensibile riservatezza», ma viene ribadito che i dispositivi attuati, anche con l'arrivo di specifici reparti, «garantiscono la massima tranquillità».

L'ATTENZIONE

Che l'attenzione sia massima è evidente dalle pattuglie presenti in zona, anche vicino all'ingresso della Base, un'area che è blindata, più del solito. Nessun particolare viene sottovalutato e anche la semplice domanda rivolta al telefono al "gate" della Base Usaf sul livello di allerta attuale all'installazione militare comporta ulteriori verifiche sull'identità dell'interlocutore.

SETTIMANA CALDA

Intanto da domani fino al 29 agosto la base aerea di Aviano ospiterà una grande sessione di

IL PIANO ELABORATO NEL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA CHE SI È RIUNITO IN PREFETTURA

►Dopo la segnalazione dei servizi segreti su possibili minacce russe ad Aviano e una presunta spia, rafforzata la vigilanza anche con innesti da reparti speciali



MOVIMENTI E VOLI Inizia la maxi-esercitazione c'è il rischio di curiosi e appassionati vicino alle piste

attività di addestramento che coinvolgerà i velivoli del 31° Fighter Wing e di altre unità dell'aeronautica. Nel comunicato si avverte che le operazioni potrebbero protrarsi oltre le 22, con un incremento dei voli notturni e la diffusione di messaggi sonori.

E sui siti specializzati e gruppi social di appassionati del volo cresce l'attesa con persone che starebbero anche organizzando una "gita" per osservare i velivoli speciali che stanno arrivando ad Aviano. Già in queste giornate c'è stato chi era presente in zona per fotografare F16 e anche un F35 in arrivo da Lakenheath, base inglese sede del 48th Fighter Wing. «Si può fotografare?», chiede qualcuno sui social. «In fase di atterraggio è molto più facile, che nessun ti dice nulla fino a ora non ho avuto storie. Altro discorso se ti metti sulla parte in atterraggio», spiega un appassionato.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E DA DOMANI CON IL VIA ALLA MAXI ESERCITAZIONE IL RISCHIO DI CURIOSI DAVANTI ALLE PISTE: SONO GIÀ IN ARRIVO



BLINDATA Vigilanza massima sulla Base dopo le minacce di sabotaggio all'installazione militare e la presunta spia nella zona



IN PRIMA LINEA In arrivo reparti speciali di polizia e carabinieri

Il deputato Loperfido

«Grazie alla professionalità silenziosa di tutti gli operatori di polizia coinvolti»

Emanuele Loperfido, deputato di Fratelli d'Italia e Segretario della Commissione Esteri della Camera interviene sulla questione. «Nei giorni scorsi ricorda, dopo specifici alert emersi dalla continua attività delle forze dell'ordine e dei reparti coinvolti, coordinata dalla Prefettura, e in seguito alla riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, sono state opportunamente rafforzate le misure di sicurezza esterna alla Base Usa di Aviano. Il livello di allerta della Base stessa, sia all'interno che per le truppe Usa, resta invariato: segno che la situazione è

valutata comunque sotto controllo, con l'azione costante di attività e monitoraggi». E il deputato conclude: «Ringraziamo la professionalità e la silenziosa operosità di tutti gli operatori coinvolti, che ci consentono di affrontare con la giusta serenità le nostre giornate, in un contesto internazionale segnato dalle note e perduranti tensioni. Dal vertice in Alaska Trump-Putin avremmo tutti voluto sentire parlare di cessate il fuoco, però si sono aperti degli spiragli di pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Chi era - ed è realmente esistita - la donna che qualcuno sostiene di aver visto mentre scattava foto e faceva filmati nei pressi della Base di Aviano, approfittando del rogo innescato ad alcune zone boschive dei dintorni? Sono i quesiti che si stanno ponendo le autorità italiane dopo aver ricevuto un alert internazionale in cui si indicava persino la matrice delle azioni di sabotaggio: la Russia. In realtà, nella vicenda descritta tanti particolari non quadrano.

IL RISIKO

Innanzitutto, questi presunti incendi dolosi, di cui i vigili del fuoco non hanno traccia nei loro registri. Poi c'è la questione della misteriosa donna e delle immagini "rubate". Chi conosce la zona dove insiste la Base, sa benissimo che è molto più utile posizionarsi nelle colline - o lungo la salita per Piancavallo - per realizzare (magari fingendosi turista) un reportage fotografico dall'alto, sia della zona dell'aeroporto, sia dell'Area 2 di via Pedemonte. E, di certo, le attività riservate degli Usa non si svolgono alla luce del sole, essendoci tanto hangar ultramoderni quanto installazioni sotterranee, dove, da almeno 50 anni, si dice siano custodite anche le uniche testate nucleari americane in Italia, oltre a quelle della bresciana Ghedi. Ma tant'è. Di questi tempi meglio non sottovalutare alcun segnale - soprattutto se arriva dai Servizi, a loro volta "imbeccati" da colleghi di nazioni amiche - e così, già nei giorni precedenti il Ferragosto, il prefetto di Pordenone, Michele Lastella, ha convocato un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, innalzando ulteriormente le misure di sicurezza esterne, oltre alle 12 unità specializzate delle squadre operative di supporto dell'Arma, e alle Unità operative di primo intervento della polizia per situazioni critiche e scenari ad alto rischio, già arrivate un paio di mesi fa, all'epoca della guerra-lampo tra Israele e Iran. Decisamente meno preoccupato lo staff americano, che ha liquidato la questione

Giallo della “fotografa” e dei roghi nei boschi «Non ci sono tracce»

► Nessun intervento dei vigili del fuoco o richieste di aiuto
Resta un fantasma la donna che avrebbe fatto video e foto



IL LIVELLO Resta Bravo plus l'allerta all'entrata della Base: è fermo ormai da due anni

con un «il 31° Fighter Wing al momento non ha ricevuto allerte specifiche. Stiamo lavorando a stretto contatto con le autorità e le forze di polizia locali e siamo pronti a fornire tutto il supporto necessario richiesto per assicurare la tutela della sicurezza della comunità».

LA GIORNATA

Lo stanziamento militare americano ha, infatti, mantenuto il medesimo stato di allerta delle ultime settimane: Bravo Plus. A dimostrazione della grande serenità che si respira ad Aviano e dintorni, l'outfit dei pochi che, in queste ore, entrano ed escono dalla Base: canottiere, infradito, abbronzature, in divisa solo quei pochissimi che prestano servizio

effettivo nel lungo weekend festivo. La città è deserta - compresa la porzione che ospita installazioni Usa -, così come pure le strade che conducono all'aeroporto. Si ripartirà, però, con la piena operatività già da domani. La situazione geopolitica internazionale non concede alcun momento di stasi e così anche in Base ad Aviano proseguono, in-

MA CON L'ALLARME FERRAGOSTANO STRIDE L'AREA DESERTA E LA GRANDE SERENITÀ CHE SI RESPIRA TRA GLI STATUNITENSIS

cessanti, le operazioni di addestramento e le simulazioni. Con rammarico degli abitanti di tutta la zona pedemontana, che dovranno convivere anche in questo periodo di ferie con atterraggi, sorvoli e continue partenze. Incessanti anche i lanci di paracadutisti americani, di stanza in questo caso a Vicenza, nella zona dell'ex poligono del Dandolo, a Maniago. Anche qui con relative polemiche dei residenti, che lamentano sorvoli troppo radenti dei velivoli prima del passaggio in cui i parà si lanciano nel vuoto. Insomma, più che la donna del mistero, a preoccupare sono i rumori molesti delle esercitazioni.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICCOLO

Maico: sento e capisco

"Ora mi sento
in sintonia
con il mondo"

Giorgio Celiberti



Il Maestro Giorgio Celiberti si affida alla Maico



Ricaricabile "Piccolo Piccolo"
il piacere di Sentire e Capire con eleganza

A GRANDE RICHIESTA
CONTINUA FINO AL 22 AGOSTO

Sconto 40%
sulla nuova tecnologia
offerta non cumulabile con altre promozioni in corso



MAICO

AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE (NUOVA APERTURA)

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it



PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Assistenza Gratuita sulle migliori marche
di apparecchi acustici **anche a domicilio**

PROVE GRATUITE UDITO E EQUILIBRIO (AUTO-TEST)
IN STUDIO E A DOMICILIO

La festa e l'imprevisto

IL CASO

Notte di Ferragosto alquanto complicata a Lignano Sabbiadoro, dove dalle 23 fino alle 2 di notte si sono registrati guasti a catena sulla rete elettrica che hanno lasciato al buio ampie zone della città, da Pineta al lungomare di Sabbiadoro e in alcune vie interne, interessando anche Lignano city e aree limitrofe. A causarli è stato un guasto che ha interessato una delle linee interrate principali che alimentano la località balneare. I vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, sono stati chiamati ad intervenire con uomini e mezzi dei distaccamenti di Lignano e Latisana. Sono andati fuori uso più impianti, provocando interruzioni diffuse che hanno creato disagi a migliaia di persone. I pompieri sono stati impegnati per liberare diversi ascensori rimasti bloccati con persone all'interno. Alcuni condomini hanno registrato anche lo stop all'erogazione dell'acqua, complicando ulteriormente la notte. L'intervento dei tecnici si è protratto fino a notte fonda, ma la mattina successiva (ieri) la situazione non era ancora del tutto rientrata nella normalità: numerose le lamentele da parte di residenti e turisti, costretti a convivere con il buio e con i disservizi nei momenti clou della stagione estiva.

LA SPIEGAZIONE

A fare chiarezza è stata una nota ufficiale di E-Distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di media e bassa tensione. L'azienda ha spiegato che «nella serata del 15 agosto la località di Lignano Sabbiadoro è stata parzialmente interessata da un disservizio accidentale di natura complessa sulla rete elettrica in cavo interrato determinato dalle condizioni climatiche estreme di questi giorni». Le temperature elevate, con punte diurne vicine ai 38 gradi e notturne mai scese sotto i 22, hanno ridotto la capacità del terreno di disperdere il calore generato dagli impianti, danneggiando i cavi interrati. Per fronteggiare l'emergenza, E-Distribuzione ha messo in campo oltre 50 risorse tra tecnici e operatori provenienti anche dalle province di Pordenone, Treviso e Venezia, insieme alle imprese di scavo. Determinante il sistema di telecontrollo della rete e la magliatura che consente di rialimentare la clientela da più linee: questo ha permesso di circoscrivere i disservizi. Sono stati inoltre mobilitati due "power station" e tre gruppi elettrogeni di grande capacità, già predisposti in zona. Già in mattinata, grazie a questo sforzo straordinario, il servizio è tornato pressoché regolare, con i la-



Il caldo rompe i cavi Lignano resta al buio

► Grave guasto nella serata clou dell'estate, migliaia di turisti e residenti senza corrente. Persone liberate dagli ascensori, la protesta del commercio

vori destinati a proseguire fino al completo ripristino e alla stabilizzazione della rete. Le operazioni si sono svolte in costante coordinamento con l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine.

CONTRACCOLPO

Da parte sua mondo economico ha reagito duramente. Confindustria Lignano, guidata da Loris Salatin, ha parlato di «ansia da blackout», per albergatori, ristoratori e commercianti: due serate di pienone rovinata da interruzioni elettriche intollerabili. I

**IL PERSONALE
DI E-DISTRIBUZIONE
AL LAVORO
PER ORE
PER RISOLVERE
IL PROBLEMA**



problemi sono stati concreti e immediati, «dall'impossibilità di servire caffè e cucinare le cene all'incasso bloccato per i POS fuori uso, fino agli aspetti legati alla sicurezza di turisti e lavoratori. Mezza Lignano al buio, chi per dieci minuti chi per ore. L'anno scorso avevamo chiesto garanzie a E-Distribuzione, ma la situazione è peggiorata: serve un intervento serio sulle infrastrutture, perché il danno d'immagine è incalcolabile», sottolinea l'associazione. Ad intervenire anche il consigliere comunale ed ex sindaco Luca Fanotto. In un post social ha definito il Ferragosto «una serata da dimenticare»: non solo persone intrappolate negli ascensori, ristoranti in tilt e provviste andate perse, ma anche traffico paralizzato nel buio e turisti che hanno abbandonato le cene per lo spettacolo dei droni, giudicato deludente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Piancavallo alla costa, Ferragosto da tutto esaurito

IL BILANCIO

Un Ferragosto da tutto esaurito in Fvg, con una regione che ha accolto sia i fan della spiaggia e del mare sia gli amanti di montagne, laghi e fiumi. Già dalle prime ore del mattino le code lungo l'autostrada A23 hanno confermato il trend: i caselli di Gemona, Carnia e Pontebba sono stati presi d'assalto, con tempi di percorrenza verso le vallate carniche ben più lunghi rispetto alla norma. Ristoranti, rifugi, malghe e agriturismi hanno lavorato a pieno regime, tra tavoli esauriti e operatori stanchi ma soddisfatti. E se le famiglie hanno privilegiato passeggiate ed escursioni, non sono

mancate le classiche grigliate e le sagre di paese, confermate veri poli di attrazione con animazioni e piatti della tradizione. Il mare: Lignano in festa Sulla costa, Ferragosto ha coinciso con un bagno di folla. A Lignano Sabbiadoro migliaia di persone hanno affollato spiaggia e lungomare per assistere alla prima edizione del "Lignano Light Show", spettacolo di droni luminosi che ha incuriosito e affascinato, ma che ha anche sollevato polemiche, soprattutto sui social, per la durata ritenuta troppo breve. Nessuna delusione invece per gli appassionati di fuochi artificiali, che si sono ritrovati ieri sera a Pineta per lo spettacolo dell'"Incendio del mare". Sempre a Lignano, in tanti non hanno voluto mancare all'ele-

zione di "Miss 7 bis", ribattezzata da tutti "Miss Anguria", allo stabilimento balneare più noto della località. E, tra gli eventi più originali, è tornato anche il "Natale ferragostano" del Tenda Bar.

La montagna: Piancavallo, Carnia, Tarvisio e laghi pieni. Piancavallo ha registrato il tutto esaurito: alberghi, ristoranti e area camper pieni già da giorni, con il riscatto per gli operatori dopo il luglio difficile per il meteo. Un successo favorito anche dagli eventi sportivi e dalle iniziative di "Quel maledetto Ferragosto in alta quota" con musica e divertimento dal mattino al tramonto. Grande affluenza anche in Valcanale, con l'Alpenfest di Tarvisio, la festa del folklore che durerà fino al 17 agosto



IN QUOTA IL Piancavallo

tra sfilate, costumi tradizionali e musica. Giornata affollata pure sulle rive del lago di Cave del Predil, dove centinaia di turisti hanno trovato refrigerio con tuffi rigeneranti nello specchio verde-azzurro incorniciato dalle Giulie. In Carnia si sono ritrovati pure molti emigranti di rientro, possessori di seconde case, ciclamatori e camminatori. Fiumi, torrenti e terme: il Ferragosto alternativo Accanto alle mete classiche, molti hanno optato per un Ferragosto alternativo. I corsi d'acqua sono diventati rifugi naturali: sul torrente Palar a Trasaghis, lungo il Tagliamento soprattutto tra Venzone, Bordano e Trasaghis, ma anche in Val d'Arzino, giovani e famiglie hanno creato un vero e proprio "lido di montagna", con

asciugamani, gonfiabili e bibite fresche. Numerose presenze anche alle Terme di Arta, dove italiani e stranieri hanno scelto relax e benessere uniti ad attività collaterali: escursioni, caccia al fossile, concerti e laboratori creativi per i bambini. Un'offerta che ha convinto molte famiglie a trascorrere le vacanze estive in montagna. Un'estate da record La riscoperta del territorio passa anche dalle nuove attrazioni. A Villanova di Lusevera quasi 3.000 persone hanno visitato in soli due mesi il percorso delle grotte, riaperto dopo due anni di chiusura. E il calendario non si ferma: già questa domenica i turisti potranno scegliere tra sagre e appuntamenti culturali per tutti i gusti e tutte le età.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serrande abbassate fondo da 1,4 milioni per chi avvia nuove attività

► Un milione destinato alle periferie, 400mila euro per il centro per vetrine mancanti nei quartieri o aperture nel cuore cittadino

FINANZIAMENTI

UDINE Un milione e 400mila euro per favorire la ripresa economica e il rafforzamento del tessuto imprenditoriale urbano. La giunta comunale ha approvato in una delle ultime sedute le linee guida per il fondo rilancio, finanziato con risorse di Palazzo D'Aronco, per incentivare in particolare le attività dei quartieri periferici caratterizzati da fragilità socio-demografiche e quelle del centro cittadino, minato da fenomeni di desertificazione commerciale e dalle note difficoltà di ricambio generazionale.

La misura sostenuta dall'amministrazione con una posta inserita nell'assestamento del maggio scorso, quindi, intende sostenere l'apertura di nuovi negozi e servizi di prossimità che ora non ci sono nei quartieri periferici presi in esame, ma anche offrire un supporto mirato per le nuove aperture, con particolare attenzione al rilancio di attività commerciali sfitte da oltre un anno. Inoltre, il Comune vuole garantire «incentivi per la continuità aziendale, per generare un'opportunità di impen-

COINVOLTI GODIA-BEIVARS DI GIUSTO, LAIPACCO, SAN DOMENICO, VILLAGGIO DEL SOLE, SAN ROCCO, SAN PAOLO E SANT'OSVALDO

ditoria giovanile da una chiusura per anzianità».

IL RIPARTO

Per gli interventi nelle periferie, il Comune ha stanziato un milione di euro, da destinare a contributi a fondo perduto, con una copertura massima fino al 25 per cento delle spese ammissibili. Per ciascuna impresa, l'importo massimo sarà di 50mila euro. Per il centro, invece, ci sono 400mila euro, sempre destinati a contributi a fondo perduto, fino a un massimo di 40mila euro a impresa. In questo caso la percentuale di copertura massima è pari al 100 per cento della spesa equivalente al canone di affitto di un anno o al 50 per cento del valore di acquisto di ramo d'azienda, con



l'esclusione dell'avviamento.

Nelle periferie, il bando sarà destinato ad imprese regolarmente iscritte alla Camera di Commercio, per aperture di attività nei quartieri di Godia-Be-



PALAZZO D'ARONCO

La sede dell'amministrazione comunale udinese. Sono state pubblicate le linee guida del fondo

ture. Per il centro città, invece, l'avviso interessa nuove aperture ad esclusione dei pubblici esercizi e delle attività di somministrazione e servizi alla persona.

SPESE

Come si legge nelle linee guida, per entrambi i filoni di intervento, il contributo a fondo perduto è finalizzato «all'acquisizione di beni strumentali d'investimento, caratterizzati da attrezzature, tecnologie, macchinari, arredi da destinare esclusivamente all'avvio di nuove attività». Ammissibili al bonus anche materiali usati, purché corredati da fattura di vendita e acquistati dai richiedenti «entro i 90 giorni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento». Possono essere ammessi a contributo anche i beni acquistati con il contratto di leasing, sempre con la clausola che sia stato stipulato non più di 3 mesi prima della presentazione dell'istanza. Per le nuove imprese sono ammesse al finanziamento anche le spese per atti notarili legate alla costituzione della nuova attività. Sono escluse dal contributo, invece, le spese di ordinaria e straordinaria manutenzione o ristrutturazione dei locali, quelle per l'acquisto di auto e furgoni e quelle fatturate dagli amministratori o soci dell'impresa richiedente, da coniugi, parenti o affini entro il terzo grado o da imprese associate o collegate.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggiudicata la concessione del negozio di proprietà di Palazzo D'Aronco

verrà dopo il completamento dei controlli previsti dalla normativa e dal bando di gara, in relazione al possesso dei requisiti richiesti.

IL NEGOZIO

Come si ricorderà, il bando pubblicato dal Comune per la concessione dell'ex negozio Vat-

tolo, al piano terra di palazzo D'Aronco, prevedeva la possibilità di insediamento di servizi immobiliari, di telecomunicazioni, finanziari e assicurativi. Fra i requisiti era richiesta l'iscrizione alla Camera di commercio da almeno cinque anni. Il canone mensile posto a base di gara per i locali (di

206 metri quadri complessivi, con una rendita di 9.869,49 euro) era stato stabilito in duemila euro.

Fra i criteri discrezionali che erano stati inseriti nel bando figuravano anche la valutazione della qualità del progetto di visual design, il rispetto del contesto e del

decoro del Palazzo, la capacità di creare ambientazione ed eleganza, la sostenibilità ambientale dei materiali utilizzati per arredi e complementi. A suo tempo la leghista Francesca Laudicina aveva fatto un'interrogazione in proposito e aveva stigmatizzato il fatto che l'amministrazione avesse deciso di destinare «un negozio simbolo come Vattolo a un'attività di servizi» e si era detta perplessa per il fatto che fosse stato «messo a bando un immobile con una destinazione d'uso e categoria catastale diversa rispetto a quella del futuro utilizzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Doc, la mappa è quasi cinque volte lo stadio

LA KERMESSE

UDINE Pronta la mappa di Friuli Doc, con oltre 33mila metri quadri, quasi come cinque volte il campo dello Stadio.

Nella geografia della festa, piazza Primo maggio recupererà un ruolo da protagonista, ospitando non solo il Villaggio dello Sport, ma anche un ricco menù tra mare, montagna e piatti vegetariani.

L'ASSESSORE

Una scelta strategica, spiega il vicesindaco e assessore alle Attività Produttive, Turismo e Grandi Eventi Alessandro Vennanzi, che «nasce dalla volontà di valorizzare al massimo le potenzialità di questa piazza unica, creando un nuovo fulcro della festa e, al tempo stesso, preparandoci già alla prossima edizione, quando piazza Venerio sarà interessata dai lavori di rifacimento del parcheggio sotterraneo».

Qui, accanto al grande Villaggio dello Sport, il pubblico potrà scoprire un'ampia offer-

ta gastronomica che spazia dal pesce dell'Adriatico ai cjarsons e frico della tradizione, dalle specialità di carne ai piatti senza glutine, senza lattosio, vegetariani e vegani. In piazza Primo Maggio troveranno quindi posto gli stand di Marano, le pro loco di Vermeigliano e di Poc da l'Agnul, così come l'associazione Carnia Food & Fun, l'associazione Unione Cuochi e il Distretto del Cibo con piatti a sorpresa proposti da alcuni comuni del distretto stesso.

LE ALTRE PIAZZE

Salendo sul piazzale del castello si incontreranno quindi le eccellenze della cucina collinare: dal toro di Buja al prosciutto di San Daniele, passando per il frico di Flaibano e la costa alla fiamma. Nel centro storico, ogni piazza diventa poi un racconto a sé: in piazza San Cristoforo il mare è protagonista con le frittiture e le verdure pastellate, mentre in piazza Duomo la Carnia porterà gnocchi, polenta, dolci e vini dei Colli Orientali. Piazza XX Settembre si trasformerà in un croce-

via di sapori, dal frico con le patate di Ribis ai cais (lumache) del Rojale, passando per specialità a base di funghi e piatti di carne e di pesce.

Anche piazza Venerio, ancora protagonista per quest'anno, offrirà piatti tipici che spaziano dal prosciutto di San Daniele al frico e alle ricette di cinghiale, mentre piazza Patriarcato proporrà un viaggio nella cucina d'oltre confine con i tanti apprezzatissimi piatti stiriani.

Largo Ospedale Vecchio, con i sapori del Tarvisiano e della Val Canale, si conferma come il luogo in cui scoprire gnocchi di susine, gulasch di cervo e funghi delle montagne, mentre lungo via Aquileia si susseguiranno i piatti di mare

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO NON SOLO IL VILLAGGIO DELLO SPORT MA ANCHE LA POSSIBILITÀ DI ASSAGGIARE DIVERSI PIATTI



KERMESSE Piazza Primo maggio recupererà un ruolo da protagonista

dei pescatori di Trieste, la cucina valligiana delle Valli del Natissone e dello Judrio, e ancora le carni alla griglia, i cjarsons, le frittate alle erbe e le specialità della Rossa Pezzata friulana.

A completare il percorso non mancheranno gli spazi dedicati ai vini, con piazza Matteotti come salotto delle degustazioni curate dal Consorzio Tutela vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo e dall'Ais, e i mercati di qualità di via Vittorio Veneto e via Mercatovecchio, con prodotti certificati e artigianato creativo proposti rispettivamente da Agrifood e da Confartigianato. Corte Morpurgo e il Giardino del Torso ospiteranno poi tanti incontri e degustazioni a tema rispettivamente a cura di Coldiretti e Confagricoltura, mentre il Villaggio dei Bambini animerà via Cavour e piazzetta Belloni, portando laboratori e giochi per i più piccoli.

In via Savorgnana, invece, torna a grande richiesta lo stand "special bike" con noleggio gratuito di mobility scooter e carrozzine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A bordo di una camera d'aria dall'Austria a Lignano

►L'avventura cominciata sul Grossglockner

LA STORIA

LIGNANO Martin Müller a bordo di una camera d'aria di camion dal ghiacciaio del Grossglockner in Austria a Lignano Sabbiadoro.

Non è nuovo ad imprese come questa Martin Müller di Lilienfeld vicino a St. Pölten in Bassa Austria. In dodici giorni partendo dal ghiacciaio del

monte più alto dell'Austria il Grossglockner della catena dei Tauri e percorrendo diversi fiumi in Tirolo e Carinzia, si è poi trasferito con la sua camera d'aria e la sua pagaia sul fiume Tagliamento, che ha navigato dalle sorgenti del passo della Mauria a Lignano Sabbiadoro. Martin 69 anni, insegnante di educazione fisica e storia in pensione, ha progettato questa impresa a scopi benefici, è infatti molto conosciuto in Austria per le raccolte fondi per i progetti "Licht im Dunkel" della ORF 3.

È arrivato nel pomeriggio del 14 agosto stremato galleg-

giando sul copertone a Marina Uno, dove ad accoglierlo c'erano Gianni Iermano assessore allo sport del Comune di Lignano Sabbiadoro, Giorgio Ardito e Flavio Gerin della società Lignano Pineta - Marina Uno. A salutare Martin sono arrivati anche i canottieri di Lignano accompagnati via terra dal loro presidente Alessandro Lorenzon. Dopo una birra al bar La Perla del Mare e le foto di rito, Martin ha chiesto di poter arrivare al bar La Pagoda del Pontile a Mare di Lignano Pineta e così Flavio Gerin e Giancarlo Scloza di Marina Uno, lo hanno trasportato con



ALL'ARRIVO L'austriaco al momento dell'arrivo

l'imbarcazione di servizio del porto turistico fino alle boe vicino al Pontile a Mare. Qui Martin ha ripreso a pagaia - scortato da un bagnino di salvataggio sul pattino - ed è arrivato alla losanga del Pontile da cui parte il parasail; aiutato da Andrea Fonda, Martin è potuto salire sul Pontile ed arrivare al bar La Pagoda dove ha incontrato lo storico gestore Ciro Manfredonia. Conclusa l'ultima tappa del viaggio dai monti al mare, Giorgio Ardito ha portato Martin Müller all'hotel President per un meritato riposo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centauro contro un palo, elitrasportato

►L'incidente stradale si è verificato all'alba a Preceniccio lungo via Lignano. Al vaglio la dinamica dell'accaduto

►Una lunga serie di emergenze per i vigili del fuoco Un incendio nelle cantine di una palazzina Ater a Udine

INTERVENTI

UDINE Notte movimentata per i Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, chiamati a gestire una lunga serie di emergenze dopo il Ferragosto. Dopo le conseguenze del blackout liganese, intorno alle 3.20, un allarme ha fatto scattare l'intervento in via Ausonia 10, nel capoluogo friulano, dove un incendio si è sviluppato in un locale cantinato di una palazzina Ater di tre piani con 15 appartamenti. Le fiamme hanno avvolto alcuni materassi e mobili in attesa di smaltimento, senza però propagarsi agli alloggi. Due persone, tuttavia, sono state trasportate in ospedale per accertamenti dopo aver inalato del fumo. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco di Udine, anche i sanitari e la Polizia di Stato. Sono in corso accertamenti per chiarire l'origine del rogo. Poco dopo, alle 5.15, un grave incidente ha spostato l'attenzione a Preceniccio, lungo via Lignano. Un motociclista di 21 anni ha perso il controllo della moto finendo contro un palo dell'illuminazione pubblica. Le sue condizioni sono apparse da subito molto serie: dopo le prime cure sul posto, il giovane è stato elitrasmportato d'urgenza in ospedale. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Latisana, i sanitari e i Carabinieri della compagnia di Latisana, impegnati a ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto.

SOCCORSI IN MONTAGNA

La giornata del 15 agosto è stata caratterizzata anche da numerosi interventi in montagna. A Lauco, sopra Avaglio nei pressi del Monte Cerantonis, un ciclista friulano del 1970 è caduto rovinosamente, forse per aver affrontato male una curva. È stato trovato privo di sensi a lato di un faggio, con trauma facciale e politraumi. L'uomo è stato elitrasmportato in gravi condizioni all'ospedale di Udine dopo i primi soccorsi prestati dall'auto medica, dal Soccorso Alpino di Forni Avoltri, dai Vigili del fuoco di

Tolmezzo e dall'elisoccorso regionale. Sempre nel pomeriggio, intorno alle 17, un altro intervento ha riguardato Pulfero, sulle rive del Natisone. Un uomo ha accusato un malore sulla riva del fiume: l'elisoccorso regionale ha risolto l'emergenza rapidamente. Mezz'ora più tardi, alle 17.30, un'operazione ha impegnato la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e la Guardia di Finanza. A Malga Lussari, una donna del 1972 di Duino Aurisina ha riportato una sospetta frattura alla caviglia scendendo a quota 1.600 insieme ai familiari. I soccorritori, tra cui un medico, hanno immobilizzato l'arto con una ferula e l'hanno accompagnata con un mezzo fuoristrada fino alla cabinovia. Una volta a valle, la donna ha scelto di recarsi autonomamente in ospedale con i parenti.

I FURTI

A Lignano Sabbiadoro un turista di 62 anni è stato assalito mentre pedalava in viale Trieste. Un ciclista lo ha urtato facendolo cadere e, approfittando del momento, gli ha strappato dal polso un Rolex Cosmograph Daytona da 25mila euro, dileguandosi in sella alla sua bici. L'uomo non è riuscito a fornire una descrizione precisa del rapinatore. Sul caso indagano i Carabinieri della stazione locale. A Premariacco invece un altro turista ha subito un furto nel proprio camper parcheggiato in località Potocco. I ladri hanno forzato il portellone posteriore rubando un iPhone 15, un laptop Lenovo, attrezzatura da campeggio ed effetti personali, per un valore stimato di circa 5mila euro. La denuncia è stata presentata questa mattina ai Carabinieri di Cividale. I controlli e il sequestro di droga Non solo furti: il ponte di Ferragosto ha visto intensificarsi anche i controlli. Grazie all'unità cinofila della Polizia locale di Trento, riassegnata temporaneamente a Lignano per l'occasione, sono stati sequestrati circa 50 grammi di hashish nei dintorni dell'autostazione. I cani antidroga Hyper e Boti, insieme ai loro conduttori, hanno individuato diversi possessori della sostanza. L'operazione si è svolta nell'ambito di una collaborazione tra i Comuni di Trento e Lignano, confermata dai sindaci Laura Giorgi e Franco Ianeselli.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELICOTTERO SANITARIO Una suggestiva immagine d'archivio dell'elisoccorso regionale in volo

Duecento bambini al centro estivo «Occasione preziosa di crescita»

BAMBINI

REMANZACCO Anche quest'anno il Comune di Remanzacco ha accompagnato bambini e ragazzi nel periodo successivo alla fine delle lezioni scolastiche, organizzando il centro vacanze estivo "Sport & Fun". Il progetto, gestito dall'associazione Joki Aps, ha coinvolto alunni della scuola primaria e secondaria già da giugno, mentre i piccoli dell'infanzia hanno partecipato nel mese di luglio. Il centro si è concluso il primo agosto, registrando numeri importanti e turni al completo in diverse settimane. «Abbiamo voluto offrire un ambiente sicuro, stimolante e divertente, dove i bambini potessero giocare, imparare e soprattutto costruire relazioni» - dichiara l'assessore Karin Blasigh -. Il centro estivo non è solo un servizio, ma un'occasione preziosa di crescita personale per ciascun partecipante». Le attività si sono svolte



I BAMBINI Al centro estivo di Remanzacco

**L'ASSESSORE:
«ABBIAMO VOLUTO
OFFRIRE AI PICCOLI
UN AMBIENTE SICURO
STIMOLANTE
E DIVERTENTE»**

all'interno degli edifici scolastici comunali, trasformati per l'occasione in spazi di gioco, scoperta e condivisione. I bambini hanno partecipato a laboratori creativi, giochi di gruppo, momenti di sport e anche sessioni dedicate ai compiti delle vacanze.

«Un ringraziamento speciale

ad educatori e animatori dell'associazione Joki Aps, che con passione e competenza hanno saputo rendere ogni giornata unica e coinvolgente. E un grazie sincero anche al cuoco e allo staff della mensa, che hanno garantito pasti di qualità per bambini e animatori, e alle famiglie che hanno creduto in questa iniziativa - aggiunge Blasigh -. Ma il pensiero più affettuoso va ai bambini: ci auguriamo che conservino nel cuore le emozioni vissute, i balli di gruppo, le sfide sportive, le merende condivise».

A chiudere il percorso, a fine luglio si è tenuta una merenda al Parco del Broilo Perosa, alla quale sono stati invitati tutti i circa 200 bambini, su diversi turni, insieme alle loro famiglie. Un momento di festa e gratitudine, in cui l'amministrazione comunale ha voluto ringraziare pubblicamente tutti i protagonisti della buona riuscita del centro vacanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DUE PERSONE
SONO STATE PORTATE
IN OSPEDALE
PER ACCERTAMENTI
PERCHÉ HANNO
INALATO DEL FUMO**

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno a settembre.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

Sport Udinese



I GIOVANI

Il Fontanafredda frena l'Udinese sul pareggio

La Primavera pareggia nel secondo test pre-stagionale contro il Fontanafredda, formazione di Eccellenza. In gol per i bianconeri Vinciati, reduce dal ritiro con la prima squadra, e il nuovo arrivo Bandi. Marcatore: nel primo tempo Destito al 9' su rigore, Vinciati al 18' e Bandi al 30'; nella ripresa Manzato al 21'.

sport@gazzettino.it

G

Domenica 17 Agosto 2025
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

Ora si fa sul serio. Da domani per i bianconeri è proibito sbagliare e Runjaic in sede di presentazione della sfida di Coppa Italia contro la Carrarese ha toccato questo tasto, convinto in particolare che la squadra in questa stagione non deluderà. Il test di domani rappresenta anche la prova ufficiale per il campionato, quando l'Udinese debutterà lunedì 25 in posticipo contro il Verona. È scontato che domani (20.45) ci sarà spazio per l'undici da riproporre poi nel derby del Nordest, in attesa che alcuni nuovi acquisti si integrino al meglio nel contesto tecnico-tattico, senza contare che davanti manca ancora un "pezzo". E giovedì dalle 18 in poi, in piazza Venerio, presentazione ufficiale ai tifosi. La prima squadra salirà sul palco alle 20.

LE PAROLE

«La preparazione è stata intensa, abbiamo lavorato molto sui dettagli e sotto l'aspetto fisico - ha detto il tecnico tedesco -. Il responso delle amichevoli è buono, ma non possiamo accontentarci, ci sono situazioni che richiedono ulteriore lavoro. Sono contento dei nuovi acquisti cui diamo tutto il tempo necessario perché si adattino alla nuova realtà; coloro che sono rimasti hanno compiuto piccoli passi avanti. Aggiungo che la preparazione non dura solo sei settimane, continua anche nelle prime gare ufficiali. Abbiamo ora un blocco di tre partite, prima l'Helas in casa, poi in trasferta affronteremo l'Inter. Dopo l'Inter avremo il primo bilancio. Ma al momento non posso non essere soddisfatto». Runjaic ha poi espresso e un giudizio sui nuovi acquisti. «Bayo, Bertola, Goglichidze, Miller e Piotrowski sono giocatori di affidamento: giovani, di talento e affamati. Hanno qualità, ogni atleta però ha bisogno di una fase di adattamento e non so dire quanto tempo possa durare. Karlstrom l'anno scorso ha rappresentato l'eccezione, è arrivato dalla Polonia per giocare in un ruolo cruciale e si è ambientato subito. Il mercato è ancora aperto, c'è la possibilità di rinforzarci ulteriormente, in particolare là davanti perché dopo le cessioni di Lucca e Thauvin abbiamo perso due giocatori molto importanti, ma la loro partenza rappre-



FINE DEI GIOCHI SI FA SUL SERIO

Domani l'esordio in Coppa Italia contro la Carrarese
Runjaic: «Preparazione ottima, dopo l'Inter il bilancio»



PUNTA
L'italomarrochino Walid Cheddira, di proprietà del Napoli, è reduce dal prestito in Liga all'Espanol

GLI AFFARI

Dopo aver rinforzato tutti i reparti, l'Udinese ora fa sul serio per l'attacco, per dare a Kosta Runjaic l'organico definitivo. Intanto il primo tassello è praticamente cosa fatta, con l'arrivo imminente di Walid Cheddira, attaccante di proprietà del Napoli. Nonostante un ultimo disperato tentativo della Cremonese, che aveva offerto ai partenopei un ingaggio a titolo definitivo, l'italomarrochino ha preferito dire sì ai bianconeri. L'accordo è stato trovato sulla base di un prestito oneroso di 200mila euro, con diritto di riscatto fissato a tre milioni e mezzo. Diritto che potrebbe tramutarsi in obbligo al raggiungimento di determinate condizioni, presumibilmente legate

Cheddira rinforza l'attacco Buksa per il ruolo da nove

a presenze e gol. Cheddira è reduce da una stagione con molte ombre e poche luci all'Espanyol ma ha tanta voglia di rilanciarsi e tornare ai fasti di qualche stagione fa a Bari, quando fu tra i protagonisti della promozione in B. Cheddira ha già giocato in Serie A con la maglia del Frosinone segnando 8 reti tra campionato e Coppa Italia.

Ma non è finita qui in attacco, perché potenzialmente potrebbe arrivare anche una prima punta, con il prescelto che al momento sembra essere Adam Buk-

sa, polacco in forza al Midtjylland e che Runjaic avrebbe piacere di riabbracciare dopo le esperienze condivise in Polonia. Si scalda ulteriormente l'asse con il Napoli, visto che in bianconero potrebbe arrivare anche Alessandro Zanoli, terzino destro dei partenopei in uscita dopo l'arrivo di Juanlu. Sembrava l'ex Genoa potesse accasarsi al Bologna ma ora il club dei Pozzo ha sorpassato quello felsineo e nelle prossime ore ci saranno importanti aggiornamenti.

Intanto Gianluca Nani ha par-

lato del mercato bianconero. «Atta, Camara e Miller sono tre giovanissimi centrocampisti che hanno un futuro radioso davanti e che abbiamo avuto la fortuna di ingaggiare, anticipando la concorrenza dei grandi Club: sapranno stupire. Camara è il capitano dell'under 17 francese, Miller ha collezionato oltre 80 presenze nel massimo campionato scozzese, Atta ci è stato già richiesto da svariate squadre, molte anche blasonate - ha detto il dirigente bianconero -. È chiaro che dobbiamo dare loro il tempo

Giannetti:
«Questa maglia è un onore»

IL CONGEDO

Il difensore argentino Lautaro Giannetti, che non trovava più spazio nella nuova Udinese, ha firmato un contratto biennale con il club turco dell'Antalyaspor. In un lungo post pubblicato su Instagram il grintoso sudamericano che con un gol "affondò" la Juventus a Torino ha voluto salutare il Friuli e il gruppo bianconero. «Vi dico grazie. Ero arrivato qui a 30 anni - si legge -, vivendo la mia prima esperienza in Europa. Era un sogno che inseguivo da tempo e trovare un posto come questo ha reso tutto più gratificante. Fin dal primo giorno ho incontrato persone incredibili: compagni di squadra, staff, dipendenti del club. Tutti mi hanno fatto sentire parte della squadra e mi hanno offerto il loro supporto in ogni momento». Poi i tifosi: «A loro dico grazie per l'affetto e per avermi fatto sentire di difendere qualcosa di più di una semplice maglia. Rappresentare questi colori è stato un onore e una responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO L'ESORDIO II
tecnico Kosta
Runjaic ieri ha
parlato in conferenza
stampa

senta anche un'opportunità per chi è rimasto. Vogliamo comunque completare la rosa, anche se non possiamo nemmeno escludere a priori qualche altra cessione, perché sappiamo che aumentare la concorrenza all'interno del gruppo spinge tutti a cercare di fare sempre meglio».

LA DIFESA

L'Udinese, come ha evidenziato Runjaic, può adottare sia la retroguardia a tre, sia quella a quattro. «Kristensen l'anno scorso ha giocato anche da quarto difensore, è un giocatore veloce che può lanciare lungo - lo inquadra - ed è bravo nel colpo di testa. Se sta bene può essere il perno della difesa a tre, oppure fungere da "braccetto" di centro-destra o centro-sinistra. Siamo aperti a diverse possibilità». Non si sa ancora invece se Pafundi rimarrà, oppure se verrà ceduto a titolo temporaneo. Per il tecnico è tutto rimandato a fine agosto. «Ha 19 anni, gli era stata data fiducia per la prima squadra già a 15, anche se forse era stato esaltato troppo - si è limitato a rispondere -. È un ragazzo ancora giovanissimo, probabilmente un anno fa non è stata presa la decisione giusta al momento giusto. Certo ha un grande talento, ma ha bisogno di lavorare sul suo fisico per essere pronto per la serie A. Ritengo che la sua migliore posizione sia quella al fianco della punta, oppure da trequartista alle spalle di due attaccanti». Si torna a parlare di Solet che potrebbe anche partire. Si vocifera sempre più insistentemente di una cessione all'Inter. «Nel calcio non si può escludere in generale nessuna possibilità, siamo però decisi nel mantenerlo e anche a lui farebbe bene continuare un percorso qui ad Udine, ha fatto sei mesi di ottimo livello, con qualche momento no. Un'altra stagione qui gli permetterebbe di alzare ulteriormente il livello, penso in futuro possa avere grandi possibilità, vorrei che per quest'anno resti qui, la società sa quello che voglio e tutti vogliamo che resti qui ancora per una stagione e che sia il leader della nostra difesa».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tunità da cogliere al volo in altre zone nevralgiche del campo».

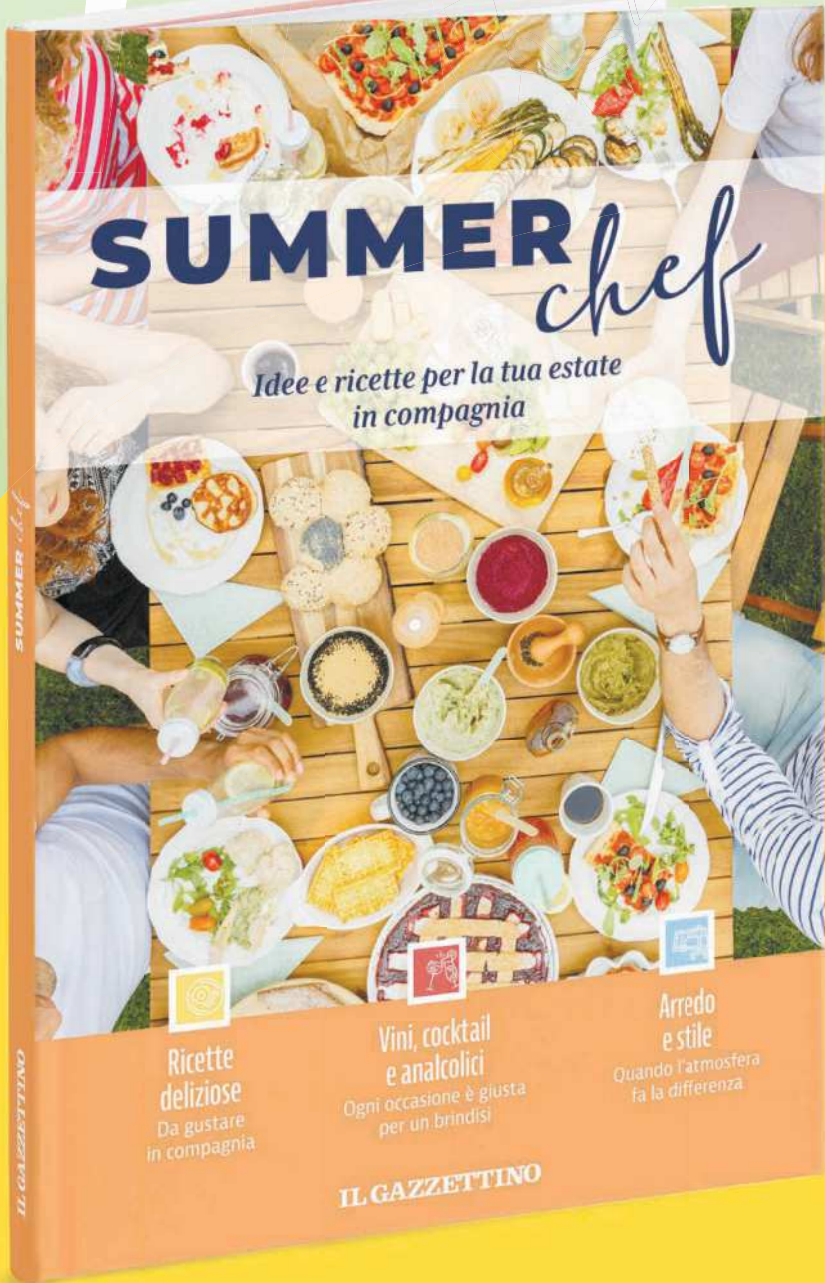
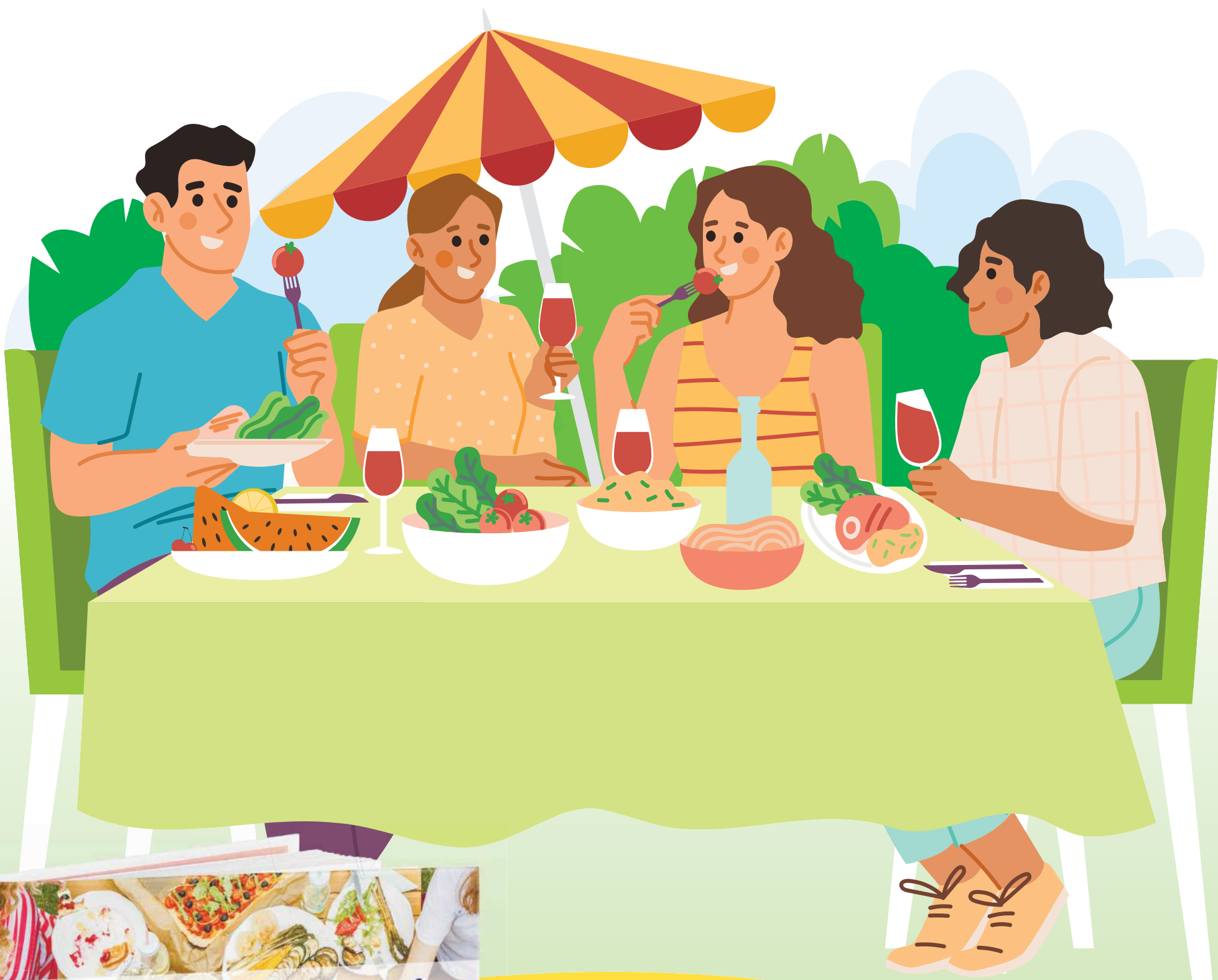
Nani ha parlato anche di Sanchez. «Sul Nino ripeto sempre le stesse cose. C'è talmente un bel rapporto tra noi che sapremo trovare la migliore soluzione per tutti, per l'Udinese Sanchez non sarà mai un problema». Effettivamente aveva ragione il dirigente dei bianconeri, visto che nella giornata di ieri Alexis Sanchez è tornato a comparire sui campi del centro sportivo Dino Bruseschi per una seduta di allenamento che sa tanto di disgelo. La società, visto che sul mercato il cileno non ha avuto richieste concrete, proverà a mediare tra l'attaccante e il mister per trovare un compromesso in vista del prossimo campionato.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

CEDARCHIS SOTTO IL DILUVIO CONQUISTA LA COPPA CARNIA

►In un pomeriggio di pioggia e vento, l'undici della frazione di Arta segna con Carew e Tomat

►Ai viola non basta l'acuto di Luca Micelli

Emozioni e spettacolo sul “neutro” di Rigolato

CAVAZZO	1
CEDARCHIS	2

GOL: pt 23' Carew; st 37' Tomat, 51' Luca Micelli.
CAVAZZO: Angeli, Valent (st 9' Gherbezza), Cimador, Urban, Zanon, Luca Micelli, Ferataj, Gallizia, Samuel Micelli, Cescutti (st 1' Nassivera), Cimenti. All. Manuel Sgobino.
CEDARCHIS: Del Negro, Zanier, Puppis, Ilic (st 43' Puntel), Fabiani, Tassotti, Carew (st 43' Caroli), Jacopo Candoni, Tomat (st 42' Gollino), Radina, Pasta (st 31' Sanchez). All. Luciano Candoni.
ARBITRO: Borsetto di Tolmezzo, assistenti Goi e Mecchia, quarto ufficiale Della Siega.
NOTE: ammoniti Urban, Ilic e Tassotti. Angoli 7-5 per il Cedarchis. Recupero: pt 3', st 6'30". Terreno di gioco allentato per la pioggia.

CALCIO CARNICO

In un pomeriggio caratterizzato dalle avverse condizioni meteo, con pioggia e vento indesiderati protagonisti, il Cedarchis ha conquistato la Coppa Carnia 2025, battendo nella finale di Rigolato il Cavazzo. Un successo meritato, quello della squadra di Candoni, apparsa più convinta rispetto all'avversaria sin dalla fase iniziale dell'incontro. I viola invece hanno trovato una delle giornate meno brillanti della loro stagione, dando raramente la sensazione di essere in grado di pareggiare dopo il vantaggio cedarchino arrivato a metà della prima frazione. Il Cavazzo deve quindi rinviare nuovamente l'appuntamento con la conquista di un trofeo a cui è tradizionalmente legato, così come del resto il Cedarchis, sostenuto come sempre da un tifo calorosissimo, compresi nomi che hanno fatto la sua storia quali Fabio



FELICI SOTTO LA PIOGGIA I giallorossi del Cedarchis ieri hanno battuto il Cavazzo nella finale di Coppa Carnia

(Foto Cella)

Rella, Roberto Quaglia, Massimo Picco e Stefano Moro, che hanno vissuto la partita sul “neutro” di Rigolato come se fossero ancora in campo.

IL PRIMO TEMPO

I primi minuti offrono subito situazioni importanti. Su un corner da sinistra il centrale difensivo Tassotti (ex Udinese Primavera) stacca di testa e manda il pallone a sbattere sul palo. Passano meno di 2' e sulla punizione di Cescutti (non al meglio a causa di un colpo al costato: infatti non rientrerà in campo dopo l'intervallo) è bravo Del Negro ad alzare sopra la traversa. Al 20' Urban è decisivo sul gran

tiro di Tassotti nel deviare il pallone vicino alla linea di porta, ad Angeli battuto. Al 23' arriva il gol di Carew, abile a farsi trovare nel posto giusto e a battere il portiere. Per il ragazzo arrivato quest'anno dal Tolmezzo una grande soddisfazione. Il Cavazzo fatica a reagire e nel resto della frazione non succede molto.

LA RIPRESA

La ripresa si apre con l'intensificazione del maltempo. Non essendoci l'impianto d'illuminazione vengono accese le luci dell'arco della tribuna e tre faretti dall'altro lato del campo, che consentono di portare a termine un incontro che altrimenti

quasi certamente sarebbe stato sospeso, visto che in particolare nel finale la visibilità era comunque molto compromessa. I viola hanno una chance all'11' con Luca Micelli, che da due passi manda sul fondo. Al 25' ci prova Ferataj, ma il Cavazzo continua comunque a faticare ad avvicinarsi alla porta avversaria. Così si arriva al 38', quando sul lancio dalla destra di Sanchez, Tomat s'inserisce perfettamente e firma il raddoppio. Sembra tutto deciso. Invece il Cavazzo ha un sussulto d'orgoglio, con Luca Micelli che in mischia insacca. Troppo tardi, però: subito dopo arriva il triplice fischio. Il Cedarchis alza così la

sua nona Coppa Carnia, salendo complessivamente a quota 25 per quanto riguarda i titoli conquistati. Inoltre, grazie a questo risultato, la squadra della frazione di Arta Terme si guadagna la possibilità di ottenerne altri due. Sono la Coppa delle Coppe, che a fine stagione lo vedrà affrontare in un triangolare chi avrà vinto i trofei di Seconda (siamo ancora alle semifinali) e Terza categoria (finale Il Castello-Ravascletto il 3 settembre), e la Supercoppa, che in aprile metterà di fronte le leader del Campionato e della Coppa Carnia.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww, è l'ora di ripartire Intanto brilla Bendzsius

la settimana di ritiro.

I RANGHI

Domani comincerà dunque l'avventura in Al per la neopromossa compagine bianconera. Al raduno non ci sarà Eimantas Bendzsius (nella foto sotto), forse l'acquisto più centrato dell'Oww, sempre che gli infortuni lo

lascino in pace. L'ala forte ex Dinamo Sassari (per ben cinque stagioni consecutive) sta affrontando con la Lituania il cammino di preparazione a Eurobasket e l'altra sera ha realizzato 12 punti, con 4 su 4 dalla distanza, nell'amichevole vinta contro la Slovenia 94-72. Va detto che tutta la squadra lituana era

particolarmente ispirata nel tiro dall'arco, se è vero che ha chiuso i quaranta minuti di confronto con un ottimo 16 su 27. Altro assente giustificato sarà il nigeriano Christian Mekowulu, ultimo acquisto - a sorpresa - del club friulano (stante l'infortunio di Shakur Juiston), attualmente impegnato all'AfroBasket 2025. Nel match vinto dalla sua Nazionale contro la Tunisia nella fase a gironi con il risultato di 87-66 il lungo bianconero ha prodotto zero punti, due rimbalzi difensivi e una palla rubata in 7'15" minuti d'impiego sul parquet. La Nigeria giocherà di nuovo oggi contro il Camerun.

IL QUADRO

Il presidente designato della Lega basket di serie A, Maurizio Gherardini, ha intanto parlato, tra le altre cose, della nuova piattaforma Lba Tv: «Credo che abbiamo imboccato una strada nuova, completamente diversa - ha sottolineato -. Siamo tra i primi in Europa che scelgono di gestire in proprio i diritti. Credo



BASKET L'Apu Oww di Udine è pronta alla ripartenza

che dovrà esserci uno sforzo comune nell'essere partecipi di questa nuova avventura, perché tutti dovranno lavorare a fare marketing per la Lba Tv, per se stessi e per fidelizzare più abbonati e tifosi possibili e portare a una crescita che verrà testimoniata dai numeri man mano che passeranno le settimane. Si tratta di un esperimento importante ma è il mondo nuovo e diverso verso cui sta andando il mondo dei diritti televisivi».

Infine il mercato. Trapani Shark ha completato il roster firmando Fabrizio Pugliatti, classe 2004, ala venezuelana di formazione italiana, 200 centimetri per 85 chilogrammi. Il

Pordenone: promossi Morson e Zanolin

FUTSAL A2 ÈLITE

Più che una conferma, una promozione fra le file della prima squadra del Pordenone C5. È il caso di Filippo Morson, laterale classe 2007 cresciuto nel vivaio neroverde, che nella stagione 2025-26 farà parte del roster di mister Marko Hrvatin oltretché della formazione neroverde Under 19.

«Sono molto grato per questa opportunità - dice - e spero di essere in grado di ripagare la fiducia. La vedo come un'occasione per mettermi in mostra e mostrare il mio valore, ma nello stesso tempo anche per crescere dal punto di vista calcistico, caratteriale e della personalità». Gli esempi da cui prendere spunto non mancano, e anche su questo il giovane laterale non ha dubbi. «Sono me stesso e non cerco di assomigliare ad altri - spiega -. In ogni caso capitano Vascello rappresenta per me un esempio di grande professionalità. In generale, poi, penso che ci sia tanto da imparare un po' da tutti, dal mister ai giocatori». Quale l'obiettivo? «Riuscire a emergere - è la secca risposta - come ha fatto Minatel due anni fa».

Anche Enrico Zanolin, altro 2007 cresciuto nel vivaio, svolgerà la preparazione agli ordini di mister Hrvatin e diventerà la propria stagione fra l'U19 e l'A2 Elite. Un'occasione accolta con entusiasmo. «Giocare in prima squadra è una grande opportunità per me - commenta -. darò il massimo per aiutare il gruppo e per dimostrare le mie qualità, sperando di restarci anche l'anno prossimo». Ma che tipo di giocatore sente di essere? «Sul campo mi vedo come un giocatore di testa, che sa quando è il momento di puntare a rete e quando invece bisogna far girare la palla - risponde -. Credo che questa sia la mia qualità migliore, la capacità di saper “leggere” gli sviluppi del gioco. L'importante ora sarà restare uniti e lottare sempre per lo stesso obiettivo, con la voglia e con il cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Old Wild West Udine, sei pronta? Domini si ricomincia. Verrebbe anche da aggiungere "a sudare", se non fosse che con il caldo opprimente di queste giornate agostane non servono grandi sforzi per finire "in acqua", metaforicamente parlando. Nel pomeriggio di domani volti noti e nuovi acquisti si ritroveranno al palaCarnera dove lavoreranno nella prima settimana di preseason. Sabato 23 agosto, una tappa fondamentale, vedrà la presentazione ufficiale della squadra al Lounge Beach Bar "Frecce Tricolori" di Lignano Sabbiadoro, con dj set a partire dalle 17, la proiezione del documentario autocelebrativo "Da Cussignacco all'Olimpo della serie A" alle 18 (sono annunciati degli ospiti a sorpresa) e la "sfilata" dei giocatori e dello staff tecnico alle 19, inclusi i discorsi di rito e l'elargizione di gadget e autografi ai fan. All'evento sono invitati a partecipare i tifosi dell'Oww, che da parte loro non vorranno di sicuro perdere l'occasione d'incontrare i propri beniamini. Seguirà lunedì 25 agosto la partenza della squadra in direzione di Tarvisio, dove è in programma



Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1. Appendici del frac;
2. Il litio;
3. Pesante calura estiva;
4. Una è il pesto;
5. Passa per Grenoble;
6. Si piantano girandole;
7. La fornicia tagliafoglie;
8. Il Jordan registra;
9. Parola come "juke-box" o "disc-jockey";
11. Una parte della candela del motore;
13. Allontanarsi per un poco dal posto di lavoro;
14. L'animale in cui fu mutata lo;
16. Un po' spartano;
19. Basilica veronese;
21. Russare rumorosamente;
23. Come un terreno buono per la semina;
24. Un colle di Roma;
26. È noto quello d'Ascoli;
27. Pitturato;
28. Un frutto a forma di pigna;
35. Un sì dall'Est.

RISTORANTE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

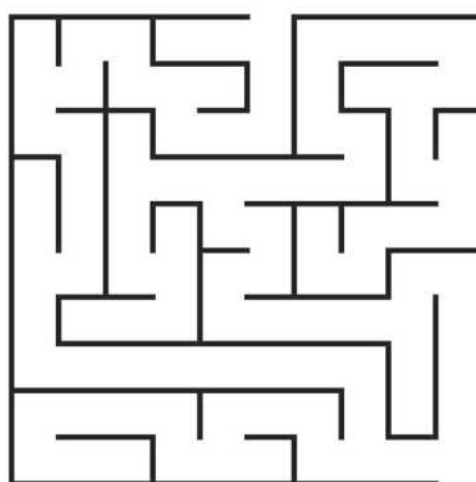


Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicch  ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

5	2	9					7	
4					3			
			7	8			2	9
			4			7		6
	6						8	
2		5			1			
6	1			4	7			
			5					3
	5					1	4	7

			2					1
					6	7	9	
8		3						2
7		9		2		5		
	5		9	4	3		7	
		6		7		3		9
3						6		5
	7	5	8					
6					9			

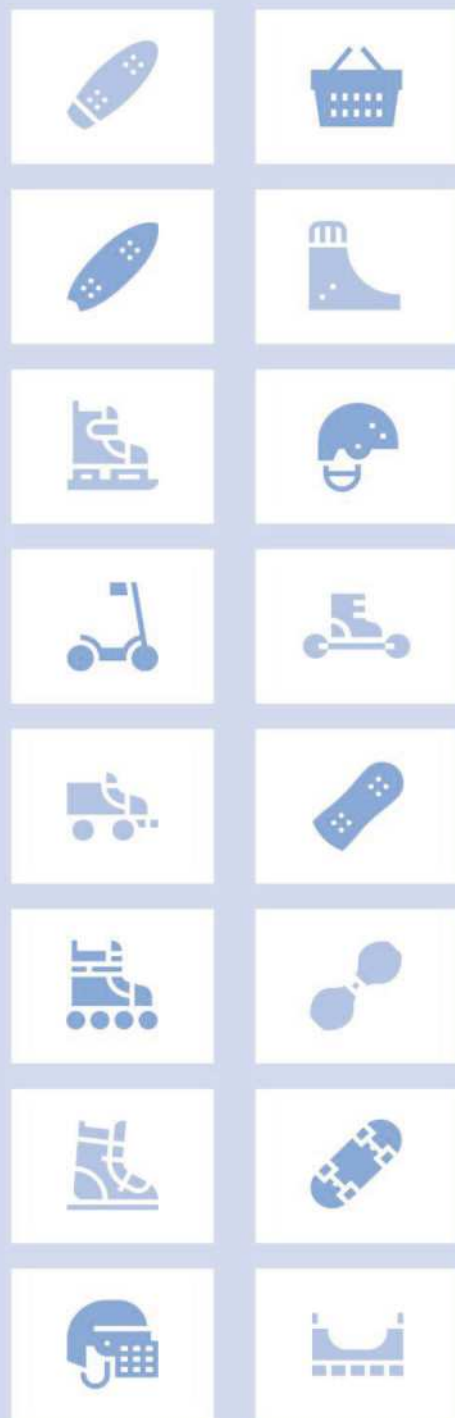
Cari bambini,
armatevi di matita
e pennarello: è
arrivato il labirinto
anche per voi!
Come si gioca?
Cercate il percorso
per arrivare in fondo
al tunnel



Partendo dalle
lettere proposte
indovinate il nome
misterioso



Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi



Di seguito vengono
forniti cinque indizi;
ognuno di questi
può essere collegato
ad una parola che
è proprio quella da
indovinare.

- LAO-TSE
- RELIGIONE
- CINA
- FILOSOFIA
- COSMO

A vertical stack of five teal-colored rectangular boxes, each containing a white uppercase word. From top to bottom, the words are: MOTIVO, INCENTIVO, OBIETTIVO, INTERESSE, and SPONARE. Below the stack is a dark grey downward-pointing triangle.

- PERICOLO
- CORAGGIOSO
- OSARE
- DIFFICOLTÀ
- FORTUNA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?



ORIZZONTALI

1. Giove greco;
3. Insuccessi; **8.** Leggendarie, eroiche;
9. Tornaconto, vantaggio;
11. Fu un'infelice Beatrice;
12. Inizio di opera;
14. Finiscono fuori;
15. Sono conseguenze dei teoremi;
17. Facili a concepirsi;
18. Tinta... d'arcobaleno;
19. L'hanno lui e tutti;
20. Le riscuotevano i vescovi;
22. Principio d'occasione;
23. Il commediografo Benelli;
25. Si abbrevia con NB, **26.** Ansanti, affannate;
28. Un pezzo d'artiglieria;
29. Accertare;
31. La diva Miranda;
32. Con i suoi versi infiammai i greci;
34. Pigro; **37.** Monarca;
39. La Campbell top model;
40. Ospita auto.

1		2			3	4	5	6	7		
				8							
9	10			11						12	13
14			15						16		
17					18						
19			20	21						22	
23		24		25							
26			27							28	
	29								30		
31					32					33	
34			35	36						37	38
39									40		

VERTICALI

2. Lo formano due metà;
3. Lo sono i guidatori dissennati;
4. Opposto a maggioritario;
5. Adattarsi a nuove condizioni ambientali;
6. Nome di tre sovrani franchi;
7. Clint Eastwood;
8. Umberto che scrisse *Il pendolo di Foucault*;
9. Scrisse *La fuggitiva*;
10. Relativa alla costa;
12. Un porto sull'Adriatico;
13. Cortesia che si fa o si riceve;
15. L'eroe di Burgos;
16. In sala e in cantina;
21. Erega elettricità (sigla);
24. Scimmia asiatica e africana;
27. Consonanti di fuoco;
30. Contengono essenze;
31. Il romanziere Fleming;
33. Metallo prezioso; **35**. Imperia;
36. Tra Giuseppe e Stefano;
38. Non più in attività.

Figure 1 displays two 10x10 grids, labeled SUBODKU 1 and SUBODKU 2, representing the distribution of the number of children per family. The rows represent the number of children (0 to 9), and the columns represent the number of families (1 to 10). The data is as follows:

SUBODKU 1

8	5	2	9	3	6	1	4	7	
6	9	4	7	5	1	2	8	6	3
6	1	3	8	4	7	5	9	2	
2	8	5	6	7	1	9	3	4	
7	6	5	5	5	9	2	8	1	
3	9	1	4	2	8	5	6		
1	3	6	7	8	5	4	2	9	
1	3	6	7	8	5	4	2	9	
5	2	1	4	8	6	7	9	3	5
5	2	1	4	8	6	7	9	3	5

SUBODKU 2

6	8	4	4	3	5	9	2	1	7
1	7	5	8	6	2	2	9	3	4
3	9	2	7	1	4	6	8	5	
4	1	6	5	7	8	3	2	9	
2	5	8	9	4	3	1	7	4	6
7	3	9	6	2	1	5	5		
8	6	3	1	9	7	4	5	2	
5	2	1	4	8	6	7	9	3	5
9	4	7	2	3	5	8	6	1	
9	4	7	2	3	5	8	6	1	

TROVA LE
DIFFERENZE

100

ins est

1

GHIGLIOTTINA

TAOSIMO Un motivo di scorno, incentivo o stimolo. Lo stimolo porta al raggiungimento di un obiettivo. Lo stimolo viene favorito da un interesse più cosciente. Il processo di coraggioso è anche puerile. L'etimologia richiama il greco, che deriva dal greco, "Audace" La fortuna aiuta l'audace.

CRUCIVERBA

X	O	B
R	E	
A	C	I
S	C	I
T	R	E
L	A	R
F	A	T
N	O	T
D	E	C
I	M	B
R	I	D
G	O	L
L	L	A
P	E	N
C	E	N
C	H	E
S	M	A
Z	E	N

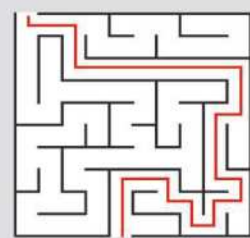
L.OMBRA

12

...

MA

LABIRINTO





CURATORE ALBERTO GARLINI
L'iniziativa di Fondazione Pordenonelegge è coordinata da Alberto Garlini, promossa dal Comune e realizzata grazie a Calligaris e Umana, con Lef e We digital.



Domenica 17 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Nell'ambito delle proposte di Pordenonelegge dedicate all'AI l'incontro con il ricercatore dell'Università di Trieste che si occupa da anni di tanatologia, cultura digitale e postumano

Davide Sisto, la morte non esiste più

FESTIVAL

Apordenonelegge 2025 saranno molte le occasioni che permetteranno di comprendere e discutere l'impatto dell'intelligenza artificiale sul nostro presente e futuro.

L'AI E LA MORTE

In anteprima assoluta a pordenonelegge "Vivere per sempre", il folgorante saggio di Davide Sisto (Bollati Boringhieri), giovedì 18 settembre (alle 21, Galleria Harry Bertoia) ci porterà a esplorare il nesso fra AI, la morte e l'aldilà. Le nuove tecnologie stanno rendendo sempre più abbordabile e allo stesso tempo complessa l'elaborazione del lutto e, gli effetti negativi della rimozione della morte, sono oramai sotto gli occhi di tutti. Sabato 20 settembre (alle 18, Galleria Bertoia), Fabio Chiusi cercherà di capire cosa accadrà quando l'AI decide-

IN ANTEPRIMA ASSOLUTA AL FESTIVAL "VIVERE PER SEMPRE" (BOLLATI BORINGHIERI) CHE EPLORA IL NESSO FRA AI, MORTE E ALDILÀ

rà chi può varcare i confini e chi no. Ciò che accade oggi alle frontiere - sempre più automatizzate - contribuisce a radicare l'idea che l'unica risposta all'Altro sia la sorveglianza continua e totale. Giovedì 18 settembre Mariarosa Taddeo, docente di Digital Ethics and Defence Technologies all'Oxford Internet Institute dell'Università di Oxford, per la prima volta presenterà Codice di guerra (Cortina editore). Per comprendere l'Etica dell'Intelligenza Artificiale nella difesa. Un'analisi concettuale, ma applicabile e sistematica, delle problematiche che sorgono con l'uso dell'IA nella difesa, offrendo raccomandazioni pratiche per decisori politici e operatori.

PROGRAMMAZIONE

E, ancora, un grande ospite internazionale, Ananyo Bhattacharya, racconterà la vita di John von Neumann, che ha disegnato l'architettura del primo calcolatore programmabile modernamente inteso. Alessandro Aresu porterà al festival il suo nuovo saggio, La Cina ha vinto (Feltrinelli). Domenico Talia e Gianni Riotta dialogheranno su come tecnologie digitali stiano generando trasformazioni epocali nel mondo dell'informazione. Con Nello Cristianini vedremo le intelligenze artificiali superare con successo esami difficilissimi, chiedendoci se riusciremo a

capire cosa giace oltre i limiti della nostra intelligenza. Stefano Moriggi e Pier Cesare Rivoltella si chiederanno come si può uscire dalla Tecnofobia. Enrico Marchetto ci porterà dietro le quinte, davanti ai principi manipolativi che ci accerchiano ogni giorno nei nostri ecosistemi digitali, per smascherare il mito del consumatore informato e consapevole. Alberto Romele e Davide Pica si chiederanno invece se ChatGPT ruberà il lavoro a scrittori e sceneggiatori, e se sarà un valido aiuto per il progresso. Alice Barale ci parlerà del discorso

Marano Lagunare

La Triennale chiude con i Pellizzaris

Marano Lagunare ospita quest'anno, la Triennale, evento religioso sempre molto atteso. La festa si celebra ogni tre anni, in onore della Beata Vergine della Salute, alla quale la comunità rinnova il suo spirito di devozione. Le celebrazioni sono organizzate Organizzato dall'Asd Maranese con il contributo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e con il patrocinio del Comune di Marano Lagunare. Oggi, all'Isola del Dossat, alle 18,



AUTORE Il ricercatore triestino spiegherà come le nuove tecnologie stanno portando alla rimozione della morte

artistico nell'Intelligenza Artificiale, selezionando le parole-chiave filosofiche. Mentre Italo Calvino e il sogno dell'Intelligenza Artificiale saranno al centro dell'incontro con Massimo Sideri.

SOCIETRY

A pordenonelegge approda anche il nuovo format Society. La società raccontata con la poesia, ideato e progettato dai poeti e ricercatori Alessandra Corbetta, Cristina Daglio, Matteo Fantuzzi e Chiara Materazzo. Society approfondirà a pordenone-

legge le interconnessioni tra Intelligenza Artificiale e Poesia, attraverso il dialogo tra un esperto della materia e un poeta. Si parte venerdì 19 settembre (alle 10.30, Libreria della Poesia) con l'incontro sulla scrittura di versi, protagonisti Vincenzo Della Mea, che per la collana Gialla di pordenonelegge - Samuele editore aveva prodotto la raccolta Clo-ne 2.0, e il ricercatore in Filosofia e Teoria dei Linguaggi, Damiano Cantone. Si prosegue con l'incontro sulla creazione di immagini e il rapporto con la parola poetica che, sabato 20 settembre (10.30, Libreria della Poesia), impegnerà il poeta e fotografo Francesco Maria Terzago, in dialogo con Simona Chiodo, Ordinario di Filosofia al Politecnico di Milano, già visiting professor a Cambridge ed Edimburgo, visiting scholar a Pittsburgh e academic visitor al Mit. Una trilogia di incontri che si chiude, domenica 21 settembre (alle 12.30, Libreria della poesia) con il focus "sbloccare ricordi", per entrare nel vivo della comparazione fra uomo e macchina, fra intelligenza umana e AI: lo psichiatra Vittorio Lingiardi e l'autrice e poetessa Laura Pugno si confronteranno intorno al rapporto fra memoria, ricordo, incidenza sensoriale ed elaborazione nell'uomo e nel fare poetico. Un meccanismo ancora sconosciuto alla macchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperitivo con van Gogh in corte Morpurgo

►Nuovo appuntamento con "Vie di Fuga Aperitivo con l'Arte

ARTE

Sarà l'affascinante Corte di Palazzo Morpurgo a Udine a ospitare il prossimo appuntamento del ciclo di eventi "Vie di Fuga - Aperitivo con l'Arte" dedicato a Vincent Van Gogh che, a più di 130 anni dalla sua scomparsa, continua a conquistarci col suo genio e la sua follia. Sabato 23 agosto, alle 20.30, la vita e l'arte del pittore olandese saranno raccontate in parole e musica dalla giornalista Cristina Bonadei, dal fotografo Massimo

Tommasini, che è anche regista dell'evento e dal pianista Riccardo Morpurgo. Al termine dello spettacolo si terrà una degustazione con i vini del Collio della Cantina Buzzinelli. Lo spettacolo sarà preceduto da un incontro con alcuni rappresentanti di Medici senza Frontiere.

«Raccontiamo Van Gogh nel suo breve percorso di vita» riferisce l'autore e regista Massimo Tommasini. «Non tutti ricordano infatti che il noto artista ha iniziato a dipingere solo negli ultimi dieci anni della sua vita e le sue opere più importanti sono state prodotte negli ultimi due. Analizzeremo soprattutto il periodo precedente, il rapporto difficile con il padre, la sua volontà di diventare sacerdote protestante e di esse-



GIORNALISTA Cristina Bonadei

SOTTO ANALISI IL DIFFICILE RAPPORTO CON IL PADRE LA SUA RELIGIOSITÀ E LA SENSIBILITÀ PER GLI ULTIMI

re un rappresentante degli ultimi e ripercorreremo i suoi fallimenti, che troveranno riscatto nella pittura. Di Van Gogh si ricordano sempre la schizofrenia e le crisi. Ma il suo era genio o follia? Non per forza le due cose sono in contrasto».

L'"Aperitivo con l'Arte" è un format di divulgazione culturale alternativo e originale: arte, cultura e convivialità si combinano in un unico evento, accattivante per un pubblico variegato. Un percorso narrativo, letterario e performativo che conduce lo spettatore attraverso i decenni della grande arte contemporanea.

L'atmosfera è intima e informale, supportata dalla musica eseguita dal vivo e progettata come una vera colonna sonora.

In allegato, alcune foto di precedenti incontri, i tre protagonisti e il manifesto realizzato dal fumettista Lelio Bonaccorso.

In programma, alle 20.15, l'intervento sul palco dello staff di Medici senza Frontiere; alle 20.30 lo spettacolo "Vincent"; al termine brindisi sotto le stelle con i vini della Cantina Buzzinelli. Ingresso allo spettacolo 14 euro (10 per i soci dell'associazione culturale Adelinquere).

Possibilità di tesseramento all'Associazione Culturale Adelinquere per il 2025 al costo di 10€ (il biglietto sarà automaticamente scontato all'atto dell'iscrizione). Info e prenotazioni su www.aperitivoconlarte.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro di figura

"Meneghino alle Olimpiadi", burattini al castello di Torre

Domani, alle 21, l'arena al Parco del Castello di Torre, in via Vittorio Veneto 19 (in caso di maltempo nella sala parrocchiale adiacente), Comune di Pordenone, Ortoteatro e Scuola sperimentale dell'attore, in collaborazione con l'associazione Il Castello Torre, nell'ambito di Scena Bimba, propongono lo spettacolo "Meneghino alle Olimpiadi", con Noemi Bassani e Giorgio Rizzi, regia di Fabio Scaramucci. Cosa succede se Meneghino, la maschera più scanzonata di Milano, e il suo aiutante Brighella vengono convocati alle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina? Succede che la neve si scioglie dal ridere! Tra slalom improbabili e battaglie all'ultima palla di neve, Meneghino, Brighella e il loro team si ritrovano a rappresentare l'Italia in un'Olimpiade tutta da ridere. Ma attenzione! Dalle gelide nebbie del misterioso Paese di Brividonia arriva un perfido Barone Trucchetti, deciso a vincere le gare con ogni mezzo... soprattutto i più scorretti! Con i suoi "atleti truffaldini", cercherà di barare in ogni prova, ma dovrà vedersela con la furbizia di Meneghino e con l'aiuto di un pubblico rumorosamente partecipe, che avrà un ruolo fondamentale nello smascherare i suoi inganni. Uno spettacolo travolgente che unisce teatro d'attore e burattini in baracca, per raccontare con ironia e ritmo il valore del gioco di squadra, della lealtà, dell'amicizia, della partecipazione collettiva e... del non prendersi mai troppo sul serio. Perché fa ridere, coinvolge, fa pensare, trasforma ogni spettatore in un tifoso dell'immaginazione e insegna che lo sport, come la vita, si vince solo con il cuore, non con l'inganno. Spettacolo per tutti a ingresso gratuito.

Calici di stelle

Racconti nel loggiato della Gaurnieriana

Dopo aver incantato il pubblico tra i riflessi dorati del tramonto sulla laguna di Grado, Calici di Stelle si sposta sulle colline friulane. Martedì, a partire dalle 18.30, sarà San Daniele del Friuli a ospitare la prestigiosa kermesse organizzata dal Movimento Turismo del Vino Fvg, trasformando il loggiato della storica Biblioteca Guarneriana in un salotto a cielo aperto, dove vino e gastronomia si incontrano in un connubio d'eccellenza. Si potranno degustare i vini delle cantine associate, incontrando i produttori e ascoltando i racconti che custodiscono la passione e le tradizioni di queste terre.

L'odissea dei precari Il ruolo è un miraggio

L'OPINIONE

Svoltato Ferragosto, per i lavoratori della scuola è tempo di prepararsi alla chiamata alle armi. Il primo di settembre ci sarà il primo collegio docenti, poi le riunioni di dipartimento. Colleghe e colleghi delle superiori, intanto, avranno già ripreso da un pezzo. Poi tutti in classe, per il nuovo anno scolastico. E, come ogni anno, i precari della scuola attendono con ansia, perché hanno l'affitto e perché di tornare a vivere con i genitori proprio non se ne parla. In attesa che le cattedre vacanti vengano riempite, la scuola ricomincerà col freno a mano tirato, perché c'è bisogno di tempo per coprire posti vuoti e spezzoni. Succede ogni anno.

RUOLO

Le carenze di organico sono un male atavico della scuola italiana. Eppure gli insegnanti ci sono. Se c'è una grande riforma che il Ministero dovrebbe finalmente mettere in atto, sarebbe proprio quella delle immissioni in ruolo dei docenti. Perché il sistema attuale è la parodia della presa in giro di un paradosso. A furia di tentare di migliorarlo, adesso fa ridere. Per chi non lo sapesse, funziona pressappoco così come di seguito. Per passare di ruolo, l'unico accesso avviene tramite concorso. Peccato che un docente debba rientrare nei posti messi a bando; per entrare in ruolo, quindi, bisogna essere vincitori di concorso e rientrare nel numero dei posti messi a disposizione. Faccio un esempio: se i posti messi a ban-



IL PROF. Andrea Maggi

do per una determinata classe di concorso sono dieci, chi si aggiudicherà quei posti saranno i primi dieci vincitori di concorso. E adesso arriva il bello: se un candidato ha comunque passato il concorso, ma non rientra in quei dieci posti, si attacca. Perché? Perché, eccetto che per uno sparuto 30% di vincitori (queste le regole del concorso Pnrr1 del 2023 e del Pnrr2 del 2025), che viene in seguito ripescato, non esiste più una vera e propria graduatoria di merito a esaurimento. Significa che, se non rientri nei posti a bando e nemmeno in quel benedetto 30% di ripescati, alla successiva messa a disposizione di posti dovrai rifare il concorso daccapo. Cosa che è già accaduta per

il concorso Pnrr2.

Intanto puoi fare il supplente. Un aspirante docente si abilita all'insegnamento, passa in prima fascia, generalmente seguendo corsi che costano sui duemila euro, ma niente di più; naturalmente, se hai solo l'abilitazione, non entri in ruolo. Ma l'abilitazione è necessaria. Ci sono tre percorsi per abilitarsi e tutti a numero chiuso. Trenta Cfu (Crediti formativi universitari), per chi ha almeno tre anni di servizio; 60 Cfu per chi ha vinto il concorso che, figuriamoci, non è abilitante; e 60 Cfu per i neolaureati o per gli aspiranti docenti privi di anni di servizio.

NUOVE REGOLE

Piccola parentesi riguardo all'ultimo concorso, il Pnrr2, perché le regole erano diverse: una volta fatto lo scritto, accedeva all'orale un numero di candidati pari al triplo dei posti messi a bando. E qui arriva il "bello": pur avendo ottenuto un punteggio superiore a 70, ma non rientrando in quel numero, i candidati che pure avevano passato lo scritto non hanno potuto sostenere l'orale. Dunque, passi lo scritto, ma non puoi sostenere l'orale. Capito adesso perché parlavo di "parodia della presa in giro di un paradosso"? Il Ministero dovrebbe intervenire per rispetto a tanti precari che si sono visti costretti, pur vincitori di concorso, a rifarlo per fare un mestiere ritenuto socialmente fondamentale, ma che non ti permette di navigare nell'oro. Anzi, la materia in cui spesso si naviga è di ben altra consistenza.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Domenica 17 agosto
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marika Carletto** di Brugnera, che oggi compie 38 anni, da mamma Clorinda, papà Andrea, dal fratello Giovanni e dalla sorella Sara.

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis, viale Treviso 34 (Vallelongo)**

CORDENONS

► **San Giovanni, via San Giovanni 49**

SACILE

► **Esculapio, piazza Iv Novembre 13**

BRUGNERA

► **Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

PASIANO DIP.

► **Romor, via Roma 90**

CASARSA

► **San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

MONTEREALE

► **Tre Effe, via M. Ciotti 57/A**

FIUME VENETO

► **Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via del Progresso 1/B.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 16.10 - 19.00 - 20.45 - 21.50.
«WAR 2» di A.Mukherjee : ore 16.20.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 16.50 - 21.30.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 17.10.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.10.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.45.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.00 - 19.20 - 21.00.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 18.20.
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 19.20.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 19.30 - 21.50.
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 20.00 - 22.20.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.20.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 22.15.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 16.35.
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 19.00.
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 16.25 - 19.00.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.35.
«FI» di J.Kosinski : ore 21.00.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.15 - 20.55.
«BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 16.30.
«YUNAN» di A.Eldin : ore 18.30.
«100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki : ore 17.10.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.10.
«VOLVEREIS» di J.Trueba : ore 19.15.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.30.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 21.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELIO» di A.Molina : ore 17.00.
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 17.00 - 19.15 - 22.00.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 17.00 - 21.10.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 17.05 - 19.20 - 22.35.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.10.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 17.45 - 20.50.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 18.00 - 21.20.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.05 - 21.00.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.10 - 19.35 - 21.35.
«FI» di J.Kosinski : ore 18.20.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 18.40.
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 19.00.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 19.15 - 20.00 - 21.50.
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi : ore 20.40.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 21.30.
«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 21.40.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito**

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il 13 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari



**Maria Lodovica
Falomo**

detta Ici in Lizier

Ne danno il triste annuncio il marito Augusto, i figli Lea, Giulio con Alessandra e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada alla dott.ssa Anna Nogara e a tutto il personale medico del Reparto di Medicina dell'Ospedale Civile di Venezia, per le amorevoli cure prestate.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo (Cappella del Rosario), martedì 19 agosto alle ore 15:30.

Venezia, 17 agosto 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Stefano Dolcetta

Italo e Roberto Dolcetta partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa di Stefano

Venezia, 14 agosto 2025



GIGI TREVISIN srl

Onoranze Funebri e Cremazioni

... dal 1973 in centro a
Treviso

Via Inferiore, 49/51
348 7826133
0422 542863
info@gigitrevisinsrl.it





Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito **regione.fvg.it**



BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE

ph. Civici Musei di Udine, Fototeca



Lignano Sabbiadoro, anni '50 / '60, Studio Brisighelli, Fondo Brisighelli



Spiaggia, Lignano Sabbiadoro (UD), IKON / T. Balestra

+1,2 MLD
per il territorio

Con l'assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un'azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all'accesso al welfare, investendo nella ricerca e in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l'**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l'installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025 a Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.